

Regione Siciliana
Azienda Sanitaria Provinciale di
AGRIGENTO



DELIBERAZIONE DIRETTORE GENERALE N. 639 DEL 08 OTT 2024

OGGETTO: Indizione avviso pubblico per titoli e colloquio per il conferimento di vari incarichi di Direttore di Struttura Complessa.

STRUTTURA PROPONENTE: *Servizio Risorse Umane*
PROPOSTA N. 711 del 04/10/2024

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott.ssa Carmela Tiziana Caci

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
Dott. Giuseppe Schifano

IL DIRETTORE DEL
DIPARTIMENTO AMMINISTRATIVO
Dott.ssa Beatrice Salvago

VISTO CONTABILE

Si attesta la copertura finanziaria:

() come da prospetto allegato (ALL. N. _____) che è parte integrante della presente delibera.

() Autorizzazione n. _____ del _____

C.E. C.P. 0502020125

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
GVP

IL DIRETTORE DELL'UOC SERV. FINANZIARIO E PATRIMONIALE
Dr. Beatrice Salvago

RICEVUTA DALL'UFFICIO ATTI DELIBERATIVI IN DATA

04 OTT. 2024

L'anno duemilaventiquattro il giorno OTT 0 del mese di
OTTOBRE nella sede dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giuseppe Capodieci, nominato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n.310/Serv.1°/S.G. del 21/06/2024, acquisito il parere del Direttore Amministrativo, dott. Alessandro Pucci, nominato con delibera n. 414 del 02/09/2024 e del Direttore Sanitario, dott. Raffaele Elia, nominato con delibera n. 415 del 02/09/2024, con l'assistenza del Segretario verbalizzante DOTT.SSA TERESA CINQUE adotta la presente delibera sulla base della proposta di seguito riportata.

PROPOSTA

Il Direttore del Dipartimento Amministrativo dott.ssa Beatrice Salvago nelle more dell'individuazione del Responsabile della UOC Servizio Risorse Umane;

Visto l'Atto Aziendale di questa ASP, adottato con delibera n. 265 del 23/12/2019 ed approvato con D.A. n. 478 del 04/06/2020, di cui si è preso atto con Delibera n. 880 del 10/06/2020;

Visto il Decreto Assessoriale n. 305/2023 del 07/04/2023 avente ad oggetto *“aggiornamento delle linee di indirizzo regionale recanti i criteri e le procedure per il conferimento degli incarichi di Direzione di Struttura Complessa (UOC) ai dirigenti sanitari (Area Medica, Veterinaria e del ruolo sanitario), nelle Aziende del Servizio Sanitario Regionale, in attuazione dell'art. 20 della Legge 5 agosto 2022 n. 118”*;

Vista la deliberazione n. 1520 del 08/08/2023 *”Presa atto del D.A. n. 305/2023 del 07/04/2023, modifica del vigente regolamento dell'ASP di Agrigento - linea guida regionali recanti i criteri e le procedure per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa (UOC) ai dirigenti sanitari (Area Medica, Veterinaria e del ruolo sanitario), nelle Aziende del Servizio Sanitario Regionale”*;

Che con atto deliberativo n. 444 del 05/03/2024 si è proceduto alla revoca delle procedure concorsuali di conferimento degli incarichi di Direttore di Unità Operativa Complessa non espletate alla data del 31/12/2023;

Che con nota prot. n. 16714 del 09/04/2024 l'Assessorato Regionale della Salute ha invitato questa Azienda a procedere per successivi steps (Area Ospedaliera /Territoriale) all'avvio /definizione delle relative procedure selettive per il conferimento di incarichi di struttura complessa e a comunicare l'elenco delle priorità;

Che, con nota prot. n. 67070 del 23/04/2024, in riscontro alla predetta nota prot. n. 16714 del 09/04/2024, questa Azienda ha comunicato l'elenco delle UU.OO.CC. per le quali, in via prioritaria, è necessario procedere all'indizione della relativa procedura di selezione;

Che con successive note prot. n. 96367 del 17/06/2024 e prot. 147308 del 27/09/2024 è stato integrato il predetto elenco, inserendo l'U.O.C Servizio di Psicologia e l'U.O.C. Area Territoriale del Farmaco;

Che con nota prot. n. 145809 del 25/09/2024 e prot. n. 146976 del 27/09/2024 la Direzione Sanitaria Aziendale ha trasmesso il profilo oggettivo e soggettivo delle UU.OO.CC., per le quali bisogna procedere all'indizione dell'Avviso;

Ritenuto di indire un avviso pubblico, per titoli e colloquio per il conferimento dei seguenti incarichi di Direzione di Unità Operativa Complessa, approvando l'allegato Bando di selezione

PRESIDIO OSPEDALIERO DI AGRIGENTO:

1. UOC Oncologia Medica,
2. UOC Unità di Terapia Intensiva Neonatale,
3. UOC Radiodiagnostica,
4. UOC Neurologia con Stroke Unit di I livello,
5. UOC Chirurgia Vascolare,
6. UOC Patologia Clinica (Laboratorio di analisi),
7. UOC Otorinolaringoiatria;

PRESIDIO OSPEDALIERO DI CANICATTI':

1. UOC Ostetricia e Ginecologia,

PRESIDIO OSPEDALIERO DI LICATA:

1. UOC Chirurgia Generale,
2. UOC Medicina Interna;

PRESIDIO OSPEDALIERO DI SCIACCA:

1. UOC Anatomia ed Istologia Patologica;

PRESIDIO OSPEDALIERO DI RIBERA:

1. UOC Malattie Infettive e Tropicali;

UOC Area Territoriale del Farmaco;

UOC Servizio Psicologia;

Ritenuto di approvare l'unito estratto del bando da pubblicare sulla GURS e sulla GURI;

PROPONE

Per le motivazioni espresse in premessa che si intendono qui riportate:

Di indire Avviso pubblico, per titoli e colloquio per il conferimento di vari incarichi di Direttore di Struttura Complessa.

Di approvare quale parte integrante e sostanziale della presente delibera:

- il citato avviso di selezione pubblica nella sua versione integrale
- l'estratto dell'avviso da pubblicare sulla GURS e sulla GURI.

Stabilire che l'onere economico per le spese di pubblicazione dell'avviso sulla GURS, pari a complessivi € 613,66, di cui € 503,00 di imponibile ed € 110,66 di IVA, troverà imputazione sul conto economico C 5 02 02 01 25, del bilancio 2024.

Disporre che per il pagamento delle spese di pubblicazione sulla GURS, ammontanti ad € 613,66 si procederà dando mandato al Servizio Economico Finanziario di provvedere a mezzo bonifico bancario intestato a Gazzetta Ufficiale Regione Sicilia Palermo codice IBAN: IT21H0200804625000106958315 con la seguente causale “Inserzioni GURS Concorsi”.

Dare atto che curerà l'esecuzione della presente deliberazione il Servizio Risorse Umane e il Servizio Economico Finanziario .

Munire il presente atto della clausola di immediata esecuzione.

Attesta, altresì, che la presente proposta, a seguito dell'istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza, è legittima e pienamente conforme alla normativa che disciplina la fattispecie trattata.

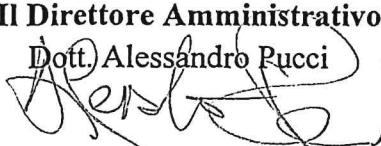
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMMINISTRATIVO

(Dott.ssa Beatrice Salvago)

SULLA SUPERIORE PROPOSTA VENGONO ESPRESI

Parere Favorevole
Data 08-10-24

Parere Favorevole
Data 08-10-24

Il Direttore Amministrativo
Dott. Alessandro Rucci


Il Direttore Sanitario
Dott. Raffaele Elia


IL DIRETTORE GENERALE

Vista la superiore proposta di deliberazione, formulata dalla dott.ssa Beatrice Salvago Direttore del Dipartimento Amministrativo nelle more dell'individuazione del Responsabile della UOC Servizio Risorse Umane che, a seguito dell'istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza, ne ha attestato la legittimità e la piena conformità alla normativa che disciplina la fattispecie trattata;

Ritenuto di condividere il contenuto della medesima proposta;

Tenuto conto dei pareri espressi dal Direttore Sanitario e dal direttore Amministrativo;

DELIBERA

di approvare la superiore proposta, che qui si intende integralmente riportata e trascritta, per come sopra formulata e sottoscritta dalla dott.ssa Beatrice Salvago Direttore del Dipartimento Amministrativo nelle more dell'individuazione del Responsabile della UOC Servizio Risorse Umane.

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giuseppe Capodieci



Il Segretario verbalizzante

IL COLLABORATORE AMM.VO TPO
"Ufficio Staff e Controllo di Gestione"

Dott.ssa Teresa Cinque



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE AGRIGENTO CONCORSO

PUBBLICO PER TITOLI E COLLOQUIO PER IL CONFERIMENTO DI

INCARICHI DI DIREZIONE UNITÀ COMPLESSA

In esecuzione della delibera del Direttore Generale n. ⁶³⁹ del **08 OTT 2024**

è indetto un avviso pubblico, per titoli e colloquio per

il conferimento dei seguenti incarichi di Direzione di Unità

Operativa Complessa:

PRESIDIO OSPEDALIERO DI AGRIGENTO:

UOC Oncologia Medica, UOC Unità di Terapia Intensiva Neonatale, UOC

Radiodiagnostica, UOC Neurologia con Stroke unit di I livello, UOC

Chirurgia Vascolare, UOC Laboratorio di Analisi, UOC

Otorinolaringoiatria;

PRESIDIO OSPEDALIERO DI CANICATTI':

UOC Ostetricia e Ginecologia,

PRESIDIO OSPEDALIERO DI LICATA:

UOC Chirurgia Generale, UOC Medicina Interna;

PRESIDIO OSPEDALIERO DI SCIACCA:

UOC Anatomia ed Istologia Patologica;

PRESIDIO OSPEDALIERO DI RIBERA:

UOC Malattie Infettive e Tropicali;

UOC Area Territoriale del Farmaco;

UOC Servizio Psicologia.

Tutti i requisiti specifici e generali di ammissione devono essere

posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presenta-

zione delle domande di partecipazione. Per quanto non previsto dal



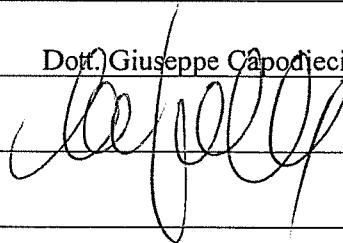
presente avviso si rinvia alla normativa vigente in materia.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte in carta semplice e corredate dei documenti ovvero autocertificazioni pre-scritte, scadrà il trentesimo giorno successivo dalla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana serie speciale concorsi a pena di esclusione. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il testo integrale del bando recante i requisiti generali e specifici di ammissione, e le modalità di partecipazione, lo schema di domanda e i modelli di autocertificazione nonché il profilo oggettivo e soggettivo di responsabile di struttura complessa individuati nell'avviso stesso e i criteri di valutazione, sarà pubblicato integralmente sul sito internet dell'Azienda www.aspag.it (link concorsi) nella medesima data di pubblicazione dell'avviso, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giuseppe Capodileci





REGIONE SICILIANA

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE AGRIGENTO

-Avviso Pubblico per il conferimento di incarichi quinquennali di Direzione Unità Complessa

IL DIRETTORE GENERALE

rende noto

In esecuzione della delibera del Direttore Generale n. 639 del 08-10-24 esecutiva ai sensi di legge;
Visto il D.L.vo 502/1992 e ss.mm.ii.;

Visto il D.L. n. 158/2012 convertito in L. n. 189/2012;

Visto il DPR 484/97;

Visto il D.M. 30/01/1998 e 31/01/1998 e ss.mm.ii.;

Visto l'art. 20 L. 118/2022;

Visto il Decreto Assessoriale n. 305/2023 del 07/04/2023 "Aggiornamento delle linee guida di indirizzo regionale recanti i criteri e le procedure per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa (UOC) ai dirigenti sanitari (Area Medica, Veterinaria e del ruolo sanitario), nelle Aziende del Servizio Sanitario Regionale, in attuazione dell'art. 20 della Legge 5 agosto 2022";

Vista la delibera n. 1520 del 08/08/2023 "Presa atto D.A. n. 305/2023 del 07/04/2023, che modifica il vigente regolamento dell'ASP di Agrigento - linee guida regionali recanti i criteri e le procedure per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa (UOC) ai dirigenti sanitari (Area Medica, Veterinaria e del ruolo sanitario), nelle Aziende del Servizio Sanitario Regionale"

E' INDETTO AVVISO PUBBLICO

Per titoli e colloquio per il conferimento dei seguenti incarichi di Direzione di Unità Operativa Complessa:

PRESIDIO OSPEDALIERO DI AGRIGENTO:

1. UOC Oncologia Medica,
2. UOC Unità di Terapia Intensiva Neonatale,
3. UOC Radiodiagnostica,
4. UOC Neurologia con Stroke Unit di I° livello,
5. UOC Chirurgia Vascolare,
6. UOC Patologia Clinica (Laboratorio di Analisi),
7. UOC Otorinolaringoiatria;

PRESIDIO OSPEDALIERO DI CANICATTI':

1. UOC Ostetricia e Ginecologia,

PRESIDIO OSPEDALIERO DI LICATA:

1. UOC Chirurgia Generale,
2. UOC Medicina Interna;

PRESIDIO OSPEDALIERO DI SCIACCA:

1. UOC Anatomia ed Istologia Patologica;

PRESIDIO OSPEDALIERO DI RIBERA:

1. UOC Malattie Infettive e Tropicali;

UOC Area Territoriale del Farmaco;

UOC Servizio Psicologia;

P.O. AGRIGENTO - UOC ONCOLOGIA MEDICA

PROFILO OGGETTIVO

La Unità operativa Complessa di Oncologia è allocata nel Presidio Ospedaliero di Agrigento, sede di DEA di I livello. Essa ha la funzione di accogliere e soddisfare le richieste di assistenza per patologia oncologica con ricoveri ordinari e d'urgenza, relative al bacino di utenza di questa Azienda Sanitaria, che afferiscono attraverso il Pronto Soccorso spontaneamente o per il tramite del Servizio Territoriale di Emergenza/Urgenza SUES 118; o per trasferimento secondario da altre strutture ospedaliere.

Secondo le necessità, si avvale delle strutture specialistiche del Presidio Ospedaliero, quali: Medicina Interna, Chirurgia generale, Anestesia e Rianimazione con Terapia Intensiva, Ortopedia e Traumatologia, Cardiologia con Unità di Terapia Intensiva Cardiologica, Unità di Terapia Intensiva Neonatale, Emodinamica e Cardiologia Interventistica, Ostetricia e Ginecologia, Pediatria, Neurologia, Nefrologia e Dialisi per acuti, Chirurgia Vascolare, Oculistica, Otorinolaringoiatria, Urologia, Endoscopia Digestiva, Thalassemia, Laboratorio di analisi, Medicina Trasfusionale, Radiodiagnostica, Radioterapia e Psichiatria. E' attiva una Breast Unit, per il trattamento dei tumori della mammella.

Si esegue attività diagnostica e terapeutica sia in regime di ricovero (ordinario, Day Hospital, Day Surgery) che ambulatoriale.

E' attivo anche un ambulatorio di Oncoematologia.

La struttura è dotata di n. 6 posti letto, con una dotazione organica che prevede 1 direttore, 6 dirigenti medici, 2 psicologi, 9 infermieri (di cui 1 senior).

Gli obiettivi specifici e le risorse attribuite vengono in ogni caso ridiscusse in sede di contrattazione del budget.

PROFILO SOGGETTIVO

Il Direttore della Struttura Complessa Oncologia Medica deve possedere le seguenti competenze tecnico-professionali:

- Conoscere il ruolo dei principali meccanismi molecolari implicati nella crescita dei tumori, anche in termini di meccanismo d'azione di farmaci a bersaglio molecolare;
- Conoscere le implicazioni cliniche, anche in termini di opportunità di analisi molecolari e di indicazioni terapeutiche, dell'epidemiologia delle principali alterazioni molecolari note in ciascun tipo di tumore;
- Conoscere le implicazioni cliniche dell'eterogeneità delle caratteristiche biologiche dei tumori, in termini di scelte diagnostiche, scelte terapeutiche e strategia di valutazione dell'opportunità di proseguire il trattamento in corso o dell'opportunità di cambiare terapia;
- Saper discutere i principali meccanismi di resistenza conosciuti con i trattamenti a bersaglio molecolare, e le relative implicazioni in termini di diagnostica e di scelte terapeutiche;
- Conoscere le indicazioni già autorizzate e quelle in sperimentazione per le principali strategie di immunoterapia dei tumori e saper discutere i principali fattori predittivi oggetto di studio per l'efficacia dei trattamenti immunoterapici;
- Conoscere e saper discutere i potenziali meccanismi di resistenza al trattamento immunoterapico;
- Conoscere il meccanismo d'azione e saper gestire le tossicità attese con il trattamento immunoterapici;
- Conoscere e saper applicare le peculiarità nella valutazione dell'attività del trattamento immunoterapico, rispetto alla tradizionale valutazione dell'attività antitumorale dei farmaci citotossici;

- Saper discutere i dati di incidenza, prevalenza e mortalità dei tumori (con particolare attenzione ai dati nazionali e, quando disponibili, regionali);
- Saper riconoscere i casi sospetti per componente eredo-familiare, e conoscere le linee guida e gli aspetti logistici del relativo percorso di counseling;
- Conoscere e saper spiegare l'importanza delle misure di prevenzione primaria, secondaria e terziaria in oncologia;
- Conoscere le evidenze necessarie per considerare efficace un test di screening, e saper discutere i punti di forza e gli eventuali punti deboli (ad esempio in termini di sovradiagnosi e sovratrattamento) della prevenzione secondaria;
- Conoscere le principali tappe della metodologia di sperimentazione di una terapia e della sua autorizzazione all'impiego clinico;
- Saper identificare, a partire dal protocollo, le principali criticità teoriche e pratiche legate alla conduzione di una sperimentazione clinica;
- Saper condurre un colloquio di informazione con un paziente candidato a partecipare a una sperimentazione clinica;
- Saper leggere e discutere criticamente le pubblicazioni relative a studi clinici;
- Saper leggere e discutere criticamente gli aspetti metodologici e statistici delle pubblicazioni scientifiche;
- Saper discutere il referto di anatomia patologica con il patologo e con gli altri componenti del gruppo multidisciplinare, contribuendo alla discussione degli eventuali aspetti dubbi o controversi rispetto all'evidenza clinica;
- Saper leggere e interpretare i referti di anatomia patologica, spiegandone il significato e le implicazioni al paziente;
- Saper usare l'informazione derivante dal referto patologico per scegliere la miglior strategia terapeutica sulla base delle linee guida e delle caratteristiche del paziente;
- Saper valutare, interpretare e discutere l'utilità di specifici parametri di laboratorio;
- Saper usare l'informazione derivante dagli esami di laboratorio per le decisioni cliniche;
- Saper spiegare al paziente il significato e le implicazioni degli esami di laboratorio;
- Conoscere le principali metodiche di analisi molecolare, il loro potenziale impiego e le limitazioni, ad esempio in termini di sensibilità e di specificità;
- Conoscere le modalità di raccolta e di conservazione dei campioni biologici;
- Conoscere le basi metodologiche del disegno e dell'interpretazione dei risultati di sperimentazioni cliniche che includano la determinazione di uno o più biomarkers;
- Conoscere le principali possibilità di caratterizzazione molecolare del singolo tumore, e saper discutere le implicazioni in termini diagnostici e terapeutici;
- Saper discutere i limiti e le criticità dell'approccio "agnostic" nel trattamento dei tumori, anche in termini di accessibilità (dal punto di vista regolatorio ed economico) ai farmaci;
- Conoscere l'importanza pratica e saper partecipare alla discussione multi-disciplinare relativa alla caratterizzazione molecolare dei singoli casi;
- Conoscere le metodiche di imaging (ecografia, TAC, PET, RM) da richiedere in base al contesto e al quesito clinico;
- Conoscere i sistemi di stadiazione dei tumori (TNM, ...);
- Conoscere i sistemi di valutazione della risposta (RECIST, mRECIST, iRECIST, RANO, ...);
- Conoscere e interpretare i punteggi BI-RADS e PIRADS;
- Saper interpretare le immagini radiologiche e di discuterle nell'ambito dei gruppi multidisciplinari;
- Conoscere le indicazioni chirurgiche dei tumori localizzati e della chirurgia oncologica palliativa;
- Conoscere il ruolo e il timing più appropriato della chirurgia nel trattamento dei tumori e il suo

posizionamento nella sequenza terapeutica dei diversi tumori per poterne discutere in ambito multidisciplinare;

- Conoscere le nuove tecniche chirurgiche e le loro indicazioni;
- Conoscere le potenziali complicatezze e gli esiti funzionali della chirurgia dei principali tumori e il loro impatto sulla qualità di vita dei pazienti e sulle terapie successive;
- Conoscere i principi basilari della biologia delle radiazioni ionizzanti e dei radionuclidi;
- Conoscere le diverse modalità di erogazione del trattamento radioterapico e la differenza tra radioterapia curativa e radioterapia palliativa;
- Conoscere le principali complicatezze acute e tardive e i possibili esiti dei trattamenti radioterapici;
- Conoscere la modulazione delle terapie concomitanti e i rapporti temporali con gli altri trattamenti, in particolare con la chirurgia;
- Conoscere indicazioni e controindicazioni delle terapie antitumorali sistemiche nel trattamento dei singoli tumori;
- Conoscere il ruolo delle terapie antitumorali sistemiche in ambito neoadiuvante, adiuvante e nella malattia metastatica;
- Conoscere le indicazioni e le controindicazioni delle terapie antitumorali sistemiche alla somministrazione concomitante ad altri trattamenti (es.: radioterapia), nonché le modulazioni del dosaggio in caso di somministrazione in associazione;
- Conoscere gli effetti collaterali dei trattamenti antitumorali sistematici e le strategie per la loro prevenzione e per il loro trattamento;
- Conoscere ed essere in grado di valutare gli elementi clinici (performance status, età, comorbilità, ...) che condizionano la somministrazione delle terapie antitumorali sistemiche;
- Conoscere i principi di base dell'immunologia dei tumori;
- Essere in grado di selezionare il paziente idoneo per il trattamento immunoterapico;
- Conoscere il posizionamento ottimale dell'immunoterapia in relazione ad altre terapie sistemiche e ad altre modalità di trattamento per poterne discutere in ambito multidisciplinare;
- Conoscere le modalità di risposta non convenzionale dei tumori all'immunoterapia;
- Conoscere le peculiari tossicità dell'immunoterapia e il loro trattamento;
- Essere in grado di relazionarsi con altri specialisti d'organo per la gestione di specifiche tossicità immunocorrelate;
- Essere in grado di capire quando è necessario riferire il paziente ad altri professionisti sanitari per una gestione multidisciplinare;
- Saper utilizzare misure preventive e strategie – farmacologiche e non – per la gestione delle complicatezze/tossicità;
- Conoscere le cure di supporto più adeguate per il trattamento di sintomi correlati al cancro di qualsiasi eziologia;
- Riconoscere ed essere in grado di gestire le principali emergenze oncologiche (compressione midollare, sindrome della vena cava superiore, ipercalcemia, ...);
- Conoscere i meccanismi e la fisiopatologia dei più comuni sintomi osservati nel paziente con cancro avanzato;
- Contribuire attivamente ed in maniera rispettosa e consapevole delle differenti competenze, in un team multi-disciplinare per pianificare e coordinare l'assistenza ai pazienti con cancro avanzato ed alle loro famiglie;
- Conoscere e saper utilizzare i farmaci indicati nel trattamento dei principali sintomi, in particolare del dolore (farmaci oppiacei di cui deve conoscere la titolazione, la rotazione e le scale di conversione, ed i farmaci adiuvanti);
- Saper valutare e gestire i sintomi psicologici ed esistenziali comuni ai pazienti affetti da cancro,

inclusi lo stress, l'ansia, la depressione, la demoralizzazione, la perdita di dignità, il delirio, la possibilità di suicidio, il desiderio di morte, le richieste di eutanasia o di suicidio assistito, l'ansia derivante dalla morte precoce e l'incertezza sulla durata e sulla qualità della propria vita;

- Saper condurre una conversazione efficace e compassionevole sul fine vita, e sapere come valutare i passaggi della consapevolezza della progressione di malattia nel paziente e nei familiari;
- Saper comunicare i vantaggi ed i limiti delle terapie antitumorali ai pazienti e familiari, accertandosi della loro comprensione e discutendo e valutando le opzioni;
- Saper comunicare le indicazioni e le limitazioni di un'assistenza intensiva in pazienti con performance status scarso o quelli con un'aspettativa di vita breve;
- Saper consigliare e sostenere i membri della famiglia nel loro doppio ruolo di famiglia in lutto e caregiver;
- Saper valutare i propri limiti ed avviare il paziente a cure palliative supportate da specialisti al bisogno;
- Promuovere una comunicazione incentrata sul paziente, sulle sue emozioni, sulle sue prospettive ed obiettivi, sui desideri, che eviti stereotipi e pregiudizi, che attraverso l'empatia consenta di far emergere le preoccupazioni del paziente sulla sua qualità di vita e lo coinvolgano nel processo decisionale;
- Saper riconoscere il momento per eseguire un invio, non stigmatizzante, a professionisti della psicooncologia o della salute mentale;
- Saper utilizzare sostanze psicotrope per ridurre ansia, depressione, insonnia, delirio, ed altri sintomi comuni ed angoscianti;
- Saper comunicare cattive notizie, trattare con forti emozioni, fornire informazioni complesse;
- Saper discutere il passaggio alle cure palliative ed alle cure alla fine della vita;
- Saper comunicare i principi etici e legali di base a pazienti e familiari;
- Saper guidare i pazienti attraverso il processo di ottenimento (o ritiro) del consenso informato;
- Saper spiegare, discutere e gestire le questioni inerenti alle scelte di fine vita del paziente (dichiarazioni anticipate di trattamento, eutanasia, suicidio assistito).

Inoltre, nell'ambito della competenza manageriale, viene richiesta:

- La conoscenza dei concetti di mission e di vision dell'Azienda, per la promozione dello sviluppo e della realizzazione degli obiettivi dell'Azienda;
- La conoscenza dell'Atto Aziendale e della sua articolazione, soprattutto in relazione alla funzionalità dei modelli dipartimentali;
- La conoscenza dei modelli e delle tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda;
- La capacità del governo clinico dei pazienti;
- La gestione tecnico, professionale e scientifica della Unità Operativa;
- La gestione della leadership e della capacità manageriale;
- La capacità di indirizzo e di coordinamento nella gestione clinica dei pazienti oncologici;
- L'organizzazione dell'attività clinica della Unità Operativa, attraverso un adeguamento delle strutture, la revisione dei protocolli e dei percorsi di cura, ponendo particolare attenzione all'appropriatezza delle cure;
- La piena integrazione con le altre Unità Operative Ospedaliere e Territoriali;
- L'integrazione delle competenze proprie con quelle delle discipline afferenti ad altri Dipartimenti ed in particolare con quelle coinvolte nella diagnosi e nel trattamento dei pazienti oncologici, anche attraverso la revisione dei modelli organizzativi e la progettazione di forme originali di

- collaborazione interdisciplinare, a livello dipartimentale ed interdipartimentale;
- L'attenta ed accorta selezione dei ricoveri, evitando l'utilizzo improprio dei letti di degenza e favorendo il ritorno alle strutture territoriali dei pazienti tutte le volte che ciò sia possibile, sicuro e clinicamente appropriato;
 - La conoscenza dei principi fondamentali della gestione delle maxi-emergenze territoriali e del massiccio afflusso di pazienti;
 - La conoscenza dei principi fondamentali per la gestione dell'emergenza intraospedaliera;
 - La conoscenza e l'attenzione ai principi della ottimizzazione delle terapie antimicrobiche in funzione della antimicrobial stewardship;
 - La competenza e la attenzione nella gestione delle problematiche relative alle infezioni correlate all'assistenza (ICA);
 - Le capacità relazionali finalizzate a garantire la positiva soluzione dei conflitti nonché la proficua collaborazione tra le diverse professionalità presenti nella Unità Operativa;
 - La capacità di sviluppare attività multidisciplinare sia con le Unità Operative ospedaliere che con la Medicina del territorio;
 - La conoscenza dell'importanza della farmacovigilanza e della segnalazione degli eventi avversi;
 - L'esperienza sulla sorveglianza e prevenzione del rischio clinico (risk management), assicurando la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati all'attività professionale e promuovendo l'attività di incident-reporting, partecipando fattivamente alla costruzione di una cultura "no blame" e di valorizzazione dell'errore come stimolo al miglioramento;
 - L'esperienza nella gestione del lavoro in équipe e nella promozione della collaborazione fra le differenti professionalità presenti, con sviluppo di modelli basati sulle attività multiprofessionali e multidisciplinari, e adeguate capacità di risoluzione positiva dei conflitti all'interno del gruppo;
 - La capacità, nell'ambito dell'équipe, di comunicare, motivare, valorizzare, favorire lo sviluppo professionale, il clima collaborativo e la gestione dei conflitti, nell'ottica della massima integrazione delle diverse figure professionali;
 - Il possesso di uno stile di direzione assertivo, con capacità di ascolto e di mediazione, caratterizzato dalla valorizzazione del contributo dei collaboratori e degli stakeholders e la promozione del diritto all'informazione dell'utente;
 - L'attitudine ad uno stile di leadership orientato alla valorizzazione e alla crescita professionale dei collaboratori, in particolare assicurando l'attività di tutoraggio a tutti i componenti dell'équipe per garantire l'acquisizione delle necessarie competenze e assicurando la partecipazione di ciascuno alle iniziative di formazione e aggiornamento;
 - La propensione alla promozione di un clima collaborativo e di fiducia fra tutte le figure professionali dell'unità operativa sviluppando anche senso di responsabilità e di etica professionale e senso di appartenenza all'Azienda;
 - La capacità di gestire e sviluppare l'organizzazione della struttura, in linea con gli indirizzi aziendali, regionali e nazionali e gli indirizzi operativi del Dipartimento d'appartenenza, attraverso la programmazione, l'organizzazione, il controllo nelle attività e la effettuazione di audit clinici;
 - La comprovata capacità di adottare ogni possibile soluzione per organizzare l'attività ambulatoriale di pertinenza, al fine di rispettare le priorità cliniche e gli standard regionali in tema di liste d'attesa e di presa in carico del paziente;
 - La capacità di promuovere il corretto ed efficiente utilizzo delle apparecchiature specialistiche di pertinenza;
 - L'esperienza nell'utilizzo delle tecniche di budgeting per il raggiungimento degli obiettivi assegnati alla struttura e gestione delle risorse di budget (umane, strumentali, strutturali e finanziarie) con valutazione delle implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative;

- La capacità di coordinare e valutare il personale della struttura in ordine alle competenze professionali, ai comportamenti organizzativi ed ai risultati raggiunti (sulla base di specifici indicatori);
- La competenza nella gestione dei dispositivi medicali, al fine di ottimizzare le risorse in un'ottica di sempre maggiore appropriatezza dell'assistenza erogata;
- La comprovata attività di formazione e di aggiornamento, con documentata evidenza dell'attività formativa e competenza nell'utilizzare la attività formative e di aggiornamento come strumento di governo di una organizzazione;
- La propensione allo sviluppo di nuovi modelli organizzativi e gestionali che ottimizzino la diagnosi e cura con attenzione per i vincoli economici;
- L'attitudine e disponibilità all'innovazione in ambito informatico, con esperienza nell'applicazione dei principali utilizzi del mezzo informatico in ambito clinico assistenziale;
- La conoscenza dei più diffusi software di uso comune (word-processing, spreadsheet, database ...)
- La capacità di realizzazione e gestione di PDTA, Linee Guida, Procedure Operative e Protocolli, compreso il loro mantenimento in costante aggiornamento e la vigilanza sulla loro applicazione;
- La conoscenza del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e della cartella clinica digitale, con gli adempimenti correlati;
- La conoscenza dei requisiti per l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento regionale, capacità nello sviluppo dei processi di miglioramento continuo della qualità assistenziale, nonché capacità ed affidabilità di garantire, nel rispetto delle norme vigenti, il trattamento dei dati personali compreso il profilo relativo alla sicurezza;
- conoscenza e promozione dell'osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, garantendo il rispetto della normativa in ambito di anticorruzione.

P.O. AGRIGENTO - UOC TERAPIA INTENSIVA NEONATALE (UTIN)

PROFILO OGGETTIVO

La Unità operativa Complessa di Terapia Intensiva Neonatale (UTIN) è allocata nel Presidio Ospedaliero di Agrigento, sede di DEA di I livello. Essa ha la funzione di accogliere e soddisfare le richieste di assistenza per patologia neonatale con ricoveri ordinari e d'urgenza di neonati sino al 28° giorno di vita, relative al bacino di utenza di questa Azienda Sanitaria, che afferiscono attraverso il Pronto Soccorso spontaneamente o per il tramite del Servizio Territoriale di Emergenza/Urgenza SUES 118; o per trasferimento secondario da altre strutture ospedaliere.

Secondo le necessità, si avvale delle strutture specialistiche del Presidio Ospedaliero, quali: Medicina Interna, Chirurgia generale, Anestesia e Rianimazione con Terapia Intensiva, Ortopedia e Traumatologia, Cardiologia con Unità di Terapia Intensiva Cardiologica, Unità di Terapia Intensiva Neonatale, Emodinamica e Cardiologia Interventistica, Ostetricia e Ginecologia, Pediatria, Neurologia, Nefrologia e Dialisi per acuti, Chirurgia Vascolare, Oculistica, Otorinolaringoiatria, Urologia, Endoscopia Digestiva, Thalassemia, Laboratorio di Analisi, Medicina Trasfusionale, Radiologia, Radioterapia, Psichiatria.

La struttura è dotata di n. 6 posti letto, con una dotazione organica che prevede 1 direttore, 8 dirigenti medici, 2 ostetrici, 11 infermieri.

Gli obiettivi specifici e le risorse attribuite vengono in ogni caso ridiscusse in sede di contrattazione del budget.

PROFILO SOGGETTIVO

Il Direttore della Struttura Complessa Terapia Intensiva Neonatale deve possedere le seguenti competenze tecnico-professionali:

- Sapere gestire l'attività di reparto al fine di ottimizzare la soddisfazione dei bisogni di salute e delle aspettative dell'utenza del bacino di utenza, generando valore aggiunto per l'Azienda;
- Sapere gestire le patologie che afferiscono alla struttura (neonati di prematurità e di peso estremamente bassi, neonati asfittici, neonati malformati e/o con problematiche chirurgiche, neonati con problematiche neurologiche e/o neurochirurgiche, neonati con infezioni connatali ed acquisite), con particolare riguardo alla diagnosi, al trattamento e agli aspetti organizzativo-gestionali del sistema Hub-Spoke;
- Avere maturato specifica e comprovata esperienza in centri di terapia intensiva neonatale di III livello;
- Sapere garantire in prima persona e attraverso l'équipe la cura del neonato di età gestazionale e di peso estremamente bassi, utilizzando tutte le modalità di supporto ventilatorio (CPAP in tutte le sue metodiche) e di ventilazione meccanica e con impiego di ossido di azoto, la terapia con ipotermia sistemica;
- Saper garantire l'assistenza pre- e post-chirurgica di neonati anche di peso molto basso affetti da patologia chirurgica, neurochirurgica e cardiochirurgica (chiusura dotto arterioso), utilizzando la

nutrizione parenterale totale ed enterale per tutte le classi di neonati;

- Conoscere le principali tappe della metodologia di sperimentazione di una terapia e della sua autorizzazione all'impiego clinico;
- Saper identificare, a partire dal protocollo, le principali criticità teoriche e pratiche legate alla conduzione di una sperimentazione clinica;
- Saper condurre un colloquio di informazione con i genitori di un paziente candidato a partecipare a una sperimentazione clinica;
- Saper leggere e discutere criticamente le pubblicazioni relative a studi clinici;
- Saper leggere e discutere criticamente gli aspetti metodologici e statistici delle pubblicazioni scientifiche;
- Saper valutare, interpretare e discutere l'utilità di specifici parametri di laboratorio;
- Saper usare l'informazione derivante dagli esami di laboratorio per le decisioni cliniche;
- Saper spiegare ai genitori del paziente il significato e le implicazioni degli esami di laboratorio;
- Conoscere le modalità di raccolta e di conservazione dei campioni biologici;
- Conoscere l'importanza pratica e saper partecipare alla discussione multi-disciplinare per la gestione dei singoli casi;
- Conoscere le metodiche di imaging (ecografia, TAC, ...) da richiedere in base al contesto e al quesito clinico;
- Saper interpretare le immagini radiologiche e di discuterle nell'ambito dei gruppi multidisciplinari;
- Conoscere le indicazioni chirurgiche di eventuali patologie neonatali, in relazione alla tempistica di intervento, ai fini di sostenere una discussione in ambito multidisciplinare;
- Conoscere le nuove tecniche chirurgiche neonatali e le loro indicazioni;
- Conoscere le potenziali complicatezze e gli esiti funzionali della chirurgia neonatale e il loro impatto sulla qualità di vita dei piccoli pazienti;
- Essere in grado di capire quando è necessario riferire il paziente ad altri professionisti sanitari per una gestione multidisciplinare;
- Saper utilizzare misure preventive e strategie – farmacologiche e non – per la gestione delle complicatezze/tossicità;
- Contribuire attivamente ed in maniera rispettosa e consapevole delle differenti competenze, in un team multi-disciplinare per pianificare e coordinare l'assistenza ai pazienti con patologia neonatale ed alle loro famiglie;
- Saper valutare e gestire i sintomi psicologici ed esistenziali comuni ai familiari dei pazienti affetti da patologia neonatale, inclusi lo stress, l'ansia, la depressione, la demoralizzazione, il senso di colpa, le richieste di eutanasia o di suicidio assistito del paziente, l'ansia derivante dalla morte precoce e l'incertezza sulla durata e/o sulla qualità di vita dello stesso;
- Saper comunicare i vantaggi ed i limiti delle terapie ai familiari dei pazienti, accertandosi della loro comprensione e discutendo e valutando eventuali opzioni;
- Saper comunicare le indicazioni e le limitazioni di un'assistenza intensiva in pazienti con performance status scarso o quelli con un'aspettativa di vita breve;
- Promuovere una comunicazione incentrata sui familiari del paziente, sulle loro emozioni, sulle loro prospettive ed obiettivi, sui desideri, che eviti stereotipi e pregiudizi, che attraverso l'empatia consenta di far emergere le preoccupazioni degli stessi sulla sua qualità di vita del paziente e li coinvolgano nel processo decisionale;
- Saper comunicare cattive notizie, trattare con forti emozioni, fornire informazioni complesse;
- Saper comunicare i principi etici e legali di base ai familiari;
- Saper guidare i familiari dei pazienti attraverso il processo di ottenimento (o ritiro) del consenso informato;

- Saper spiegare, discutere e gestire le questioni inerenti alle scelte di fine vita del paziente (dichiarazioni anticipate di trattamento, eutanasia, suicidio assistito).

Inoltre, nell'ambito della competenza manageriale, viene richiesta:

- La conoscenza dei concetti di mission e di vision dell'Azienda, per la promozione dello sviluppo e della realizzazione degli obiettivi dell'Azienda;
- La conoscenza dell'Atto Aziendale e della sua articolazione, soprattutto in relazione alla funzionalità dei modelli dipartimentali;
- La conoscenza dei modelli e delle tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda;
- La capacità del governo clinico dei pazienti;
- La gestione tecnico, professionale e scientifica della Unità Operativa;
- La gestione della leadership e della capacità manageriale;
- La capacità di indirizzo e di coordinamento nella gestione clinica dei pazienti con patologia neonatale;
- L'organizzazione dell'attività clinica della Unità Operativa, attraverso un adeguamento delle strutture, la revisione dei protocolli e dei percorsi di cura, ponendo particolare attenzione all'appropriatezza delle cure;
- La piena integrazione con le altre Unità Operative Ospedaliere, con quelle del Dipartimento di Emergenza e con la Rete dell'Emergenza-Urgenza della Regione Siciliana, oltre che con le Reti Tempo Dipendenti;
- L'integrazione delle competenze proprie con quelle delle discipline afferenti ad altri Dipartimenti ed in particolare con quelle coinvolte nella diagnosi e nel trattamento dei neonati ricoverati, anche attraverso la revisione dei modelli organizzativi e la progettazione di forme originali di collaborazione interdisciplinare, a livello dipartimentale ed interdipartimentale;
- L'attenta ed accorta selezione dei ricoveri, evitando l'utilizzo improprio dei letti di degenza e favorendo il ritorno ai reparti di neonatologia dei pazienti tutte le volte che ciò sia possibile, sicuro e clinicamente appropriato;
- La conoscenza dei principi fondamentali della gestione delle maxi-emergenze territoriali e del massiccio afflusso di pazienti;
- La conoscenza dei principi fondamentali per la gestione dell'emergenza intraospedaliera;
- La conoscenza e l'attenzione ai principi della ottimizzazione delle terapie antimicrobiche in funzione della antimicrobial stewardship;
- La competenza e la attenzione nella gestione delle problematiche relative alle infezioni correlate all'assistenza (ICA);
- Le capacità relazionali finalizzate a garantire la positiva soluzione dei conflitti nonché la proficua collaborazione tra le diverse professionalità presenti nella Unità Operativa;
- La capacità di sviluppare attività multidisciplinare sia con le Unità Operative ospedaliere che con la Medicina del territorio;
- La conoscenza dell'importanza della farmacovigilanza e della segnalazione degli eventi avversi;
- L'esperienza sulla sorveglianza e prevenzione del rischio clinico (risk management), assicurando la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati all'attività professionale e promuovendo l'attività di incident-reporting, partecipando fattivamente alla costruzione di una cultura "no blame" e di valorizzazione dell'errore come stimolo al miglioramento;
- L'esperienza nella gestione del lavoro in équipe e nella promozione della collaborazione fra le differenti professionalità presenti, con sviluppo di modelli basati sulle attività multiprofessionali e

multidisciplinari, e adeguate capacità di risoluzione positiva dei conflitti all'interno del gruppo;

- La capacità, nell'ambito dell'équipe, di comunicare, motivare, valorizzare, favorire lo sviluppo professionale, il clima collaborativo e la gestione dei conflitti, nell'ottica della massima integrazione delle diverse figure professionali;
- Il possesso di uno stile di direzione assertivo, con capacità di ascolto e di mediazione, caratterizzato dalla valorizzazione del contributo dei collaboratori e degli stakeholders e la promozione del diritto all'informazione dell'utente;
- L'attitudine ad uno stile di leadership orientato alla valorizzazione e alla crescita professionale dei collaboratori, in particolare assicurando l'attività di tutoraggio a tutti i componenti dell'équipe per garantire l'acquisizione delle necessarie competenze e assicurando la partecipazione di ciascuno alle iniziative di formazione e aggiornamento;
- La propensione alla promozione di un clima collaborativo e di fiducia fra tutte le figure professionali dell'unità operativa sviluppando anche senso di responsabilità e di etica professionale e senso di appartenenza all'Azienda;
- La capacità di gestire e sviluppare l'organizzazione della struttura, in linea con gli indirizzi aziendali, regionali e nazionali e gli indirizzi operativi del Dipartimento d'appartenenza, attraverso la programmazione, l'organizzazione, il controllo nelle attività e la effettuazione di audit clinici;
- La comprovata capacità di adottare ogni possibile soluzione per organizzare l'attività ambulatoriale di pertinenza, al fine di rispettare le priorità cliniche e gli standard regionali in tema di liste d'attesa e di presa in carico del paziente;
- La capacità di promuovere il corretto ed efficiente utilizzo delle apparecchiature specialistiche di pertinenza;
- L'esperienza nell'utilizzo delle tecniche di budgeting per il raggiungimento degli obiettivi assegnati alla struttura e gestione delle risorse di budget (umane, strumentali, strutturali e finanziarie) con valutazione delle implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative;
- La capacità di coordinare e valutare il personale della struttura in ordine alle competenze professionali, ai comportamenti organizzativi ed ai risultati raggiunti (sulla base di specifici indicatori);
- La competenza nella gestione dei dispositivi medicali, al fine di ottimizzare le risorse in un'ottica di sempre maggiore appropriatezza dell'assistenza erogata;
- La comprovata attività di formazione e di aggiornamento, con documentata evidenza dell'attività formativa e competenza nell'utilizzare la attività formative e di aggiornamento come strumento di governo di una organizzazione;
- La propensione allo sviluppo di nuovi modelli organizzativi e gestionali che ottimizzino la diagnosi e cura con attenzione per i vincoli economici;
- L'attitudine e disponibilità all'innovazione in ambito informatico, con esperienza nell'applicazione dei principali utilizzi del mezzo informatico in ambito clinico assistenziale;
- La conoscenza dei più diffusi software di uso comune (word-processing, spreadsheet, database...)
- La capacità di realizzazione e gestione di PDTA, Linee Guida, Procedure Operative e Protocolli, compreso il loro mantenimento in costante aggiornamento e la vigilanza sulla loro applicazione;
- La conoscenza del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e della cartella clinica digitale, con gli adempimenti correlati;
- La conoscenza dei requisiti per l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento regionale, capacità nello sviluppo dei processi di miglioramento continuo della qualità assistenziale, nonché capacità ed affidabilità di garantire, nel rispetto delle norme vigenti, il trattamento dei dati personali compreso il profilo relativo alla sicurezza;
- La conoscenza e promozione dell'osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici,

garantendo il rispetto della normativa in ambito di anticorruzione.

P.O. AGRIGENTO - UOC RADIODIAGNOSTICA

PROFILO OGGETTIVO

La Unità operativa Complessa di Radiodiagnostica è allocata nel Presidio Ospedaliero di Agrigento, sede di DEA di I livello. Essa ha la funzione di accogliere e soddisfare le richieste per la esecuzione di esami di diagnostica per immagini in regime di emergenza/urgenza e programmato, per i pazienti provenienti dal Pronto Soccorso, dalle Unità Operative di degenza e dalle strutture ambulatoriali, comprese quelle afferenti agli screening oncologici.

Il Presidio Ospedaliero di Agrigento è munito delle seguenti UU.OO.: Medicina Interna, Chirurgia generale, Anestesia e Rianimazione con Terapia Intensiva, Ortopedia e Traumatologia, Cardiologia con Unità di Terapia Intensiva Cardiologica, Unità di Terapia Intensiva Neonatale, Emodinamica e Cardiologia Interventistica, Ostetricia e Ginecologia, Pediatria, Neurologia, Nefrologia e Dialisi per acuti, Chirurgia Vascolare, Oculistica, Otorinolaringoiatria, Urologia, Endoscopia Digestiva, Thalassemia, Laboratorio di Analisi, Medicina Trasfusionale, Radiologia, Radioterapia, Psichiatria.

La UOC di Radiodiagnostica è in possesso delle seguenti apparecchiature:

- num. 1 sistema RIS/PACS aziendale con collegamento tra i vari Presidi Ospedalieri e i Poliambulatori Territoriali;
- num. 2 sistemi TC multidetettore;
- num. 1 sistema RM da 1.5 T;
- num. 3 apparecchiature radiografiche DR;
- num. 1 sistema RX telecomandato,
- num. 2 apparecchi radiografici DR portatili;
- num. 3 ecografi
- num. 1 mammografo con tomosintesi;
- num. 1 sistema VABB

Gli obiettivi specifici e le risorse attribuite vengono in ogni caso ridiscusse in sede di contrattazione del budget.

PROFILO SOGGETTIVO

Il Direttore della Struttura Complessa di Radiodiagnostica deve possedere le seguenti competenze tecnico-professionali:

- Sapere gestire l'attività di reparto al fine di ottimizzare la soddisfazione dei bisogni di salute e delle aspettative dell'utenza del bacino di utenza, generando valore aggiunto per l'Azienda;
- Avere le capacità specialistiche complessive nella disciplina, in termini di conoscenza ed esperienza, ed in particolare nelle seguenti aree operative: Diagnostica per immagini, Radiologia tradizionale e contrastografica, Diagnostica ultrasonica (ecografia ed ecocolordoppler), Tomografia assiale computerizzata (TC), Biopsie eco- e TC-guidate, Risonanza magnetica nucleare (RMN), Screening del tumore della mammella, Diagnostica senologica;
- Avere competenza nella refertazione di tutte le indagini di radiodiagnostica;
- Avere ottima competenza relativa agli sviluppi tecnologici più recenti delle attrezzature dedicate all'imaging radiologico (radiologia tradizionale e mammografia digitale, tomosintesi 2D e 3D,

ecografia ed ecodoppler, TC multistrato, RM ad alto campo), con particolare riguardo agli aspetti più evoluti della diagnostica TC (studi angiografici, compresa angio TC cerebrale di perfusione), e RMN ad alto campo (studi multiparametrici, metodiche di diffusione, perfusione e di spettroscopia) sia in ambito muscolo-scheletrico e in particolare internistico-chirurgico e urologico;

- Avere esperienza e conoscenza delle problematiche cliniche relative alla oncologia, in particolar modo la ricaduta che le nuove terapie “mirate” determinano nella interpretazione della diagnostica per immagini;
- Possedere competenze specifiche per quanto attiene ai sistemi RIS, PACS e di teleradiologia, per contribuire alla implementazione di una rete integrata dei servizi di radiologia ospedaliera aziendale e dei servizi radiologici ambulatoriali e domiciliari sul territorio;
- Avere capacità di promuovere l'appropriatezza del ricorso alle prestazioni di diagnostica per immagini anche tramite attività formativa per i medici operanti nelle strutture ospedaliere e per i Medici di Medicina Generale;
- Avere esperienza nella valutazione e conoscenza delle tecnologie in ambito radiologico, con particolare riferimento alla capacità di innovazione e sviluppo delle attività svolte, anche in relazione all’Evidence Based Medicine e al miglioramento continuo della qualità dell’assistenza erogata, nel rispetto delle linee guida professionali condivise dalla comunità scientifica e del budget assegnato, tanto per la gestione dei pazienti provenienti dal Pronto Soccorso, quanto per quelli ricoverati interni e ambulatoriali esterni;
- Saper leggere e discutere criticamente le pubblicazioni relative a studi clinici;
- Saper leggere e discutere criticamente gli aspetti metodologici e statistici delle pubblicazioni scientifiche;
- Saper valutare, interpretare e discutere l’utilità di specifici parametri di laboratorio;
- Saper usare l’informazione derivante dagli esami di laboratorio per le decisioni cliniche;
- Saper spiegare al paziente il significato, l’utilità e le implicazioni in ordine al rischio/beneficio degli esami radiologici;
- Conoscere le potenziali complicatezze ed effetti indesiderati correlati all’uso della diagnostica per immagini;
- Contribuire attivamente ed in maniera rispettosa e consapevole delle differenti competenze, in un team multi-disciplinare per pianificare e coordinare l’assistenza ai pazienti;
- Saper comunicare ai pazienti i vantaggi ed i limiti della diagnostica per immagini, accertandosi della loro comprensione e discutendo e valutando eventuali opzioni;
- Saper comunicare cattive notizie, trattare con forti emozioni, fornire informazioni complesse;
- Saper comunicare i principi etici e legali di base al paziente e/o ai familiari;
- Saper guidare il paziente attraverso il processo di ottenimento (o ritiro) del consenso informato;

Inoltre, nell’ambito della competenza manageriale, viene richiesta:

- La conoscenza dei concetti di mission e di vision dell’Azienda, per la promozione dello sviluppo e della realizzazione degli obiettivi dell’Azienda;
- La conoscenza dell’Atto Aziendale e della sua articolazione, soprattutto in relazione alla funzionalità dei modelli dipartimentali;
- La conoscenza dei modelli e delle tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all’Azienda;
- La gestione tecnico, professionale e scientifica della Unità Operativa;
- La gestione della leadership e della capacità manageriale;
- L’organizzazione dell’attività clinica della Unità Operativa, attraverso un adeguamento delle

- strutture, la revisione dei protocolli e dei percorsi di cura, ponendo particolare attenzione all'appropriatezza delle indagini diagnostiche;
- La piena integrazione con le altre Unità Operative Ospedaliere, con quelle del Dipartimento di Emergenza e con la Rete dell'Emergenza-Urgenza della Regione Siciliana, oltre che con le Reti Tempo Dipendenti;
 - L'integrazione delle competenze proprie con quelle delle discipline afferenti ad altri Dipartimenti, anche attraverso la revisione dei modelli organizzativi e la progettazione di forme originali di collaborazione interdisciplinare, a livello dipartimentale ed interdipartimentale;
 - L'attenta ed accorta selezione delle indagini richieste, evitando l'utilizzo improprio degli esami diagnosticici, ed indirizzando correttamente il medico richiedente, nell'ambito di un confronto razionale, adeguato, professionale, rispettoso delle specifiche competenze dei singoli dirigenti, al fine di garantire l'esame più sicuro e clinicamente appropriato;
 - La conoscenza dei principi fondamentali della gestione delle maxi-emergenze territoriali e del massiccio afflusso di pazienti;
 - La conoscenza dei principi fondamentali per la gestione dell'emergenza intraospedaliera;
 - La competenza e la attenzione nella gestione delle problematiche relative alle infezioni correlate all'assistenza (ICA);
 - Le capacità relazionali finalizzate a garantire la positiva soluzione dei conflitti nonché la proficua collaborazione tra le diverse professionalità presenti nella Unità Operativa;
 - La capacità di sviluppare attività multidisciplinare sia con le Unità Operative ospedaliere che con la Medicina del territorio;
 - La conoscenza dell'importanza della farmacovigilanza e della segnalazione degli eventi avversi;
 - L'esperienza sulla sorveglianza e prevenzione del rischio clinico (risk management), assicurando la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati all'attività professionale e promuovendo l'attività di incident-reporting, partecipando fattivamente alla costruzione di una cultura "no blame" e di valorizzazione dell'errore come stimolo al miglioramento;
 - L'esperienza nella gestione del lavoro in équipe e nella promozione della collaborazione fra le differenti professionalità presenti, con sviluppo di modelli basati sulle attività multiprofessionali e multidisciplinari, e adeguate capacità di risoluzione positiva dei conflitti all'interno del gruppo;
 - La capacità, nell'ambito dell'équipe, di comunicare, motivare, valorizzare, favorire lo sviluppo professionale, il clima collaborativo e la gestione dei conflitti, nell'ottica della massima integrazione delle diverse figure professionali;
 - Il possesso di uno stile di direzione assertivo, con capacità di ascolto e di mediazione, caratterizzato dalla valorizzazione del contributo dei collaboratori e degli stakeholders e la promozione del diritto all'informazione dell'utente;
 - L'attitudine ad uno stile di leadership orientato alla valorizzazione e alla crescita professionale dei collaboratori, in particolare assicurando l'attività di tutoraggio a tutti i componenti dell'équipe per garantire l'acquisizione delle necessarie competenze e assicurando la partecipazione di ciascuno alle iniziative di formazione e aggiornamento;
 - La propensione alla promozione di un clima collaborativo e di fiducia fra tutte le figure professionali dell'unità operativa sviluppando anche senso di responsabilità e di etica professionale e senso di appartenenza all'Azienda;
 - La capacità di gestire e sviluppare l'organizzazione della struttura, in linea con gli indirizzi aziendali, regionali e nazionali e gli indirizzi operativi del Dipartimento d'appartenenza, attraverso la programmazione, l'organizzazione, il controllo nelle attività e la effettuazione di audit clinici;
 - La comprovata capacità di adottare ogni possibile soluzione per organizzare l'attività ambulatoriale di pertinenza, al fine di rispettare le priorità cliniche e gli standard regionali in tema di liste d'attesa

e di presa in carico del paziente;

- La capacità di promuovere il corretto ed efficiente utilizzo delle apparecchiature specialistiche di pertinenza;
- L'esperienza nell'utilizzo delle tecniche di budgeting per il raggiungimento degli obiettivi assegnati alla struttura e gestione delle risorse di budget (umane, strumentali, strutturali e finanziarie) con valutazione delle implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative;
- La capacità di coordinare e valutare il personale della struttura in ordine alle competenze professionali, ai comportamenti organizzativi ed ai risultati raggiunti (sulla base di specifici indicatori);
- La comprovata attività di formazione e di aggiornamento, con documentata evidenza dell'attività formativa e competenza nell'utilizzare la attività formative e di aggiornamento come strumento di governo di una organizzazione;
- La propensione allo sviluppo di nuovi modelli organizzativi e gestionali che ottimizzino la diagnosi con attenzione per i vincoli economici;
- L'attitudine e disponibilità all'innovazione in ambito informatico, con esperienza nell'applicazione dei principali utilizzi del mezzo informatico in ambito clinico assistenziale;
- La conoscenza dei più diffusi software di uso comune (word-processing, spreadsheet, database...)
- La capacità di realizzazione e gestione di PDTA, Linee Guida, Procedure Operative e Protocolli, compreso il loro mantenimento in costante aggiornamento e la vigilanza sulla loro applicazione;
- La conoscenza del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e della cartella clinica digitale, con gli adempimenti correlati;
- La conoscenza dei requisiti per l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento regionale, capacità nello sviluppo dei processi di miglioramento continuo della qualità assistenziale, nonché capacità ed affidabilità di garantire, nel rispetto delle norme vigenti, il trattamento dei dati personali compreso il profilo relativo alla sicurezza;
- La conoscenza e promozione dell'osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, garantendo il rispetto della normativa in ambito di anticorruzione.

P.O. AGRIGENTO - UOC NEUROLOGIA CON STROKE UNIT DI I LIVELLO

PROFILO OGGETTIVO

La Unità Operativa Complessa di Neurologia con Stroke Unit di I livello è allocata nel Presidio Ospedaliero di Agrigento, sede di DEA di I livello. Essa ha la funzione di accogliere e soddisfare le richieste di assistenza per patologia neurologica con ricoveri ordinari e d'urgenza, relative al bacino di utenza di questa Azienda Sanitaria, che afferiscono attraverso il Pronto Soccorso spontaneamente o per il tramite del Servizio Territoriale di Emergenza/Urgenza SUES 118; o per trasferimento secondario da altre strutture ospedaliere.

Secondo le necessità, si avvale delle strutture specialistiche del Presidio Ospedaliero, quali: Medicina Interna, Chirurgia generale, Anestesia e Rianimazione con Terapia Intensiva, Ortopedia e Traumatologia, Cardiologia con Unità di Terapia Intensiva Cardiologica, Unità di Terapia Intensiva Neonatale, Emodynamiche e Cardiologia Interventistica, Ostetricia e Ginecologia, Pediatria, Neurologia, Nefrologia e Dialisi per acuti, Chirurgia Vascolare, Oculistica, Otorinolaringoiatria, Urologia, Endoscopia Digestiva, Thalassemia, Laboratorio di Analisi, Medicina Trasfusionale, Radiologia, Radioterapia, Psichiatria.

Si esegue attività diagnostica e terapeutica sia in regime di ricovero ordinario che in Day Hospital.

Sono attivi anche i seguenti ambulatori:

- Elettroencefalografia, Elettromiografia, Elettroneurografia, Potenziali evocati
- Epilessie
- Malattie Cerebrovascolari
- Sclerosi Multipla
- Parkinson

La struttura è dotata di n. 10 posti letto, con una dotazione organica che prevede 1 direttore, 7 dirigenti medici, 5 tecnici neurofisiopatologi, 12 infermieri (di cui 1 senior).

Gli obiettivi specifici e le risorse attribuite vengono in ogni caso ridiscusse in sede di contrattazione del budget.

PROFILO SOGGETTIVO

Il Direttore della Struttura Complessa Neurologia con Stroke Unit di I livello deve possedere le seguenti competenze tecnico-professionali:

- Competenza nella gestione dello stroke e della Stroke Unit, con particolare attenzione, preparazione ed esperienza sull'intero percorso di gestione dello stroke (fase acuta e degli esiti), integrandosi con le altre UUOO aziendali e territoriali coinvolte;
- Competenza e conoscenza organizzativa/gestionale sui percorsi dell'emergenza-urgenza neurologica e degli interventi di emergenza-urgenza sui pazienti ricoverati;
- Riconoscere ed essere in grado di gestire le principali emergenze neurologiche (stroke, ipertensione endocranica, stato di male epilettico, ...);
- Capacità e competenza nella gestione di percorsi quanto più standardizzati volti a massimizzare l'efficienza del sistema ed il recupero funzionale precoce del paziente;
- Capacità innovative nel predisporre percorsi di rete e di multidisciplinarietà con neuroradiologi, neurochirurghi, fisiatri e chirurghi vascolari, in modo da rafforzare la posizione della Stroke Unit;
- Competenza e conoscenza nella diagnostica e nella gestione delle patologie del sistema nervoso centrale e periferico, sia in acuto che in cronico;
- Competenza e conoscenza delle patologie neurodegenerative e capacità a promuovere nuove

prospettive gestionali delle stesse;

- Esperienza e competenza nella valutazione multidimensionale del paziente pluripatologico, ed essere in grado di personalizzare gli approcci e le decisioni terapeutiche anche in considerazione dell'intensità di assistenza necessaria nonché della realtà esistenziale del malato;
- Competenza e conoscenza negli aspetti gestionali e diagnostici dei disturbi di coscienza e dell'epilessia;
- Conoscenza delle metodiche di diagnostica neurofisiologica;
- Documentata attività scientifica nell'ambito neurologico;
- Saper discutere i dati di incidenza, prevalenza e mortalità delle malattie neurologiche (con particolare attenzione ai dati nazionali e, quando disponibili, regionali);
- Saper condurre un colloquio di informazione con un paziente candidato a partecipare a una sperimentazione clinica;
- Saper leggere e discutere criticamente le pubblicazioni relative a studi clinici;
- Saper leggere e discutere criticamente gli aspetti metodologici e statistici delle pubblicazioni scientifiche;
- Saper usare l'informazione derivante dal referto patologico per scegliere la miglior strategia terapeutica sulla base delle linee guida e delle caratteristiche del paziente;
- Saper valutare, interpretare e discutere l'utilità di specifici parametri di laboratorio;
- Saper usare l'informazione derivante dagli esami di laboratorio per le decisioni cliniche;
- Saper spiegare al paziente il significato e le implicazioni degli esami di laboratorio;
- Conoscere l'importanza pratica e saper partecipare alla discussione multi-disciplinare relativa alla caratterizzazione molecolare dei singoli casi;
- Conoscere le metodiche di imaging (ecografia, TAC, PET, RM) da richiedere in base al contesto e al quesito clinico;
- Saper interpretare le immagini radiologiche e di discuterle nell'ambito dei gruppi multidisciplinari;
- Conoscere le indicazioni chirurgiche delle emorragie cerebrali e della patologia neurooncologica;
- Conoscere il ruolo e il timing più appropriato della chirurgia nel trattamento della patologia neurologica e il suo posizionamento nella sequenza terapeutica, per poterne discutere in ambito multidisciplinare;
- Conoscere le potenziali complicate e gli esiti funzionali della chirurgia neurochirurgica;
- Conoscere ed essere in grado di valutare gli elementi clinici (performance status, età, comorbilità, ...) che condizionano la somministrazione delle terapie mediche e chirurgiche;
- Essere in grado di capire quando è necessario riferire il paziente ad altri professionisti sanitari per una gestione multidisciplinare;
- Saper utilizzare misure preventive e strategie – farmacologiche e non – per la gestione delle complicate/tossicità;
- Contribuire attivamente ed in maniera rispettosa e consapevole delle differenti competenze, in un team multi-disciplinare per pianificare e coordinare l'assistenza ai pazienti neurologici acuti e cronici ed alle loro famiglie;
- Saper valutare e gestire i sintomi psicologici ed esistenziali comuni ai pazienti affetti da patologia neurologica, quali la depressione, la demoralizzazione, la perdita di dignità, il delirio, la possibilità di suicidio, il desiderio di morte, le richieste di eutanasia o di suicidio assistito, l'ansia derivante dalla morte precoce e l'incertezza sulla durata e/o sulla qualità della propria vita;
- Saper comunicare i vantaggi ed i limiti delle terapie ai pazienti e familiari, accertandosi della loro comprensione e discutendo e valutando le opzioni;
- Saper consigliare e sostenere i membri della famiglia nel loro doppio ruolo di famiglia in lutto e caregiver;

- Saper valutare i propri limiti ed avviare il paziente a cure palliative supportate da specialisti al bisogno;
- Promuovere una comunicazione incentrata sul paziente, sulle sue emozioni, sulle sue prospettive ed obiettivi, sui desideri, che eviti stereotipi e pregiudizi, che attraverso l'empatia consenta di far emergere le preoccupazioni del paziente sulla sua qualità di vita e lo coinvolgano nel processo decisionale;
- Saper riconoscere il momento per eseguire un invio, non stigmatizzante, a professionisti della salute mentale;
- Saper utilizzare sostanze psicotrope per ridurre ansia, depressione, insonnia, delirio, ed altri sintomi comuni ed angoscianti;
- Saper comunicare cattive notizie, trattare con forti emozioni, fornire informazioni complesse;
- Saper discutere il passaggio alle cure palliative ed alle cure di fine vita;
- Saper comunicare i principi etici e legali di base a pazienti e familiari;
- Saper guidare i pazienti attraverso il processo di ottenimento (o ritiro) del consenso informato;
- Saper spiegare, discutere e gestire le questioni inerenti alle scelte di fine vita del paziente (dichiarazioni anticipate di trattamento, eutanasia, suicidio assistito).

Inoltre, nell'ambito della competenza manageriale, viene richiesta:

- La conoscenza dei concetti di mission e di vision dell'Azienda, per la promozione dello sviluppo e della realizzazione degli obiettivi dell'Azienda.
- La conoscenza dell'Atto Aziendale e della sua articolazione, soprattutto in relazione alla funzionalità dei modelli dipartimentali;
- La conoscenza dei modelli e delle tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda;
- La capacità del governo clinico dei pazienti;
- La gestione tecnico, professionale e scientifica della Unità Operativa;
- La gestione della leadership e della capacità manageriale;
- La capacità di indirizzo e di coordinamento nella gestione clinica dei pazienti;
- L'organizzazione dell'attività clinica della Unità Operativa, attraverso un adeguamento delle strutture, la revisione dei protocolli e dei percorsi di cura, ponendo particolare attenzione all'appropriatezza delle cure e al turnover dei posti letto per favorire quanto più possibile i ricoveri da Pronto Soccorso;
- La piena integrazione con le altre Unità Operative Ospedaliere;
- L'integrazione delle competenze proprie con quelle delle discipline afferenti ad altri Dipartimenti ed in particolare con quello della Emergenza/Urgenza e della Riabilitazione e Cure Intermedie, anche attraverso la revisione dei modelli organizzativi e la progettazione di forme originali di collaborazione interdisciplinare, a livello dipartimentale ed interdipartimentale;
- L'attenta ed accorta selezione dei ricoveri, evitando l'utilizzo improprio dei letti di degenza e favorendo il ritorno alle strutture ospedaliere intermedie e/o territoriali dei pazienti tutte le volte che ciò sia possibile, sicuro e clinicamente appropriato;
- La conoscenza dei principi fondamentali della gestione delle maxi-emergenze territoriali e del massiccio afflusso di pazienti;
- La conoscenza dei principi fondamentali per la gestione dell'emergenza intraospedaliera;
- La conoscenza e l'attenzione ai principi della ottimizzazione delle terapie antimicrobiche in funzione della antimicrobial stewardship;
- La competenza e la attenzione nella gestione delle problematiche relative alle infezioni correlate

all'assistenza (ICA);

- Le capacità relazionali finalizzate a garantire la positiva soluzione dei conflitti nonché la proficua collaborazione tra le diverse professionalità presenti nella Unità Operativa;
- La capacità di sviluppare attività multidisciplinare sia con le Unità Operative ospedaliere che con la Medicina del territorio;
- La conoscenza dell'importanza della farmacovigilanza e della segnalazione degli eventi avversi;
- L'esperienza sulla sorveglianza e prevenzione del rischio clinico (risk management), assicurando la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati all'attività professionale e promuovendo l'attività di incident-reporting, partecipando fattivamente alla costruzione di una cultura "no blame" e di valorizzazione dell'errore come stimolo al miglioramento;
- L'esperienza nella gestione del lavoro in équipe e nella promozione della collaborazione fra le differenti professionalità presenti, con sviluppo di modelli basati sulle attività multiprofessionali e multidisciplinari, e adeguate capacità di risoluzione positiva dei conflitti all'interno del gruppo;
- La capacità, nell'ambito dell'équipe, di comunicare, motivare, valorizzare, favorire lo sviluppo professionale, il clima collaborativo e la gestione dei conflitti, nell'ottica della massima integrazione delle diverse figure professionali;
- Il possesso di uno stile di direzione assertivo, con capacità di ascolto e di mediazione, caratterizzato dalla valorizzazione del contributo dei collaboratori e degli stakeholders e la promozione del diritto all'informazione dell'utente;
- L'attitudine ad uno stile di leadership orientato alla valorizzazione e alla crescita professionale dei collaboratori, in particolare assicurando l'attività di tutoraggio a tutti i componenti dell'équipe per garantire l'acquisizione delle necessarie competenze e assicurando la partecipazione di ciascuno alle iniziative di formazione e aggiornamento;
- La propensione alla promozione di un clima collaborativo e di fiducia fra tutte le figure professionali dell'unità operativa sviluppando anche senso di responsabilità e di etica professionale e senso di appartenenza all'Azienda;
- La capacità di gestire e sviluppare l'organizzazione della struttura, in linea con gli indirizzi aziendali, regionali e nazionali e gli indirizzi operativi del Dipartimento d'appartenenza, attraverso la programmazione, l'organizzazione, il controllo nelle attività e la effettuazione di audit clinici;
- La comprovata capacità di adottare ogni possibile soluzione per organizzare l'attività ambulatoriale di pertinenza, al fine di rispettare le priorità cliniche e gli standard regionali in tema di liste d'attesa e di presa in carico del paziente;
- La capacità di promuovere il corretto ed efficiente utilizzo delle apparecchiature specialistiche di pertinenza;
- L'esperienza nell'utilizzo delle tecniche di budgeting per il raggiungimento degli obiettivi assegnati alla struttura e gestione delle risorse di budget (umane, strumentali, strutturali e finanziarie) con valutazione delle implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative;
- La capacità di coordinare e valutare il personale della struttura in ordine alle competenze professionali, ai comportamenti organizzativi ed ai risultati raggiunti (sulla base di specifici indicatori);
- La competenza nella gestione dei dispositivi medicali, al fine di ottimizzare le risorse in un'ottica di sempre maggiore appropriatezza dell'assistenza erogata;
- La comprovata attività di formazione e di aggiornamento, con documentata evidenza dell'attività formativa e competenza nell'utilizzare la attività formative e di aggiornamento come strumento di governo di una organizzazione;
- La propensione allo sviluppo di nuovi modelli organizzativi e gestionali che ottimizzino la diagnosi e cura con attenzione per i vincoli economici;

- L'attitudine e disponibilità all'innovazione in ambito informatico, con esperienza nell'applicazione dei principali utilizzi del mezzo informatico in ambito clinico assistenziale;
- La conoscenza dei più diffusi software di uso comune (word-processing, spreadsheet, database...)
- La capacità di realizzazione e gestione di PDTA, Linee Guida, Procedure Operative e Protocolli, compreso il loro mantenimento in costante aggiornamento e la vigilanza sulla loro applicazione;
- La conoscenza del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e della cartella clinica digitale, con gli adempimenti correlati;
- La conoscenza dei requisiti per l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento regionale, capacità nello sviluppo dei processi di miglioramento continuo della qualità assistenziale, nonché capacità ed affidabilità di garantire, nel rispetto delle norme vigenti, il trattamento dei dati personali compreso il profilo relativo alla sicurezza;
- conoscenza e promozione dell'osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, garantendo il rispetto della normativa in ambito di antecorruzione.

P.O. LICATA - UOC CHIRURGIA GENERALE

PROFILO OGGETTIVO

La Unità Operativa Complessa di Chirurgia Generale è allocata nel Presidio Ospedaliero di Licata. Essa ha la funzione di accogliere e soddisfare le richieste di assistenza per patologia chirurgica con ricoveri ordinari e d'urgenza, relative al bacino di utenza di questa Azienda Sanitaria, che afferiscono attraverso il Pronto Soccorso spontaneamente o per il tramite del Servizio Territoriale di Emergenza/Urgenza SUES 118; o per trasferimento secondario da altre strutture ospedaliere.

La struttura eroga i suoi servizi in regime di ricovero ordinario, d'urgenza, day-hospital e day-surgery ed in regime ambulatoriale specialistico.

Secondo le necessità, si avvale delle strutture specialistiche del Presidio Ospedaliero, quali: Medicina Interna, Anestesia e Rianimazione, Ortopedia e Traumatologia, Cardiologia con Unità di Terapia Intensiva Cardiologica, Ostetricia e Ginecologia, Pediatria, Medicina Fisica e Riabilitativa, Radiologia, Laboratorio di Analisi.

La struttura è dotata di n. 14 posti letto, con una dotazione organica che prevede 1 direttore, 8 dirigenti medici, 13 infermieri (di cui 1 senior).

Gli obbiettivi specifici e le risorse attribuite vengono in ogni caso ridiscusse in sede di contrattazione del budget.

PROFILO SOGGETTIVO

Il Direttore della Struttura Complessa Chirurgia Generale deve possedere le seguenti competenze tecnico-professionali:

- Competenza nella gestione della Unità Operativa;
- Competenza e conoscenza organizzativa/gestionale sui percorsi dell'emergenza-urgenza chirurgica e degli interventi chirurgici sia in regime di emergenza-urgenza, che di elezione;
- Capacità e competenza nella gestione di percorsi quanto più standardizzati volti a massimizzare l'efficienza del sistema e la dimissione in sicurezza;
- Esperienza consolidata nella valutazione e conoscenza delle tecnologie sanitarie e dispositivi medici in ambito chirurgico, con particolare riferimento alla capacità di innovazione e sviluppo delle attività, secondo i principi della Evidence Based Medicine (EBM) e del miglioramento continuo della qualità (MCQ) dell'assistenza erogata;
- Esperienza clinica e chirurgica documentata nell'ambito della disciplina di Chirurgia Generale sia in elezione che in urgenza "open" che in laparoscopia;
- Esperienza e competenza nella gestione (diagnosi, terapia e follow-up) delle malattie di interesse chirurgico, dalla fase diagnostica a quella operatoria e post-operatoria, integrandosi con le altre UUOO ospedaliere ed aziendali;
- Professionalità ed esperienza consolidata nell'ambito del trattamento di pazienti affetti da patologie chirurgiche, in condizioni d'urgenza ed emergenza;
- Esperienza documentata nel trattamento chirurgico e conservativo delle patologie a carico dei vari apparati e delle loro sequele;
- Aggiornamento costante sulle principali tematiche e tecniche inerenti agli aspetti propri della disciplina ed in particolare dell'ambito laparoscopico;
- Conoscenza delle linee guida e dei relativi protocolli inerenti al trattamento delle patologie di interesse della Chirurgia Generale "open" e laparoscopica;

- Esperienza e competenza nella valutazione multidimensionale del paziente pluripatologico, ed essere in grado di personalizzare gli approcci e le decisioni terapeutiche anche in considerazione dell'intensità di assistenza necessaria nonché della realtà esistenziale del malato;
- Saper discutere i dati di incidenza, prevalenza e mortalità delle malattie chirurgiche (con particolare attenzione ai dati nazionali e, quando disponibili, regionali);
- Saper condurre un colloquio di informazione con un paziente candidato a partecipare a una sperimentazione clinica;
- Saper leggere e discutere criticamente le pubblicazioni relative a studi clinici;
- Saper leggere e discutere criticamente gli aspetti metodologici e statistici delle pubblicazioni scientifiche;
- Saper usare l'informazione derivante dal referto patologico per scegliere la miglior strategia terapeutica sulla base delle linee guida e delle caratteristiche del paziente;
- Saper valutare, interpretare e discutere l'utilità di specifici parametri di laboratorio;
- Saper usare l'informazione derivante dagli esami di laboratorio per le decisioni cliniche;
- Saper spiegare al paziente il significato e le implicazioni degli esami di laboratorio;
- Conoscere l'importanza pratica e saper partecipare alla discussione multi-disciplinare relativa alla caratterizzazione molecolare dei singoli casi;
- Conoscere le metodiche di imaging (ecografia, TAC, PET, RM) da richiedere in base al contesto e al quesito clinico;
- Saper interpretare le immagini radiologiche e di discuterle nell'ambito dei gruppi multidisciplinari;
- Conoscere le indicazioni chirurgiche delle emorragie cerebrali e della patologia oncologica;
- Conoscere il ruolo e il timing più appropriato della chirurgia nel trattamento dei casi clinici e il loro posizionamento nella sequenza terapeutica, per poterne discutere in ambito multidisciplinare;
- Conoscere le potenziali complicanze e gli esiti funzionali della terapie chirurgiche;
- Conoscere ed essere in grado di valutare gli elementi clinici (performance status, età, comorbilità, ...) che condizionano la somministrazione delle terapie chirurgiche;
- Essere in grado di capire quando è necessario riferire il paziente ad altri professionisti sanitari per una gestione multidisciplinare;
- Saper utilizzare misure preventive e strategie – farmacologiche e non – per la gestione delle complicanze/tossicità;
- Contribuire attivamente ed in maniera rispettosa e consapevole delle differenti competenze, in un team multi-disciplinare per pianificare e coordinare l'assistenza ai pazienti chirurgici acuti e cronici ed alle loro famiglie;
- Saper valutare e gestire i sintomi psicologici ed esistenziali comuni ai pazienti affetti da patologia chirurgica terminale o gravemente invalidante, quali la depressione, la demoralizzazione, la perdita di dignità, il delirio, la possibilità di suicidio, il desiderio di morte, le richieste di eutanasia o di suicidio assistito, l'ansia derivante dalla morte precoce e l'incertezza sulla durata e/o qualità della propria vita;
- Saper comunicare i vantaggi ed i limiti delle terapie chirurgiche ai pazienti e familiari, accertandosi della loro comprensione e discutendo e valutando le opzioni;
- Saper valutare i propri limiti ed avviare il paziente a cure palliative supportate da specialisti al bisogno;
- Promuovere una comunicazione incentrata sul paziente, sulle sue emozioni, sulle sue prospettive ed obiettivi, sui desideri, che eviti stereotipi e pregiudizi, che attraverso l'empatia consenta di far emergere le preoccupazioni del paziente sulla sua qualità di vita e lo coinvolgano nel processo decisionale;
- Saper utilizzare sostanze psicotrope per ridurre ansia, depressione, insonnia, delirio, ed altri sintomi

- comuni ed angoscianti;
- Saper comunicare cattive notizie, trattare con forti emozioni, fornire informazioni complesse;
- Saper discutere il passaggio alle cure palliative ed alle cure di fine vita;
- Saper comunicare i principi etici e legali di base a pazienti e familiari;
- Saper guidare i pazienti attraverso il processo di ottenimento (o ritiro) del consenso informato;
- Saper spiegare, discutere e gestire le questioni inerenti alle scelte di fine vita del paziente (dichiarazioni anticipate di trattamento, eutanasia, suicidio assistito).

Inoltre, nell'ambito della competenza manageriale, viene richiesta:

- La conoscenza dei concetti di mission e di vision dell'Azienda, per la promozione dello sviluppo e della realizzazione degli obiettivi dell'Azienda;
- La conoscenza dell'Atto Aziendale e della sua articolazione, soprattutto in relazione alla funzionalità dei modelli dipartimentali;
- La conoscenza dei modelli e delle tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda;
- La capacità del governo clinico dei pazienti;
- La gestione tecnico, professionale e scientifica della Unità Operativa;
- La gestione della leadership e della capacità manageriale;
- La capacità di indirizzo e di coordinamento nella gestione clinica dei pazienti;
- L'organizzazione dell'attività clinica della Unità Operativa, attraverso un adeguamento delle strutture, la revisione dei protocolli e dei percorsi di cura, ponendo particolare attenzione all'appropriatezza delle cure e al turnover dei posti letto per favorire quanto più possibile i ricoveri da Pronto Soccorso;
- La piena integrazione con le altre Unità Operative Ospedaliere;
- L'integrazione delle competenze proprie con quelle delle discipline afferenti ad altri Dipartimenti ed in particolare con quello della Emergenza/Urgenza e della Riabilitazione e Cure Intermedie, anche attraverso la revisione dei modelli organizzativi e la progettazione di forme originali di collaborazione interdisciplinare, a livello dipartimentale ed interdipartimentale;
- L'attenta ed accorta selezione dei ricoveri, evitando l'utilizzo improprio dei letti di degenza e favorendo il ritorno alle strutture ospedaliere intermedie e/o territoriali dei pazienti tutte le volte che ciò sia possibile, sicuro e clinicamente appropriato;
- La conoscenza dei principi fondamentali della gestione delle maxi-emergenze territoriali e del massiccio afflusso di pazienti;
- La conoscenza dei principi fondamentali per la gestione dell'emergenza intraospedaliera;
- La conoscenza e l'attenzione ai principi della ottimizzazione delle terapie antimicrobiche in funzione della antimicrobial stewardship;
- La competenza e la attenzione nella gestione delle problematiche relative alle infezioni correlate all'assistenza (ICA);
- Le capacità relazionali finalizzate a garantire la positiva soluzione dei conflitti nonché la proficua collaborazione tra le diverse professionalità presenti nella Unità Operativa;
- La capacità di sviluppare attività multidisciplinare sia con le Unità Operative ospedaliere che con la Medicina del territorio;
- La conoscenza dell'importanza della farmacovigilanza e della segnalazione degli eventi avversi;
- L'esperienza sulla sorveglianza e prevenzione del rischio clinico (risk management), assicurando la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati all'attività professionale e promuovendo l'attività di incident-reporting, partecipando fattivamente alla costruzione di una cultura *"no blame"*

e di valorizzazione dell'errore come stimolo al miglioramento;

- L'esperienza nella gestione del lavoro in équipe e nella promozione della collaborazione fra le differenti professionalità presenti, con sviluppo di modelli basati sulle attività multiprofessionali e multidisciplinari, e adeguate capacità di risoluzione positiva dei conflitti all'interno del gruppo;
- La capacità, nell'ambito dell'équipe, di comunicare, motivare, valorizzare, favorire lo sviluppo professionale, il clima collaborativo e la gestione dei conflitti, nell'ottica della massima integrazione delle diverse figure professionali;
- Il possesso di uno stile di direzione assertivo, con capacità di ascolto e di mediazione, caratterizzato dalla valorizzazione del contributo dei collaboratori e degli stakeholders e la promozione del diritto all'informazione dell'utente;
- L'attitudine ad uno stile di leadership orientato alla valorizzazione e alla crescita professionale dei collaboratori, in particolare assicurando l'attività di tutoraggio a tutti i componenti dell'équipe per garantire l'acquisizione delle necessarie competenze e assicurando la partecipazione di ciascuno alle iniziative di formazione e aggiornamento;
- La propensione alla promozione di un clima collaborativo e di fiducia fra tutte le figure professionali dell'unità operativa sviluppando anche senso di responsabilità e di etica professionale e senso di appartenenza all'Azienda;
- La capacità di gestire e sviluppare l'organizzazione della struttura, in linea con gli indirizzi aziendali, regionali e nazionali e gli indirizzi operativi del Dipartimento d'appartenenza, attraverso la programmazione, l'organizzazione, il controllo nelle attività e la effettuazione di audit clinici;
- La comprovata capacità di adottare ogni possibile soluzione per organizzare l'attività ambulatoriale di pertinenza, al fine di rispettare le priorità cliniche e gli standard regionali in tema di liste d'attesa e di presa in carico del paziente;
- La capacità di promuovere il corretto ed efficiente utilizzo delle apparecchiature specialistiche di pertinenza;
- L'esperienza nell'utilizzo delle tecniche di budgeting per il raggiungimento degli obiettivi assegnati alla struttura e gestione delle risorse di budget (umane, strumentali, strutturali e finanziarie) con valutazione delle implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative;
- La capacità di coordinare e valutare il personale della struttura in ordine alle competenze professionali, ai comportamenti organizzativi ed ai risultati raggiunti (sulla base di specifici indicatori);
- La competenza nella gestione dei dispositivi medicali, al fine di ottimizzare le risorse in un'ottica di sempre maggiore appropriatezza dell'assistenza erogata;
- La comprovata attività di formazione e di aggiornamento, con documentata evidenza dell'attività formativa e competenza nell'utilizzare la attività formative e di aggiornamento come strumento di governo di una organizzazione;
- La propensione allo sviluppo di nuovi modelli organizzativi e gestionali che ottimizzino la diagnosi e cura con attenzione per i vincoli economici;
- L'attitudine e disponibilità all'innovazione in ambito informatico, con esperienza nell'applicazione dei principali utilizzi del mezzo informatico in ambito clinico assistenziale;
- La conoscenza dei più diffusi software di uso comune (word-processing, spreadsheet, database...)
- La capacità di realizzazione e gestione di PDTA, Linee Guida, Procedure Operative e Protocolli, compreso il loro mantenimento in costante aggiornamento e la vigilanza sulla loro applicazione;
- La conoscenza del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e della cartella clinica digitale, con gli adempimenti correlati;
- La conoscenza dei requisiti per l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento regionale, capacità nello sviluppo dei processi di miglioramento continuo della qualità assistenziale, nonché capacità ed

- affidabilità di garantire, nel rispetto delle norme vigenti, il trattamento dei dati personali compreso il profilo relativo alla sicurezza;
- La conoscenza e la promozione dell'osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, garantendo il rispetto della normativa in ambito di anticorruzione.

P.O. AGRIGENTO - UOC CHIRURGIA VASCOLARE

PROFILO OGGETTIVO

La Unità Operativa Complessa Chirurgia Vascolare è allocata nel Presidio Ospedaliero di Agrigento ed afferisce al Dipartimento Cardiovascolare della Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento.

Essa ha la funzione di accogliere e soddisfare le richieste di assistenza per patologia chirurgica del sistema cardiovascolare con ricoveri ordinari e d'urgenza, relative al bacino di utenza di questa Azienda Sanitaria, che afferiscono attraverso il Pronto Soccorso spontaneamente o per il tramite del Servizio Territoriale di Emergenza/Urgenza SUES 118; o per trasferimento secondario da altre strutture ospedaliere.

Secondo le necessità, si avvale delle strutture specialistiche del Presidio Ospedaliero, quali: Medicina Interna, Chirurgia generale, Anestesia e Rianimazione con Terapia Intensiva, Ortopedia e Traumatologia, Cardiologia con Unità di Terapia Intensiva Cardiologica, Unità di Terapia Intensiva Neonatale, Emodinamica e Cardiologia Interventistica, Ostetricia e Ginecologia, Pediatria, Neurologia, Nefrologia e Dialisi per acuti, Oculistica, Otorinolaringoiatria, Urologia, Endoscopia Digestiva, Thalassemia, Laboratorio di analisi, Medicina Trasfusionale, Radiodiagnistica, Radioterapia e Psichiatria.

La struttura è dotata di n. 10 posti letto, con una dotazione organica che prevede 1 direttore, 7 dirigenti medici, 13 infermieri (di cui 1 senior).

Gli obiettivi specifici e le risorse attribuite vengono in ogni caso ridiscusse in sede di contrattazione del budget.

PROFILO SOGGETTIVO

Il Direttore della Struttura Complessa Chirurgia Vascolare deve possedere le seguenti competenze tecnico-professionali:

- Competenza nella gestione della Unità Operativa;
- Competenza e conoscenza organizzativa/gestionale sui percorsi dell'emergenza-urgenza chirurgica vascolare e degli interventi chirurgici sia in regime di emergenza-urgenza, che di elezione;
- Capacità e competenza nella gestione di percorsi quanto più standardizzati volti a massimizzare l'efficienza del sistema e la dimissione in sicurezza;
- Esperienza consolidata nella valutazione e conoscenza delle tecnologie sanitarie e dispositivi medici in ambito chirurgico, con particolare riferimento alla capacità di innovazione e sviluppo delle attività, secondo i principi della Evidence Based Medicine (EBM) e del miglioramento continuo della qualità (MCQ) dell'assistenza erogata;
- Esperienza clinica e chirurgica documentata nell'ambito della disciplina di Chirurgia Vascolare sia in elezione che in urgenza "open" che in laparoscopia;
- Esperienza e competenza nella gestione (diagnosi, terapia e follow-up) delle malattie di interesse chirurgico-vascolare, dalla fase diagnostica a quella operatoria e post-operatoria, integrandosi con le altre UUOO ospedaliere ed aziendali;
- Professionalità ed esperienza consolidata nell'ambito del trattamento di pazienti affetti da patologie vascolari in condizioni d'urgenza ed emergenza, con particolare riferimento alla patologia traumatica dei vasi;
- Esperienza nel trattamento chirurgico, endovascolare ed ibrido delle patologie a carico dei vari distretti anatomici e delle loro sequele;

- Aggiornamento costante sulle principali tematiche e tecniche inerenti agli aspetti propri della disciplina ed in particolare nell'ambito endovascolare;
- Conoscenza delle linee guida e dei relativi protocolli inerenti al trattamento delle patologie di interesse della Chirurgia Vascolare “open”, ibrida ed endovascolare;
- Professionalità ed esperienza consolidata nell'ambito della chirurgia tradizionale ed endovascolare dei vari distretti vascolari (aorta toracoaddominale, arti inferiori e superiori, tronchi sovraortici, patologia venosa distrettuale);
- Aggiornamento costante sulle principali tematiche e tecniche inerenti agli aspetti propri della disciplina ed in particolare dell'ambito laparoscopico;
- Esperienza e competenza nella valutazione multidimensionale del paziente pluripatologico, ed essere in grado di personalizzare gli approcci e le decisioni terapeutiche anche in considerazione dell'intensità di assistenza necessaria nonché della realtà esistenziale del malato;
- Saper discutere i dati di incidenza, prevalenza e mortalità delle malattie chirurgiche vascolari (con particolare attenzione ai dati nazionali e, quando disponibili, regionali);
- Saper condurre un colloquio di informazione con un paziente candidato a partecipare a una sperimentazione clinica;
- Saper leggere e discutere criticamente le pubblicazioni relative a studi clinici;
- Saper leggere e discutere criticamente gli aspetti metodologici e statistici delle pubblicazioni scientifiche;
- Saper usare l'informazione derivante dal referto patologico per scegliere la miglior strategia terapeutica sulla base delle linee guida e delle caratteristiche del paziente;
- Saper valutare, interpretare e discutere l'utilità di specifici parametri di laboratorio;
- Saper usare l'informazione derivante dagli esami di laboratorio per le decisioni cliniche;
- Saper spiegare al paziente il significato e le implicazioni degli esami di laboratorio;
- Conoscere l'importanza pratica e saper partecipare alla discussione multi-disciplinare relativa alla caratterizzazione molecolare dei singoli casi;
- Conoscere le metodiche di imaging (ecografia, TAC, PET, RM, angioRM) da richiedere in base al contesto e al quesito clinico;
- Saper interpretare le immagini radiologiche e di discuterle nell'ambito dei gruppi multidisciplinari;
- Conoscere il ruolo e il timing più appropriato della chirurgia nel trattamento dei casi clinici e il loro posizionamento nella sequenza terapeutica, per poterne discutere in ambito multidisciplinare;
- Conoscere le potenziali complicanze e gli esiti funzionali della chirurgia vascolare;
- Conoscere ed essere in grado di valutare gli elementi clinici (performance status, età, comorbilità, ...) che condizionano la somministrazione delle terapie chirurgiche;
- Essere in grado di capire quando è necessario riferire il paziente ad altri professionisti sanitari per una gestione multidisciplinare;
- Saper utilizzare misure preventive e strategie – farmacologiche e non – per la gestione delle complicanze/tossicità;
- Contribuire attivamente ed in maniera rispettosa e consapevole delle differenti competenze, in un team multi-disciplinare per pianificare e coordinare l'assistenza ai pazienti chirurgici acuti e cronici ed alle loro famiglie;
- Saper comunicare i vantaggi ed i limiti delle terapie chirurgiche vascolari ai pazienti e familiari, accertandosi della loro comprensione e discutendo e valutando le opzioni;
- Saper valutare i propri limiti ed avviare il paziente a cure palliative supportate da specialisti al bisogno;
- Promuovere una comunicazione incentrata sul paziente, sulle sue emozioni, sulle sue prospettive ed obiettivi, sui desideri, che eviti stereotipi e pregiudizi, che attraverso l'empatia consenta di far

emergere le preoccupazioni del paziente sulla sua qualità di vita e lo coinvolgano nel processo decisionale;

- Saper comunicare cattive notizie, trattare con forti emozioni, fornire informazioni complesse;
- Saper discutere il passaggio alle cure palliative ed alle cure di fine vita;
- Saper comunicare i principi etici e legali di base a pazienti e familiari;
- Saper guidare i pazienti attraverso il processo di ottenimento (o ritiro) del consenso informato;
- Saper spiegare, discutere e gestire le questioni inerenti alle scelte di fine vita del paziente (dichiarazioni anticipate di trattamento, eutanasia, suicidio assistito).

Inoltre, nell'ambito della competenza manageriale, viene richiesta:

- La conoscenza dei concetti di mission e di vision dell'Azienda, per la promozione dello sviluppo e della realizzazione degli obiettivi dell'Azienda;
- La conoscenza dell'Atto Aziendale e della sua articolazione, soprattutto in relazione alla funzionalità dei modelli dipartimentali;
- La conoscenza dei modelli e delle tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda;
- La capacità del governo clinico dei pazienti;
- La gestione tecnico, professionale e scientifica della Unità Operativa;
- La gestione della leadership e della capacità manageriale;
- La capacità di indirizzo e di coordinamento nella gestione clinica dei pazienti;
- L'organizzazione dell'attività clinica della Unità Operativa, attraverso un adeguamento delle strutture, la revisione dei protocolli e dei percorsi di cura, ponendo particolare attenzione all'appropriatezza delle cure e al turnover dei posti letto per favorire quanto più possibile i ricoveri da Pronto Soccorso;
- La piena integrazione con le altre Unità Operative Ospedaliere;
- L'integrazione delle competenze proprie con quelle delle discipline afferenti ad altri Dipartimenti ed in particolare con quello della Emergenza/Urgenza e della Riabilitazione e Cure Intermedie, anche attraverso la revisione dei modelli organizzativi e la progettazione di forme originali di collaborazione interdisciplinare, a livello dipartimentale ed interdipartimentale;
- L'attenta ed accorta selezione dei ricoveri, evitando l'utilizzo improprio dei letti di degenza e favorendo il ritorno alle strutture ospedaliere intermedie e/o territoriali dei pazienti tutte le volte che ciò sia possibile, sicuro e clinicamente appropriato;
- La conoscenza dei principi fondamentali della gestione delle maxi-emergenze territoriali e del massiccio afflusso di pazienti;
- La conoscenza dei principi fondamentali per la gestione dell'emergenza intraospedaliera;
- La conoscenza e l'attenzione ai principi della ottimizzazione delle terapie antimicrobiche in funzione della antimicrobial stewardship;
- La competenza e la attenzione nella gestione delle problematiche relative alle infezioni correlate all'assistenza (ICA);
- Le capacità relazionali finalizzate a garantire la positiva soluzione dei conflitti nonché la proficua collaborazione tra le diverse professionalità presenti nella Unità Operativa;
- La capacità di sviluppare attività multidisciplinare sia con le Unità Operative ospedaliere che con la Medicina del territorio;
- La conoscenza dell'importanza della farmacovigilanza e della segnalazione degli eventi avversi;
- L'esperienza sulla sorveglianza e prevenzione del rischio clinico (risk management), assicurando la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati all'attività professionale e promuovendo

- l'attività di incident-reporting, partecipando fattivamente alla costruzione di una cultura "no blame" e di valorizzazione dell'errore come stimolo al miglioramento;
- L'esperienza nella gestione del lavoro in équipe e nella promozione della collaborazione fra le differenti professionalità presenti, con sviluppo di modelli basati sulle attività multiprofessionali e multidisciplinari, e adeguate capacità di risoluzione positiva dei conflitti all'interno del gruppo;
 - La capacità, nell'ambito dell'équipe, di comunicare, motivare, valorizzare, favorire lo sviluppo professionale, il clima collaborativo e la gestione dei conflitti, nell'ottica della massima integrazione delle diverse figure professionali;
 - Il possesso di uno stile di direzione assertivo, con capacità di ascolto e di mediazione, caratterizzato dalla valorizzazione del contributo dei collaboratori e degli stakeholders e la promozione del diritto all'informazione dell'utente;
 - L'attitudine ad uno stile di leadership orientato alla valorizzazione e alla crescita professionale dei collaboratori, in particolare assicurando l'attività di tutoraggio a tutti i componenti dell'équipe per garantire l'acquisizione delle necessarie competenze e assicurando la partecipazione di ciascuno alle iniziative di formazione e aggiornamento;
 - La propensione alla promozione di un clima collaborativo e di fiducia fra tutte le figure professionali dell'unità operativa sviluppando anche senso di responsabilità e di etica professionale e senso di appartenenza all'Azienda;
 - La capacità di gestire e sviluppare l'organizzazione della struttura, in linea con gli indirizzi aziendali, regionali e nazionali e gli indirizzi operativi del Dipartimento d'appartenenza, attraverso la programmazione, l'organizzazione, il controllo nelle attività e la effettuazione di audit clinici;
 - La comprovata capacità di adottare ogni possibile soluzione per organizzare l'attività ambulatoriale di pertinenza, al fine di rispettare le priorità cliniche e gli standard regionali in tema di liste d'attesa e di presa in carico del paziente;
 - La capacità di promuovere il corretto ed efficiente utilizzo delle apparecchiature specialistiche di pertinenza;
 - L'esperienza nell'utilizzo delle tecniche di budgeting per il raggiungimento degli obiettivi assegnati alla struttura e gestione delle risorse di budget (umane, strumentali, strutturali e finanziarie) con valutazione delle implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative;
 - La capacità di coordinare e valutare il personale della struttura in ordine alle competenze professionali, ai comportamenti organizzativi ed ai risultati raggiunti (sulla base di specifici indicatori);
 - La competenza nella gestione dei dispositivi medicali, al fine di ottimizzare le risorse in un'ottica di sempre maggiore appropriatezza dell'assistenza erogata;
 - La comprovata attività di formazione e di aggiornamento, con documentata evidenza dell'attività formativa e competenza nell'utilizzare la attività formative e di aggiornamento come strumento di governo di una organizzazione;
 - La propensione allo sviluppo di nuovi modelli organizzativi e gestionali che ottimizzino la diagnosi e cura con attenzione per i vincoli economici;
 - L'attitudine e disponibilità all'innovazione in ambito informatico, con esperienza nell'applicazione dei principali utilizzi del mezzo informatico in ambito clinico assistenziale;
 - La conoscenza dei più diffusi software di uso comune (word-processing, spreadsheet, database...);
 - La capacità di realizzazione e gestione di PDTA, Linee Guida, Procedure Operative e Protocolli, compreso il loro mantenimento in costante aggiornamento e la vigilanza sulla loro applicazione;
 - La conoscenza del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e della cartella clinica digitale, con gli adempimenti correlati;
 - La conoscenza dei requisiti per l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento regionale, capacità

nello sviluppo dei processi di miglioramento continuo della qualità assistenziale, nonché capacità ed affidabilità di garantire, nel rispetto delle norme vigenti, il trattamento dei dati personali compreso il profilo relativo alla sicurezza;

- La conoscenza e la promozione dell'osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, garantendo il rispetto della normativa in ambito di anticorruzione.

P.O. SCIACCA - UOC ANATOMIA E ISTOLOGIA PATHOLOGICA

PROFILO OGGETTIVO

La Unità Operativa Complessa di Anatomia Patologica del P.O. di Sciacca è articolata su due laboratori di diagnostica, allocati presso i due PP.OO. di Sciacca e Agrigento ed afferisce al Dipartimento dei Servizi, rivestendo un ruolo di primo piano in un ambito ampio e di rilevante importanza assistenziale.

Opera in integrazione multi-disciplinare con tutti i Dipartimenti sanitari ospedalieri dell'Azienda, con la finalità di assicurare un adeguato supporto diagnostico alle varie UU.OO. richiedenti, mantenendo e implementando i PDTA di competenza.

Nell'ambito operativo della UOC vengono compresi tutti i principali settori diagnostici di Surgical Pathology, oltre alle prestazioni relative ai programmi regionali di screening di II livello per il Carcinoma della cervice, del colon retto e mammella, i cui principali settori di attività sono l'istologia, la citologia esfoliativa e agoaspirativa e l'immunoistochimica.

Gli obiettivi specifici e le risorse attribuite vengono in ogni caso ridiscusse in sede di contrattazione del budget.

PROFILO SOGGETTIVO

Il Direttore della Unità operativa Complessa Anatomia e Istologia Patologica, deve possedere le seguenti competenze tecnico-professionali:

- Competenza nella gestione della Unità Operativa, anche nell'ambito dei network professionali e di ricerca;
- Documentata esperienza professionale maturata in Strutture Complesse di Anatomia Patologica, idonea a gestire, organizzare e dirigere una struttura articolata in molteplici e complesse attività diagnostico-terapeutiche, quali quelle descritte nel profilo oggettivo;
- Esperienza nella patologia oncologica della mammella, della tiroide, del sistema urogenitale, del polmone, dell'apparato digerente, con particolare riferimento alla diagnostica estemporanea e alla citopatologia;
- Competenze in campo autoptico;
- Adeguata casistica continuativa di diagnostica istopatologica e citopatologica con particolare riferimento alla diagnostica in estemporanea;
- Capacità professionali, organizzative e manageriali riguardanti in particolare: prevenzione, diagnosi, trattamento e follow-up di tutte le patologie, oncologiche e non, gestite in modalità integrata con i servizi clinici dell'Azienda;
- Competenza tecnico-scientifica e completa conoscenza riguardante i percorsi diagnostici, istologici, citogenetici e molecolari implementati dalle più recenti acquisizioni di ricerca clinica e biologica internazionale;
- Capacità e competenza nella gestione di percorsi quanto più standardizzati volti a massimizzare l'efficienza del sistema;
- Esperienza consolidata nella valutazione e conoscenza delle tecnologie dei dispositivi tecnologici di laboratorio, con particolare riferimento alla capacità di innovazione e sviluppo delle attività, secondo i principi della Evidence Based Medicine (EBM) e del miglioramento continuo della qualità (MCQ) dell'assistenza erogata;
- Aggiornamento costante sulle principali tematiche e tecniche inerenti agli aspetti propri della disciplina ed in particolare nell'ambito microscopico;

- Saper leggere e discutere criticamente le pubblicazioni relative a studi clinici;
- Saper leggere e discutere criticamente gli aspetti metodologici e statistici delle pubblicazioni scientifiche;
- Saper usare l'informazione derivante dal referto patologico per scegliere la miglior strategia terapeutica sulla base delle linee guida e delle caratteristiche del paziente, per riferire in discussione multi-disciplinare;
- Contribuire attivamente ed in maniera rispettosa e consapevole delle differenti competenze, in un team multi-disciplinare per pianificare e coordinare l'assistenza ai pazienti chirurgici acuti e cronici ed alle loro famiglie;
- Promuovere una comunicazione incentrata sul paziente, sulle sue emozioni, sulle sue prospettive ed obiettivi, sui desideri, che eviti stereotipi e pregiudizi, che attraverso l'empatia consenta di far emergere le preoccupazioni del paziente sulla sua qualità di vita e lo coinvolgano nel processo decisionale;
- Saper comunicare cattive notizie, trattare con forti emozioni, fornire informazioni complesse;
- Saper comunicare i principi etici e legali di base a pazienti e familiari;
- Saper guidare i pazienti attraverso il processo di ottenimento (o ritiro) del consenso informato;

Inoltre, nell'ambito della competenza manageriale, viene richiesta:

- La conoscenza dei concetti di mission e di vision dell'Azienda, per la promozione dello sviluppo e della realizzazione degli obiettivi dell'Azienda;
- La conoscenza dell'Atto Aziendale e della sua articolazione, soprattutto in relazione alla funzionalità dei modelli dipartimentali;
- La conoscenza dei modelli e delle tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda;
- La gestione tecnico, professionale e scientifica della Unità Operativa;
- La gestione della leadership e della capacità manageriale;
- L'organizzazione dell'attività clinica della Unità Operativa, attraverso un adeguamento delle strutture, la revisione dei protocolli e dei percorsi di cura, ponendo particolare attenzione all'appropriatezza delle richieste di esami;
- La piena integrazione con le altre Unità Operative Ospedaliere e Territoriali;
- L'integrazione delle competenze proprie con quelle delle discipline afferenti ad altri Dipartimenti, anche attraverso la revisione dei modelli organizzativi e la progettazione di forme originali di collaborazione interdisciplinare, a livello dipartimentale ed interdipartimentale;
- La conoscenza dei principi fondamentali della gestione delle maxi-emergenze territoriali e del massiccio afflusso di pazienti;
- La conoscenza dei principi fondamentali per la gestione dell'emergenza intraospedaliera;
- Le capacità relazionali finalizzate a garantire la positiva soluzione dei conflitti nonché la proficua collaborazione tra le diverse professionalità presenti nella Unità Operativa;
- La capacità di sviluppare attività multidisciplinare sia con le Unità Operative ospedaliere che con la Medicina del territorio;
- La conoscenza dell'importanza della farmacovigilanza e della segnalazione degli eventi avversi;
- L'esperienza sulla sorveglianza e prevenzione del rischio clinico (risk management), assicurando la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati all'attività professionale e promuovendo l'attività di incident-reporting, partecipando fattivamente alla costruzione di una cultura "no blame" e di valorizzazione dell'errore come stimolo al miglioramento;
- L'esperienza nella gestione del lavoro in équipe e nella promozione della collaborazione fra le differenti professionalità presenti, con sviluppo di modelli basati sulle attività multiprofessionali e

multidisciplinari, e adeguate capacità di risoluzione positiva dei conflitti all'interno del gruppo;

- La capacità, nell'ambito dell'équipe, di comunicare, motivare, valorizzare, favorire lo sviluppo professionale, il clima collaborativo e la gestione dei conflitti, nell'ottica della massima integrazione delle diverse figure professionali;
- Il possesso di uno stile di direzione assertivo, con capacità di ascolto e di mediazione, caratterizzato dalla valorizzazione del contributo dei collaboratori e degli stakeholders e la promozione del diritto all'informazione dell'utente;
- L'attitudine ad uno stile di leadership orientato alla valorizzazione e alla crescita professionale dei collaboratori, in particolare assicurando l'attività di tutoraggio a tutti i componenti dell'équipe per garantire l'acquisizione delle necessarie competenze e assicurando la partecipazione di ciascuno alle iniziative di formazione e aggiornamento;
- La propensione alla promozione di un clima collaborativo e di fiducia fra tutte le figure professionali dell'unità operativa sviluppando anche senso di responsabilità e di etica professionale e senso di appartenenza all'Azienda;
- La capacità di gestire e sviluppare l'organizzazione della struttura, in linea con gli indirizzi aziendali, regionali e nazionali e gli indirizzi operativi del Dipartimento d'appartenenza, attraverso la programmazione, l'organizzazione, il controllo nelle attività e la effettuazione di audit clinici;
- La comprovata capacità di adottare ogni possibile soluzione per organizzare l'attività ambulatoriale di pertinenza, al fine di rispettare le priorità cliniche e gli standard regionali in tema di liste d'attesa e di presa in carico del paziente;
- La capacità di promuovere il corretto ed efficiente utilizzo delle apparecchiature specialistiche di pertinenza;
- L'esperienza nell'utilizzo delle tecniche di budgeting per il raggiungimento degli obiettivi assegnati alla struttura e gestione delle risorse di budget (umane, strumentali, strutturali e finanziarie) con valutazione delle implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative;
- La capacità di coordinare e valutare il personale della struttura in ordine alle competenze professionali, ai comportamenti organizzativi ed ai risultati raggiunti (sulla base di specifici indicatori);
- La competenza nella gestione dei dispositivi medicali, al fine di ottimizzare le risorse in un'ottica di sempre maggiore appropriatezza dell'assistenza erogata;
- La comprovata attività di formazione e di aggiornamento, con documentata evidenza dell'attività formativa e competenza nell'utilizzare la attività formative e di aggiornamento come strumento di governo di una organizzazione;
- La propensione allo sviluppo di nuovi modelli organizzativi e gestionali che ottimizzino i percorsi di cura con attenzione per i vincoli economici;
- L'attitudine e disponibilità all'innovazione in ambito informatico, con esperienza nell'applicazione dei principali utilizzi del mezzo informatico in ambito clinico assistenziale;
- La conoscenza dei più diffusi software di uso comune (word-processing, spreadsheet, database...);
- La capacità di realizzazione e gestione di PDTA, Linee Guida, Procedure Operative e Protocolli, compreso il loro mantenimento in costante aggiornamento e la vigilanza sulla loro applicazione;
- La conoscenza del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e della cartella clinica digitale, con gli adempimenti correlati;
- La conoscenza dei requisiti per l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento regionale, capacità nello sviluppo dei processi di miglioramento continuo della qualità assistenziale, nonché capacità ed affidabilità di garantire, nel rispetto delle norme vigenti, il trattamento dei dati personali compreso il profilo relativo alla sicurezza;
- La conoscenza e la promozione dell'osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti

pubblici, garantendo il rispetto della normativa in ambito di anticorruzione.

P.O. CANICATTI' - UOC OSTETRICIA E GINECOLOGIA

PROFILO OGGETTIVO

L'UOC di Ostetricia e Ginecologia del P.O. di Canicattì, allocata all'interno del Dipartimento Materno-Infantile e del relativo Presidio Ospedaliero, sprovvisto di Terapia Intensiva Neonatale, rappresenta un Punto Nascita di I° livello, sia per densità di popolazione, sia per numero di parto (compresi tra 500 e 1000/anno, con una media di circa 650 parti/anno). Essa eroga assistenza anche ai piccoli paesi limitrofi delle province di Agrigento e Caltanissetta.

L'UOC si caratterizza per le seguenti vocazioni terapeutico-assistenziali: gestione dell'Emergenza-Urgenza, assistenza alla gravida a basso rischio (B.R.O.) con ambulatori dedicati alla gravidanza a termine e alla gravidanza a rischio, e trattamento delle patologie ginecologiche benigne con tecniche innovative e di chirurgia mininvasiva.

Essa si coordina con il Punto Nascita di II° livello del Presidio Ospedaliero di Agrigento tramite procedure assistenziali e di trasporto per le gravide che presentano un rischio materno-fetale e /o neonatale; essa è altresì collegata allo STAM e allo STEN di riferimento presso il P.O. di Enna.

Si esegue attività diagnostica e terapeutica in regime di Pronto Soccorso Ostetrico, ricovero ordinario, Day Hospital ed ambulatoriale.

La struttura è dotata di n. 14 posti letto, con una dotazione organica che prevede 1 direttore, 8 dirigenti medici, 10 ostetrici, 13 infermieri (di cui 1 senior).

Gli obiettivi specifici e le risorse attribuite vengono in ogni caso ridiscusse in sede di contrattazione del budget.

PROFILO SOGGETTIVO

Il Direttore della Struttura Complessa Ostetricia e Ginecologia deve possedere le seguenti competenze tecnico-professionali:

- Comprovata competenza e capacità esecutiva nelle principali tecniche chirurgiche della sfera ginecologica sia tradizionali che laparoscopiche, in urgenza-emergenza ed in elezione;
- Capacità di verificare ed eseguire le principali procedure diagnostiche in gravidanza;
- Adeguata esperienza per i percorsi assistenziali nelle patologie ginecologiche nei vari regimi;
- Comprovata competenza nell'assistenza alla donna nel periodo della gravidanza durante il parto ed il puerperio, ed in particolare nell'accoglienza, gestione e trattamento delle gravidanze fisiologiche e a rischio materno/fetale, assicurando la presa in carico delle pazienti con gravidanze a rischio e patologiche;
- Adeguata competenza per le attività del Pronto Soccorso ostetrico-ginecologico;
- Capacità di motivare, nell'ottica del mantenimento del basso ricorso al taglio cesareo, attraverso il buon uso degli strumenti di monitoraggio del travaglio, e sostenere le pazienti precesarizzate o con gravidanza gemellare che desiderino partorire naturalmente;
- Adeguata esperienza nell'assistenza ospedaliera alle patologie ginecologiche, nei vari regimi di ricovero, per assicurare tempestività nelle varie fasi di percorso di diagnosi e cura;
- Conoscenze e motivazione per garantire il sostegno specialistico alle strutture territoriali per la realizzazione del percorso nascita oppure, laddove necessario, del percorso di interruzione volontaria di gravidanza (IVG), e per tutte le attività a supporto della rete regionale;

- Propensione alla collaborazione con i Distretti e con le altre articolazioni aziendali nell’attività di informazione ginecologica e di educazione alla procreazione responsabile;
- Competenza per assicurare la continuità nella gestione dei percorsi di cura mediante supporto specialistico e integrazione all’interno della macrostruttura e tra le macrostrutture;
- Capacità di garantire la pianificazione, lo sviluppo ed il monitoraggio di progetti all’interno della macrostruttura e tra le macrostrutture.

Inoltre, nell’ambito della competenza manageriale, viene richiesta:

- La conoscenza dei concetti di mission e di vision dell’Azienda, per la promozione dello sviluppo e della realizzazione degli obiettivi dell’Azienda;
- La conoscenza dell’Atto Aziendale e della sua articolazione, soprattutto in relazione alla funzionalità dei modelli dipartimentali;
- La conoscenza dei modelli e delle tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all’Azienda;
- La capacità del governo clinico delle pazienti;
- La gestione tecnico, professionale e scientifica della Unità Operativa;
- La gestione della leadership e della capacità manageriale;
- La capacità di indirizzo e di coordinamento nella gestione clinica delle pazienti;
- L’organizzazione dell’attività clinica della Unità Operativa, attraverso un adeguamento delle strutture, la revisione dei protocolli e dei percorsi di cura, ponendo particolare attenzione all’appropriatezza delle cure e al turnover dei posti letto per favorire quanto più possibile i ricoveri da Pronto Soccorso;
- La piena integrazione con le altre Unità Operative Ospedaliere;
- L’integrazione delle competenze proprie con quelle delle discipline afferenti ad altri Dipartimenti ed in particolare con quello della Emergenza/Urgenza e del Dipartimento Materno-Infantile, anche attraverso la revisione dei modelli organizzativi e la progettazione di forme originali di collaborazione interdisciplinare, a livello dipartimentale ed interdipartimentale;
- L’attenta ed accorta selezione dei ricoveri, evitando l’utilizzo improprio dei letti di degenza e favorendo il ritorno alle strutture ospedaliere intermedie e/o territoriali delle pazienti tutte le volte che ciò sia possibile, sicuro e clinicamente appropriato;
- La conoscenza dei principi fondamentali della gestione delle maxi-emergenze territoriali e del massiccio afflusso di pazienti;
- La conoscenza dei principi fondamentali per la gestione dell’emergenza intraospedaliera;
- La conoscenza e l’attenzione ai principi della ottimizzazione delle terapie antimicrobiche in funzione della antimicrobial stewardship;
- La competenza e la attenzione nella gestione delle problematiche relative alle infezioni correlate all’assistenza (ICA);
- Le capacità relazionali finalizzate a garantire la positiva soluzione dei conflitti nonché la proficua collaborazione tra le diverse professionalità presenti nella Unità Operativa;
- La capacità di sviluppare attività multidisciplinare sia con le Unità Operative ospedaliere che con la Medicina del territorio;
- La conoscenza dell’importanza della farmacovigilanza e della segnalazione degli eventi avversi;
- L’esperienza sulla sorveglianza e prevenzione del rischio clinico (risk management), assicurando la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati all’attività professionale e promuovendo l’attività di incident-reporting, partecipando fattivamente alla costruzione di una cultura “no blame” e di valorizzazione dell’errore come stimolo al miglioramento;

- L'esperienza nella gestione del lavoro in équipe e nella promozione della collaborazione fra le differenti professionalità presenti, con sviluppo di modelli basati sulle attività multiprofessionali e multidisciplinari, e adeguate capacità di risoluzione positiva dei conflitti all'interno del gruppo;
- La capacità, nell'ambito dell'équipe, di comunicare, motivare, valorizzare, favorire lo sviluppo professionale, il clima collaborativo e la gestione dei conflitti, nell'ottica della massima integrazione delle diverse figure professionali;
- Il possesso di uno stile di direzione assertivo, con capacità di ascolto e di mediazione, caratterizzato dalla valorizzazione del contributo dei collaboratori e degli stakeholders e la promozione del diritto all'informazione delle utenti;
- L'attitudine ad uno stile di leadership orientato alla valorizzazione e alla crescita professionale dei collaboratori, in particolare assicurando l'attività di tutoraggio a tutti i componenti dell'équipe per garantire l'acquisizione delle necessarie competenze e assicurando la partecipazione di ciascuno alle iniziative di formazione e aggiornamento;
- La propensione alla promozione di un clima collaborativo e di fiducia fra tutte le figure professionali dell'unità operativa sviluppando anche senso di responsabilità e di etica professionale e senso di appartenenza all'Azienda;
- La capacità di gestire e sviluppare l'organizzazione della struttura, in linea con gli indirizzi aziendali, regionali e nazionali e gli indirizzi operativi del Dipartimento d'appartenenza, attraverso la programmazione, l'organizzazione, il controllo nelle attività e la effettuazione di audit clinici;
- La comprovata capacità di adottare ogni possibile soluzione per organizzare l'attività ambulatoriale di pertinenza, al fine di rispettare le priorità cliniche e gli standard regionali in tema di liste d'attesa e di presa in carico del paziente;
- La capacità di promuovere il corretto ed efficiente utilizzo delle apparecchiature specialistiche di pertinenza;
- L'esperienza nell'utilizzo delle tecniche di budgeting per il raggiungimento degli obiettivi assegnati alla struttura e gestione delle risorse di budget (umane, strumentali, strutturali e finanziarie) con valutazione delle implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative;
- La capacità di coordinare e valutare il personale della struttura in ordine alle competenze professionali, ai comportamenti organizzativi ed ai risultati raggiunti (sulla base di specifici indicatori);
- La competenza nella gestione dei dispositivi medicali, al fine di ottimizzare le risorse in un'ottica di sempre maggiore appropriatezza dell'assistenza erogata;
- La comprovata attività di formazione e di aggiornamento, con documentata evidenza dell'attività formativa e competenza nell'utilizzare la attività formative e di aggiornamento come strumento di governo di una organizzazione;
- La propensione allo sviluppo di nuovi modelli organizzativi e gestionali che ottimizzino la diagnosi e cura con attenzione per i vincoli economici;
- L'attitudine e disponibilità all'innovazione in ambito informatico, con esperienza nell'applicazione dei principali utilizzi del mezzo informatico in ambito clinico assistenziale;
- La conoscenza dei più diffusi software di uso comune (word-processing, spreadsheet, database...);
- La capacità di realizzazione e gestione di PDTA, Linee Guida, Procedure Operative e Protocolli, compreso il loro mantenimento in costante aggiornamento e la vigilanza sulla loro applicazione;
- La conoscenza del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e della cartella clinica digitale, con gli adempimenti correlati;
- La conoscenza dei requisiti per l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento regionale, capacità nello sviluppo dei processi di miglioramento continuo della qualità assistenziale, nonché capacità ed affidabilità di garantire, nel rispetto delle norme vigenti, il trattamento dei dati personali compreso

- il profilo relativo alla sicurezza;
- La conoscenza e la promozione dell'osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, garantendo il rispetto della normativa in ambito di anticorruzione.

P.O. AGRIGENTO - UOC PATOLOGIA CLINICA (LABORATORIO DI ANALISI)

PROFILO OGGETTIVO

La UOC Patologia Clinica del Presidio Ospedaliero di Agrigento, afferente al Dipartimento dei Servizi della ASP di Agrigento, collabora, per lo sviluppo di percorsi diagnostico/assistenziali e per le attività clinico diagnostiche, con tutte le altre UU.OO. dello stabilimento ospedaliero, rivestendo un ruolo di primo piano in un ambito ampio e di rilevante importanza assistenziale.

Opera in integrazione multi-disciplinare con tutte le UU.OO. del Presidio Ospedaliero e del Territorio, con la finalità di assicurare un adeguato supporto diagnostico alle varie strutture richiedenti, nell'ambito dei PDTA di competenza.

Il Presidio Ospedaliero di Agrigento è munito delle seguenti UU.OO.: Medicina Interna, Chirurgia generale, Anestesia e Rianimazione con Terapia Intensiva, Ortopedia e Traumatologia, Cardiologia con Unità di Terapia Intensiva Cardiologica, Unità di Terapia Intensiva Neonatale, Emodinamica e Cardiologia Interventistica, Ostetricia e Ginecologia, Pediatria, Neurologia, Nefrologia e Dialisi per acuti, Chirurgia Vascolare, Oculistica, Otorinolaringoiatria, Urologia, Endoscopia Digestiva, Thalassemia, Medicina Trasfusionale, Radiologia, Radioterapia, Psichiatria.

Gli obiettivi specifici e le risorse attribuite vengono in ogni caso ridiscusse in sede di contrattazione del budget.

PROFILO SOGGETTIVO

Il Direttore della Unità operativa complessa Patologia Clinica, deve possedere le seguenti competenze tecnico-professionali:

- Competenza nella gestione della Unità Operativa, anche nell'ambito dei network professionali e di ricerca;
- Documentata esperienza professionale maturata in Strutture Complesse di Laboratorio di Analisi, idonea a gestire, organizzare e dirigere una struttura articolata in molteplici e complesse attività diagnostico-terapeutiche, quali quelle descritte nel profilo oggettivo;
- Conoscenza approfondita delle metodiche di laboratorio;
- Ampia esperienza nelle attività correlate alla diagnostica di laboratorio, con particolare riguardo ai seguenti ambiti:
 - infettivologia;
 - diagnostica microbiologica;
 - gastroenterologia ed epatologia;
 - ematologia;
 - malattie endocrine, del metabolismo e della nutrizione;
 - immuno-allergologia;
 - nefrologia e follow-up trapiantati di rene;
 - farmaco-tossicologia;
 - autoimmunità;
 - malattie rare
- Comprovata e documentata esperienza e competenza nella valutazione del percorso pre-analitico, analitico e post-analitico, al fine di assicurare un prodotto diagnostico conforme alla letteratura scientifica, alla buona pratica di laboratorio, ed al sistema certificativo regionale ed ISO 9000:

- Adeguata conoscenza per l'acquisizione di nuovi sistemi diagnostici (anche sulla base di conoscenze dell'HTA), tenendo conto delle risorse a disposizione e delle ricadute in ambito assistenziale e di ricerca;
- Utilizzo di software gestionali di laboratorio e dei suoi applicativi, del sistema Qualità e della Sicurezza e di strumenti di gestione del rischio clinico;
- Competenza ed esperienza nello sviluppo dell'attività dei laboratori in rete secondo una logica hub & spoke, attraverso lo sviluppo di percorsi che consentano l'ottimizzazione della diagnostica ed il risparmio gestionale, garantendo nel contempo l'adeguata valorizzazione delle professionalità presenti in Azienda e l'assicurazione di qualità e sicurezza per gli utenti;
- Capacità di gestione, organizzazione e direzione della struttura complessa articolata in molteplici e complesse attività diagnostico terapeutiche descritte nel profilo oggettivo;
- Competenza tecnico-scientifica e completa conoscenza riguardante i percorsi diagnostici, con particolare riguardo alla appropriatezza degli esami di laboratorio, e alla tempistica di esecuzione (regime di urgenza o differibilità) implementati dalle più recenti acquisizioni di diagnostica clinica e microbiologica internazionale;
- Capacità e competenza nella gestione di percorsi quanto più standardizzati volti a massimizzare l'efficienza del sistema;
- Esperienza consolidata nella valutazione e conoscenza delle tecnologie dei dispositivi tecnologici di laboratorio, con particolare riferimento alla capacità di innovazione e sviluppo delle attività, secondo i principi della Evidence Based Medicine (EBM) e del miglioramento continuo della qualità (MCQ) dell'assistenza erogata;
- Aggiornamento costante sulle principali tematiche e tecniche inerenti agli aspetti propri della disciplina ed in particolare nell'ambito laboratoristico e microbiologico;
- Saper leggere e discutere criticamente le pubblicazioni relative a studi clinici;
- Saper leggere e discutere criticamente gli aspetti metodologici e statistici delle pubblicazioni scientifiche;
- Saper usare l'informazione derivante dal referto patologico per scegliere la miglior strategia terapeutica sulla base delle linee guida e delle caratteristiche del paziente, per riferire in discussione multi-disciplinare;
- Contribuire attivamente ed in maniera rispettosa e consapevole delle differenti competenze, in un team multi-disciplinare per pianificare e coordinare l'assistenza ai pazienti ospedalizzati;
- Saper comunicare cattive notizie, trattare con forti emozioni, fornire informazioni complesse;
- Saper comunicare i principi etici e legali di base a pazienti e familiari;
- Saper guidare i pazienti attraverso il processo di ottenimento (o ritiro) del consenso informato;

Inoltre, nell'ambito della competenza manageriale, viene richiesta:

- La conoscenza dei concetti di mission e di vision dell'Azienda, per la promozione dello sviluppo e della realizzazione degli obiettivi dell'Azienda;
- La conoscenza dell'Atto Aziendale e della sua articolazione, soprattutto in relazione alla funzionalità dei modelli dipartimentali;
- La conoscenza dei modelli e delle tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda;
- La gestione tecnico, professionale e scientifica della Unità Operativa;
- La gestione della leadership e della capacità manageriale;
- L'organizzazione dell'attività clinica della Unità Operativa, attraverso un adeguamento delle strutture, la revisione dei protocolli e dei percorsi di cura, ponendo particolare attenzione

all'appropriatezza delle richieste di esami;

- La piena integrazione con le altre Unità Operative Ospedaliere e Territoriali;
- L'integrazione delle competenze proprie con quelle delle discipline afferenti ad altri Dipartimenti, anche attraverso la revisione dei modelli organizzativi e la progettazione di forme originali di collaborazione interdisciplinare, a livello dipartimentale ed interdipartimentale;
- La conoscenza dei principi fondamentali della gestione delle maxi-emergenze territoriali e del massiccio afflusso di pazienti;
- La conoscenza dei principi fondamentali per la gestione dell'emergenza intraospedaliera;
- Le capacità relazionali finalizzate a garantire la positiva soluzione dei conflitti nonché la proficua collaborazione tra le diverse professionalità presenti nella Unità Operativa;
- La capacità di sviluppare attività multidisciplinare sia con le Unità Operative ospedaliere che con la Medicina del territorio;
- La conoscenza dell'importanza della farmacovigilanza e della segnalazione degli eventi avversi;
- L'esperienza sulla sorveglianza e prevenzione del rischio clinico (risk management), assicurando la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati all'attività professionale e promuovendo l'attività di incident-reporting, partecipando fattivamente alla costruzione di una cultura "no blame" e di valorizzazione dell'errore come stimolo al miglioramento;
- L'esperienza nella gestione del lavoro in équipe e nella promozione della collaborazione fra le differenti professionalità presenti, con sviluppo di modelli basati sulle attività multiprofessionali e multidisciplinari, e adeguate capacità di risoluzione positiva dei conflitti all'interno del gruppo;
- La capacità, nell'ambito dell'équipe, di comunicare, motivare, valorizzare, favorire lo sviluppo professionale, il clima collaborativo e la gestione dei conflitti, nell'ottica della massima integrazione delle diverse figure professionali;
- Il possesso di uno stile di direzione assertivo, con capacità di ascolto e di mediazione, caratterizzato dalla valorizzazione del contributo dei collaboratori e degli stakeholders e la promozione del diritto all'informazione dell'utente;
- L'attitudine ad uno stile di leadership orientato alla valorizzazione e alla crescita professionale dei collaboratori, in particolare assicurando l'attività di tutoraggio a tutti i componenti dell'équipe per garantire l'acquisizione delle necessarie competenze e assicurando la partecipazione di ciascuno alle iniziative di formazione e aggiornamento;
- La propensione alla promozione di un clima collaborativo e di fiducia fra tutte le figure professionali dell'unità operativa sviluppando anche senso di responsabilità e di etica professionale e senso di appartenenza all'Azienda;
- La capacità di gestire e sviluppare l'organizzazione della struttura, in linea con gli indirizzi aziendali, regionali e nazionali e gli indirizzi operativi del Dipartimento dei Servizi, attraverso la programmazione, l'organizzazione, il controllo nelle attività e la effettuazione di audit clinici;
- La comprovata capacità di adottare ogni possibile soluzione per organizzare l'attività ambulatoriale di pertinenza, al fine di rispettare le priorità cliniche e gli standard regionali in tema di liste d'attesa e di presa in carico del paziente;
- La capacità di promuovere il corretto ed efficiente utilizzo delle apparecchiature specialistiche di pertinenza;
- L'esperienza nell'utilizzo delle tecniche di budgeting per il raggiungimento degli obiettivi assegnati alla struttura e gestione delle risorse di budget (umane, strumentali, strutturali e finanziarie) con valutazione delle implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative;
- La capacità di coordinare e valutare il personale della struttura in ordine alle competenze professionali, ai comportamenti organizzativi ed ai risultati raggiunti (sulla base di specifici indicatori);

- La competenza nella gestione delle apparecchiature di laboratorio, al fine di ottimizzare le risorse in un’ottica di sempre maggiore appropriatezza dell’assistenza erogata;
- La comprovata attività di formazione e di aggiornamento, con documentata evidenza dell’attività formativa e competenza nell’utilizzare la attività formative e di aggiornamento come strumento di governo di una organizzazione;
- La propensione allo sviluppo di nuovi modelli organizzativi e gestionali che ottimizzino i percorsi di cura con attenzione per i vincoli economici;
- L’attitudine e disponibilità all’innovazione in ambito informatico, con esperienza nell’applicazione dei principali utilizzi del mezzo informatico in ambito clinico assistenziale;
- La conoscenza dei più diffusi software di uso comune (word-processing, spreadsheet, database...);
- La capacità di realizzazione e gestione di PDTA, Linee Guida, Procedure Operative e Protocolli, compreso il loro mantenimento in costante aggiornamento e la vigilanza sulla loro applicazione;
- La conoscenza del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e della cartella clinica digitale, con gli adempimenti correlati;
- La conoscenza dei requisiti per l’autorizzazione all’esercizio e l’accreditamento regionale, capacità nello sviluppo dei processi di miglioramento continuo della qualità assistenziale, nonché capacità ed affidabilità di garantire, nel rispetto delle norme vigenti, il trattamento dei dati personali compreso il profilo relativo alla sicurezza;
- La conoscenza e la promozione dell’osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, garantendo il rispetto della normativa in ambito di anticorruzione.

P.O. AGRIGENTO - UOC OTORINOLARINGOATRIA

PROFILO OGGETTIVO

La Unità Operativa Complessa di Otorinolaringoatria è allocata nel Presidio Ospedaliero di Agrigento. Essa ha la funzione di accogliere e soddisfare le richieste di assistenza per patologia otoiatrica con ricoveri ordinari e d'urgenza, relative al bacino di utenza di questa Azienda Sanitaria, che afferiscono attraverso il Pronto Soccorso spontaneamente o per il tramite del Servizio Territoriale di Emergenza/Urgenza SUES 118; o per trasferimento secondario da altre strutture ospedaliere.

La struttura eroga i suoi servizi che necessitano di cure otoiatriche in regime di ricovero ordinario, d'urgenza, day-hospital e day-surgery ed in regime ambulatoriale specialistico.

Si occupa di disturbi e trattamento medico-chirurgico delle malattie di gola, faringe, laringe, cavo orale, ghiandole salivari, naso e seni paranasali, orecchio, sordità, vertigini e acufeni.

Secondo le necessità, si avvale delle strutture specialistiche del Presidio Ospedaliero, quali: Medicina Interna, Chirurgia generale, Anestesia e Rianimazione con Terapia Intensiva, Ortopedia e Traumatologia, Cardiologia con Unità di Terapia Intensiva Cardiologica, Unità di Terapia Intensiva Neonatale, Emodinamica e Cardiologia Interventistica, Ostetricia e Ginecologia, Pediatria, Neurologia, Nefrologia e Dialisi per acuti, Chirurgia Vascolare, Oculistica, Urologia, Endoscopia Digestiva, Thalassemia, Laboratorio di Analisi, Medicina Trasfusionale, Radiologia, Radioterapia, Psichiatria.

La struttura è dotata di n. 8 posti letto, con una dotazione organica che prevede 1 direttore, 6 dirigenti medici, 10 infermieri (di cui 1 senior).

Gli obbiettivi specifici e le risorse attribuite vengono in ogni caso ridiscusse in sede di contrattazione del budget.

PROFILO SOGGETTIVO

Il Direttore della Struttura Complessa Otorinolaringoatria deve possedere le seguenti competenze tecnico-professionali:

- Competenza nella gestione della Unità Operativa;
- Competenza e conoscenza organizzativa/gestionale sui percorsi dell'emergenza-urgenza otoiatrica e degli interventi chirurgici di branca sia in regime di emergenza-urgenza, che di elezione;
- Capacità e competenza nella gestione di percorsi quanto più standardizzati volti a massimizzare l'efficienza del sistema e la dimissione in sicurezza;
- Capacità e competenza nella chirurgia otoiatrica;
- Esperienza, capacità e competenza nell'ambito delle tecniche endoscopiche del naso e dei seni paranasali;
- Capacità e competenza del trattamento dei carcinomi laringei con chirurgia parziale e parziale ricostruttiva; trattamento dei carcinomi laringei e delle metastasi linfonodali laterocervicali dopo fallimento della radioterapia (chirurgia di salvataggio);
- Competenza nella riabilitazione delle funzioni fonatorie e degluttitorie dopo chirurgia oncologica della testa e del collo;
- Conoscenza e capacità della diagnostica e del trattamento della disfagia, con particolare riguardo per la elettromiografia faringo-laringea e per il trattamento con tossina botulinica;
- Conoscenza e competenza della diagnostica rinologica avanzata (metodiche endoscopiche, allergologiche, citologiche, rinomanometriche, olfattometriche);

- Competenza nel trattamento delle patologie infiammatorie rinosinusali con chirurgia funzionale endoscopica (F.E.S.S.) e microscopica;
- Competenza nel trattamento chirurgico delle neoformazioni benigne e maligne della parotide e delle altre ghiandole salivari;
- Capacità e competenza della chirurgia estetica e funzionale del naso;
- Capacità, esperienza e competenza in oto-neuro-vestibologia (diagnostica e trattamento chirurgico, medico e riabilitativo delle sindromi vertiginose);
- Esperienza e competenza nella implantologia per la sordità (impianti cocleari e del tronco encefalico per le sordità profonde);
- Esperienza consolidata nella valutazione e conoscenza delle tecnologie sanitarie e dispositivi medici in ambito chirurgico, con particolare riferimento alla capacità di innovazione e sviluppo delle attività, secondo i principi della Evidence Based Medicine (EBM) e del miglioramento continuo della qualità (MCQ) dell'assistenza erogata;
- Esperienza clinica e chirurgica documentata nell'ambito della disciplina di Otorinolaringoiatria sia in elezione che in urgenza "open" ed endoscopica;
- Esperienza e competenza nella gestione (diagnosi, terapia e follow-up) delle malattie di interesse otoiatrico, dalla fase diagnostica a quella operatoria e post-operatoria, integrandosi con le altre UUOO ospedaliere ed aziendali;
- Professionalità ed esperienza consolidata nell'ambito del trattamento di pazienti affetti da patologie otoiatriche, in condizioni d'urgenza ed emergenza;
- Esperienza documentata nel trattamento chirurgico e conservativo delle patologie a carico dell'apparato otorinolaringo-otiatrico e delle loro sequele;
- Aggiornamento costante sulle principali tematiche e tecniche inerenti agli aspetti propri della disciplina ed in particolare dell'ambito endoscopico;
- Conoscenza delle linee guida e dei relativi protocolli inerenti al trattamento delle patologie di interesse otoiatrico "open" ed endoscopico;
- Esperienza e competenza nella valutazione multidimensionale del paziente pluripatologico, ed essere in grado di personalizzare gli approcci e le decisioni terapeutiche anche in considerazione dell'intensità di assistenza necessaria nonché della realtà esistenziale del malato;
- Saper discutere i dati di incidenza, prevalenza e mortalità delle malattie otoiatriche (con particolare attenzione ai dati nazionali e, quando disponibili, regionali);
- Saper condurre un colloquio di informazione con un paziente candidato a partecipare a una sperimentazione clinica;
- Saper leggere e discutere criticamente le pubblicazioni relative a studi clinici;
- Saper leggere e discutere criticamente gli aspetti metodologici e statistici delle pubblicazioni scientifiche;
- Saper usare l'informazione derivante dal referto patologico per scegliere la miglior strategia terapeutica sulla base delle linee guida e delle caratteristiche del paziente;
- Saper valutare, interpretare e discutere l'utilità di specifici parametri di laboratorio;
- Saper usare l'informazione derivante dagli esami di laboratorio per le decisioni cliniche;
- Saper spiegare al paziente il significato e le implicazioni degli esami di laboratorio;
- Conoscere l'importanza pratica e saper partecipare alla discussione multi-disciplinare relativa alla caratterizzazione molecolare dei singoli casi;
- Conoscere le metodiche di imaging (ecografia, TAC, PET, RM) da richiedere in base al contesto e al quesito clinico;
- Saper interpretare le immagini radiologiche e di discuterle nell'ambito dei gruppi multidisciplinari;
- Conoscere il ruolo e il timing più appropriato della chirurgia nel trattamento dei casi clinici e il loro

posizionamento nella sequenza terapeutica, per poterne discutere in ambito multidisciplinare;

- Conoscere le potenziali complicanze e gli esiti funzionali della chirurgia otoiatrica;
- Conoscere ed essere in grado di valutare gli elementi clinici (performance status, età, comorbilità, ...) che condizionano la somministrazione delle terapie chirurgiche otoiatriche;
- Essere in grado di capire quando è necessario riferire il paziente ad altri professionisti sanitari per una gestione multidisciplinare;
- Saper utilizzare misure preventive e strategie – farmacologiche e non – per la gestione delle complicanze/tossicità;
- Contribuire attivamente ed in maniera rispettosa e consapevole delle differenti competenze, in un team multi-disciplinare per pianificare e coordinare l'assistenza ai pazienti chirurgici acuti e cronici ed alle loro famiglie;
- Saper valutare e gestire i sintomi psicologici ed esistenziali comuni ai pazienti affetti da patologia otoiatrica terminale o gravemente invalidante, quali la depressione, la demoralizzazione, la perdita di dignità, il delirio, la possibilità di suicidio, il desiderio di morte, le richieste di eutanasia o di suicidio assistito, l'ansia derivante dalla morte precoce e l'incertezza sulla durata della propria vita;
- Saper comunicare i vantaggi ed i limiti delle terapie chirurgiche ai pazienti e familiari, accertandosi della loro comprensione e discutendo e valutando le opzioni;
- Saper valutare i propri limiti ed avviare il paziente a cure palliative supportate da specialisti al bisogno;
- Promuovere una comunicazione incentrata sul paziente, sulle sue emozioni, sulle sue prospettive ed obiettivi, sui desideri, che eviti stereotipi e pregiudizi, che attraverso l'empatia consenta di far emergere le preoccupazioni del paziente sulla sua qualità di vita e lo coinvolgano nel processo decisionale;
- Saper utilizzare sostanze psicotrope per ridurre ansia, depressione, insonnia, delirio, ed altri sintomi comuni ed angoscianti;
- Saper comunicare cattive notizie, trattare con forti emozioni, fornire informazioni complesse;
- Saper discutere il passaggio alle cure palliative ed alle cure di fine vita;
- Saper comunicare i principi etici e legali di base a pazienti e familiari;
- Saper guidare i pazienti attraverso il processo di ottenimento (o ritiro) del consenso informato;
- Saper spiegare, discutere e gestire le questioni inerenti alle scelte di fine vita del paziente (dichiarazioni anticipate di trattamento, eutanasia, suicidio assistito).

Inoltre, nell'ambito della competenza manageriale, viene richiesta:

- La conoscenza dei concetti di mission e di vision dell'Azienda, per la promozione dello sviluppo e della realizzazione degli obiettivi dell'Azienda;
- La conoscenza dell'Atto Aziendale e della sua articolazione, soprattutto in relazione alla funzionalità dei modelli dipartimentali;
- La conoscenza dei modelli e delle tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda;
- La capacità del governo clinico dei pazienti;
- La gestione tecnico, professionale e scientifica della Unità Operativa;
- La gestione della leadership e della capacità manageriale;
- La capacità di indirizzo e di coordinamento nella gestione clinica dei pazienti;
- L'organizzazione dell'attività clinica della Unità Operativa, attraverso un adeguamento delle strutture, la revisione dei protocolli e dei percorsi di cura, ponendo particolare attenzione all'appropriatezza delle cure e al turnover dei posti letto per favorire quanto più possibile i ricoveri

da Pronto Soccorso;

- La piena integrazione con le altre Unità Operative Ospedaliere;
- L'integrazione delle competenze proprie con quelle delle discipline afferenti ad altri Dipartimenti ed in particolare con quello della Emergenza/Urgenza e della Riabilitazione e Cure Intermedie, anche attraverso la revisione dei modelli organizzativi e la progettazione di forme originali di collaborazione interdisciplinare, a livello dipartimentale ed interdipartimentale;
- L'attenta ed accorta selezione dei ricoveri, evitando l'utilizzo improprio dei letti di degenza e favorendo il ritorno alle strutture ospedaliere intermedie e/o territoriali dei pazienti tutte le volte che ciò sia possibile, sicuro e clinicamente appropriato;
- La conoscenza dei principi fondamentali della gestione delle maxi-emergenze territoriali e del massiccio afflusso di pazienti;
- La conoscenza dei principi fondamentali per la gestione dell'emergenza intraospedaliera;
- La conoscenza e l'attenzione ai principi della ottimizzazione delle terapie antimicrobiche in funzione della antimicrobial stewardship;
- La competenza e la attenzione nella gestione delle problematiche relative alle infezioni correlate all'assistenza (ICA);
- Le capacità relazionali finalizzate a garantire la positiva soluzione dei conflitti nonché la proficua collaborazione tra le diverse professionalità presenti nella Unità Operativa;
- La capacità di sviluppare attività multidisciplinare sia con le Unità Operative ospedaliere che con la Medicina del territorio;
- La conoscenza dell'importanza della farmacovigilanza e della segnalazione degli eventi avversi;
- L'esperienza sulla sorveglianza e prevenzione del rischio clinico (risk management), assicurando la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati all'attività professionale e promuovendo l'attività di incident-reporting, partecipando fattivamente alla costruzione di una cultura "no blame" e di valorizzazione dell'errore come stimolo al miglioramento;
- L'esperienza nella gestione del lavoro in équipe e nella promozione della collaborazione fra le differenti professionalità presenti, con sviluppo di modelli basati sulle attività multiprofessionali e multidisciplinari, e adeguate capacità di risoluzione positiva dei conflitti all'interno del gruppo;
- La capacità, nell'ambito dell'équipe, di comunicare, motivare, valorizzare, favorire lo sviluppo professionale, il clima collaborativo e la gestione dei conflitti, nell'ottica della massima integrazione delle diverse figure professionali;
- Il possesso di uno stile di direzione assertivo, con capacità di ascolto e di mediazione, caratterizzato dalla valorizzazione del contributo dei collaboratori e degli stakeholders e la promozione del diritto all'informazione dell'utente;
- L'attitudine ad uno stile di leadership orientato alla valorizzazione e alla crescita professionale dei collaboratori, in particolare assicurando l'attività di tutoraggio a tutti i componenti dell'équipe per garantire l'acquisizione delle necessarie competenze e assicurando la partecipazione di ciascuno alle iniziative di formazione e aggiornamento;
- La propensione alla promozione di un clima collaborativo e di fiducia fra tutte le figure professionali dell'unità operativa sviluppando anche senso di responsabilità e di etica professionale e senso di appartenenza all'Azienda;
- La capacità di gestire e sviluppare l'organizzazione della struttura, in linea con gli indirizzi aziendali, regionali e nazionali e gli indirizzi operativi del Dipartimento d'appartenenza, attraverso la programmazione, l'organizzazione, il controllo nelle attività e la effettuazione di audit clinici;
- La comprovata capacità di adottare ogni possibile soluzione per organizzare l'attività ambulatoriale di pertinenza, al fine di rispettare le priorità cliniche e gli standard regionali in tema di liste d'attesa e di presa in carico del paziente;

- La capacità di promuovere il corretto ed efficiente utilizzo delle apparecchiature specialistiche di pertinenza;
- L'esperienza nell'utilizzo delle tecniche di budgeting per il raggiungimento degli obiettivi assegnati alla struttura e gestione delle risorse di budget (umane, strumentali, strutturali e finanziarie) con valutazione delle implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative;
- La capacità di coordinare e valutare il personale della struttura in ordine alle competenze professionali, ai comportamenti organizzativi ed ai risultati raggiunti (sulla base di specifici indicatori);
- La competenza nella gestione dei dispositivi medicali, al fine di ottimizzare le risorse in un'ottica di sempre maggiore appropriatezza dell'assistenza erogata;
- La comprovata attività di formazione e di aggiornamento, con documentata evidenza dell'attività formativa e competenza nell'utilizzare la attività formative e di aggiornamento come strumento di governo di una organizzazione;
- La propensione allo sviluppo di nuovi modelli organizzativi e gestionali che ottimizzino la diagnosi e cura con attenzione per i vincoli economici;
- L'attitudine e disponibilità all'innovazione in ambito informatico, con esperienza nell'applicazione dei principali utilizzi del mezzo informatico in ambito clinico assistenziale;
- La conoscenza dei più diffusi software di uso comune (word-processing, spreadsheet, database...);
- La capacità di realizzazione e gestione di PDTA, Linee Guida, Procedure Operative e Protocolli, compreso il loro mantenimento in costante aggiornamento e la vigilanza sulla loro applicazione;
- La conoscenza del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e della cartella clinica digitale, con gli adempimenti correlati;
- La conoscenza dei requisiti per l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento regionale, capacità nello sviluppo dei processi di miglioramento continuo della qualità assistenziale, nonché capacità ed affidabilità di garantire, nel rispetto delle norme vigenti, il trattamento dei dati personali compreso il profilo relativo alla sicurezza;
- La conoscenza e la promozione dell'osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, garantendo il rispetto della normativa in ambito di anticorruzione.

P.O. LICATA - UOC MEDICINA INTERNA

PROFILO OGGETTIVO

La Unità Operativa Complessa di Medicina Interna è allocata nel Presidio Ospedaliero di Licata, compresa nel Dipartimento di Medicina AG1.

Essa ha la funzione di accogliere e soddisfare le richieste di assistenza per patologia medica internistica con ricoveri ordinari e d'urgenza, relative al bacino di utenza di questa Azienda Sanitaria, che afferiscono attraverso il Pronto Soccorso spontaneamente o per il tramite del Servizio Territoriale di Emergenza/Urgenza SUES 118; o per trasferimento secondario da altre strutture ospedaliere.

Nello specifico, la struttura svolge le attività di cura di pazienti affetti da patologie neurologiche, pneumologiche, gastroenterologiche, diabetologiche, reumatologiche a media intensità di cura.

Secondo le necessità, si avvale delle strutture specialistiche del Presidio Ospedaliero, quali: Chirurgia Generale, Anestesia e Rianimazione, Ortopedia e Traumatologia, Cardiologia, Ostetricia e Ginecologia, Pediatria e Lungodegenza.

Si esegue attività diagnostica e terapeutica sia in regime di ricovero ordinario che in Day Hospital e ambulatoriale.

La struttura è dotata di n. 20 posti letto, con una dotazione organica che prevede 1 direttore, 6 dirigenti medici, 13 infermieri (di cui 1 senior).

Gli obiettivi specifici e le risorse attribuite alla UOC sono in ogni caso contrattati in sede di budget.

PROFILO SOGGETTIVO

Il Direttore della Struttura Complessa Medicina Interna deve possedere le seguenti competenze tecnico-professionali:

- Competenza nella gestione della patologia di interesse internistico, con particolare attenzione, preparazione ed esperienza sull'intero percorso di diagnosi e terapia, sia nella fase acuta che in quella degli esiti, integrandosi con le altre UUOO aziendali e territoriali coinvolte;
- Competenza nella gestione del paziente critico, nell'ottica della piena integrazione della attività clinica secondo il modello operativo dell'ospedale per intensità di cure ed in particolare con le realtà già operanti in loco (quali la cardiologia, la chirurgia e l'anestesia e rianimazione);
- Competenza e conoscenza organizzativa/gestionale sui percorsi dell'emergenza-urgenza e degli interventi di emergenza-urgenza sui pazienti ricoverati;
- Riconoscere ed essere in grado di gestire le principali emergenze internistiche (stroke, ipertensione endocranica, stato di male epilettico, insufficienza/arresto cardiorespiratorio, ...);
- Capacità e competenza nella gestione di percorsi quanto più standardizzati volti a massimizzare l'efficienza del sistema ed il recupero funzionale precoce del paziente;
- Esperienza e competenza nella valutazione multidimensionale del paziente pluripatologico, ed essere in grado di personalizzare gli approcci e le decisioni terapeutiche anche in considerazione dell'intensità di assistenza necessaria nonché della realtà esistenziale del malato;
- Documentata attività scientifica nell'ambito internistico;
- Saper discutere i dati di incidenza, prevalenza e mortalità delle malattie di interesse internistico (con particolare attenzione ai dati nazionali e, quando disponibili, regionali);
- Saper condurre un colloquio di informazione con un paziente candidato a partecipare a una sperimentazione clinica;
- Saper leggere e discutere criticamente le pubblicazioni relative a studi clinici;

- Saper leggere e discutere criticamente gli aspetti metodologici e statistici delle pubblicazioni scientifiche;
- Saper usare l'informazione derivante dal referto patologico per scegliere la miglior strategia terapeutica sulla base delle linee guida e delle caratteristiche del paziente;
- Saper valutare, interpretare e discutere l'utilità di specifici parametri di laboratorio;
- Saper usare l'informazione derivante dagli esami di laboratorio per le decisioni cliniche;
- Saper spiegare al paziente il significato e le implicazioni degli esami di laboratorio;
- Conoscere l'importanza pratica e saper partecipare alla discussione multi-disciplinare relativa alla caratterizzazione molecolare dei singoli casi;
- Conoscere le metodiche di imaging (ecografia, TAC, PET, RM) da richiedere in base al contesto e al quesito clinico;
- Saper interpretare le immagini radiologiche e di discuterle nell'ambito dei gruppi multidisciplinari;
- Conoscere il ruolo e il timing più appropriato della chirurgia nel trattamento della patologia di interesse internistico e il suo posizionamento nella sequenza terapeutica, per poterne discutere in ambito multidisciplinare;
- Conoscere ed essere in grado di valutare gli elementi clinici (performance status, età, comorbilità, ...) che condizionano la somministrazione delle terapie mediche;
- Essere in grado di capire quando è necessario riferire il paziente ad altri professionisti sanitari per una gestione multidisciplinare;
- Saper utilizzare misure preventive e strategie – farmacologiche e non – per la gestione delle complicatezze/tossicità;
- Contribuire attivamente ed in maniera rispettosa e consapevole delle differenti competenze, in un team multi-disciplinare per pianificare e coordinare l'assistenza ai pazienti internistici complessi acuti e cronici ed alle loro famiglie;
- Saper valutare e gestire i sintomi psicologici ed esistenziali comuni ai pazienti affetti da patologia internistica grave e/o gravemente invalidante, quali la depressione, la demoralizzazione, la perdita di dignità, il delirio, la possibilità di suicidio, il desiderio di morte, le richieste di eutanasia o di suicidio assistito, l'ansia derivante dalla morte precoce e l'incertezza sulla durata della propria vita;
- Saper comunicare i vantaggi ed i limiti delle terapie ai pazienti e familiari, accertandosi della loro comprensione e discutendo e valutando le opzioni;
- Saper consigliare e sostenere i membri della famiglia e i caregiver;
- Saper valutare i propri limiti ed avviare il paziente a cure palliative supportate da specialisti al bisogno;
- Promuovere una comunicazione incentrata sul paziente, sulle sue emozioni, sulle sue prospettive ed obiettivi, sui desideri, che eviti stereotipi e pregiudizi, che attraverso l'empatia consenta di far emergere le preoccupazioni del paziente sulla sua qualità di vita e lo coinvolgano nel processo decisionale;
- Saper riconoscere il momento per eseguire un invio, non stigmatizzante, a professionisti della salute mentale;
- Saper utilizzare sostanze psicotrope per ridurre ansia, depressione, insonnia, delirio, ed altri sintomi comuni ed angoscianti;
- Saper comunicare cattive notizie, trattare con forti emozioni, fornire informazioni complesse;
- Saper discutere il passaggio alle cure palliative ed alle cure di fine vita;
- Saper comunicare i principi etici e legali di base a pazienti e familiari;
- Saper guidare i pazienti attraverso il processo di ottenimento (o ritiro) del consenso informato;
- Saper spiegare, discutere e gestire le questioni inerenti alle scelte di fine vita del paziente (dichiarazioni anticipate di trattamento, eutanasia, suicidio assistito).

Inoltre, nell'ambito della competenza manageriale, viene richiesta:

- La conoscenza dei concetti di mission e di vision dell'Azienda, per la promozione dello sviluppo e della realizzazione degli obiettivi dell'Azienda;
- La conoscenza dell'Atto Aziendale e della sua articolazione, soprattutto in relazione alla funzionalità dei modelli dipartimentali;
- La conoscenza dei modelli e delle tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda;
- La capacità del governo clinico dei pazienti;
- La gestione tecnico, professionale e scientifica della Unità Operativa;
- La gestione della leadership e della capacità manageriale;
- La capacità di indirizzo e di coordinamento nella gestione clinica dei pazienti;
- L'organizzazione dell'attività clinica della Unità Operativa, attraverso un adeguamento delle strutture, la revisione dei protocolli e dei percorsi di cura, ponendo particolare attenzione all'appropriatezza delle cure e al turnover dei posti letto per favorire quanto più possibile i ricoveri da Pronto Soccorso;
- La piena integrazione con le altre Unità Operative Ospedaliere;
- L'integrazione delle competenze proprie con quelle delle discipline afferenti ad altri Dipartimenti ed in particolare con quello della Emergenza/Urgenza e della Riabilitazione e Cure Intermedie, anche attraverso la revisione dei modelli organizzativi e la progettazione di forme originali di collaborazione interdisciplinare, a livello dipartimentale ed interdipartimentale;
- L'attenta ed accorta selezione dei ricoveri, evitando l'utilizzo improprio dei letti di degenza e favorendo il ritorno alle strutture ospedaliere intermedie e/o territoriali dei pazienti tutte le volte che ciò sia possibile, sicuro e clinicamente appropriato;
- La conoscenza dei principi fondamentali della gestione delle maxi-emergenze territoriali e del massiccio afflusso di pazienti;
- La conoscenza dei principi fondamentali per la gestione dell'emergenza intraospedaliera;
- La conoscenza e l'attenzione ai principi della ottimizzazione delle terapie antimicrobiche in funzione della antimicrobial stewardship;
- La competenza e la attenzione nella gestione delle problematiche relative alle infezioni correlate all'assistenza (ICA);
- Le capacità relazionali finalizzate a garantire la positiva soluzione dei conflitti nonché la proficua collaborazione tra le diverse professionalità presenti nella Unità Operativa;
- La capacità di sviluppare attività multidisciplinare sia con le Unità Operative ospedaliere che con la Medicina del territorio;
- La conoscenza dell'importanza della farmacovigilanza e della segnalazione degli eventi avversi;
- L'esperienza sulla sorveglianza e prevenzione del rischio clinico (risk management), assicurando la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati all'attività professionale e promuovendo l'attività di incident-reporting, partecipando fattivamente alla costruzione di una cultura "no blame" e di valorizzazione dell'errore come stimolo al miglioramento;
- L'esperienza nella gestione del lavoro in équipe e nella promozione della collaborazione fra le differenti professionalità presenti, con sviluppo di modelli basati sulle attività multiprofessionali e multidisciplinari, e adeguate capacità di risoluzione positiva dei conflitti all'interno del gruppo;
- La capacità, nell'ambito dell'équipe, di comunicare, motivare, valorizzare, favorire lo sviluppo professionale, il clima collaborativo e la gestione dei conflitti, nell'ottica della massima integrazione delle diverse figure professionali;

- Il possesso di uno stile di direzione assertivo, con capacità di ascolto e di mediazione, caratterizzato dalla valorizzazione del contributo dei collaboratori e degli stakeholders e la promozione del diritto all'informazione dell'utente;
- L'attitudine ad uno stile di leadership orientato alla valorizzazione e alla crescita professionale dei collaboratori, in particolare assicurando l'attività di tutoraggio a tutti i componenti dell'équipe per garantire l'acquisizione delle necessarie competenze e assicurando la partecipazione di ciascuno alle iniziative di formazione e aggiornamento;
- La propensione alla promozione di un clima collaborativo e di fiducia fra tutte le figure professionali dell'unità operativa sviluppando anche senso di responsabilità e di etica professionale e senso di appartenenza all'Azienda;
- La capacità di gestire e sviluppare l'organizzazione della struttura, in linea con gli indirizzi aziendali, regionali e nazionali e gli indirizzi operativi del Dipartimento d'appartenenza, attraverso la programmazione, l'organizzazione, il controllo nelle attività e la effettuazione di audit clinici;
- La comprovata capacità di adottare ogni possibile soluzione per organizzare l'attività ambulatoriale di pertinenza, al fine di rispettare le priorità cliniche e gli standard regionali in tema di liste d'attesa e di presa in carico del paziente;
- La capacità di promuovere il corretto ed efficiente utilizzo delle apparecchiature specialistiche di pertinenza;
- L'esperienza nell'utilizzo delle tecniche di budgeting per il raggiungimento degli obiettivi assegnati alla struttura e gestione delle risorse di budget (umane, strumentali, strutturali e finanziarie) con valutazione delle implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative;
- La capacità di coordinare e valutare il personale della struttura in ordine alle competenze professionali, ai comportamenti organizzativi ed ai risultati raggiunti (sulla base di specifici indicatori);
- La competenza nella gestione dei dispositivi medicali, al fine di ottimizzare le risorse in un'ottica di sempre maggiore appropriatezza dell'assistenza erogata;
- La comprovata attività di formazione e di aggiornamento, con documentata evidenza dell'attività formativa e competenza nell'utilizzare la attività formative e di aggiornamento come strumento di governo di una organizzazione;
- La propensione allo sviluppo di nuovi modelli organizzativi e gestionali che ottimizzino la diagnosi e cura con attenzione per i vincoli economici;
- L'attitudine e disponibilità all'innovazione in ambito informatico, con esperienza nell'applicazione dei principali utilizzi del mezzo informatico in ambito clinico assistenziale;
- La conoscenza dei più diffusi software di uso comune (word-processing, spreadsheet, ...);
- La capacità di realizzazione e gestione di PDTA, Linee Guida, Procedure Operative e Protocolli, compreso il loro mantenimento in costante aggiornamento e la vigilanza sulla loro applicazione;
- La conoscenza del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e della cartella clinica digitale, con gli adempimenti correlati;
- La conoscenza dei requisiti per l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento regionale, capacità nello sviluppo dei processi di miglioramento continuo della qualità assistenziale, nonché capacità ed affidabilità di garantire, nel rispetto delle norme vigenti, il trattamento dei dati personali compreso il profilo relativo alla sicurezza;
- conoscenza e promozione dell'osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, garantendo il rispetto della normativa in ambito di anticorruzione.

P.O. RIBERA - UOC MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI

PROFILO OGGETTIVO

La Unità Operativa Complessa di Malattie Infettive e Tropicali è allocata nel Presidio Ospedaliero di Ribera, ed è ricompresa nel Dipartimento di Medicina AG2.

Essa ha la funzione di accogliere e soddisfare le richieste di assistenza per patologia infettivologica con ricoveri ordinari e d'urgenza, relative al bacino di utenza di questa Azienda Sanitaria, che afferiscono attraverso il Pronto Soccorso spontaneamente o per il tramite del Servizio Territoriale di Emergenza/Urgenza SUES 118; o per trasferimento secondario da altre strutture ospedaliere.

Secondo le necessità, si avvale delle strutture specialistiche del Presidio Ospedaliero, quali: Medicina Interna, Chirurgia generale, Anestesia e Rianimazione con Terapia Intensiva.

Si esegue attività diagnostica e terapeutica sia in regime di ricovero ordinario, Day Hospital ed ambulatoriale.

Vengono inoltre garantite le consulenze a tutti i reparti di degenza aziendali, in stretto coordinamento con gli altri ospedali aziendali, secondo principi e linee guida comuni orientati allo sviluppo di un'assistenza di prossimità.

Altri obiettivi non meno importanti sono lo sviluppo progressivo del Day Service, delle attività ambulatoriali, con particolare riguardo all'assistenza al paziente con infezione da HIV, all'uso di terapie innovative, al monitoraggio e alla antimicrobial stewardship in collaborazione con il Dipartimento del Farmaco.

La struttura è dotata di n. 10 posti letto, con una dotazione organica che prevede 1 direttore, 7 dirigenti medici, 12 infermieri.

Gli obiettivi specifici e le risorse attribuite vengono in ogni caso ridiscusse in sede di contrattazione del budget.

PROFILO SOGGETTIVO

Il Direttore della Struttura Complessa Malattie Infettive e Tropicali deve possedere le seguenti competenze tecnico-professionali:

- Competenze professionali e tecnico scientifiche nella gestione dell'attività di clinico-assistenziale di tutte le patologie di origine infettiva sostenute da agenti infettivi trasmissibili e non trasmissibili, acquisite in comunità o nosocomiali, sia che riguardino l'ospite immunocompromesso sia che riguardino l'ospite immunocompetente;
- Competenze professionali e tecnico scientifiche nella gestione delle complicanze infettive in ambito chirurgico e delle infezioni nei pazienti critici in Terapia Intensiva;
- Conoscenza della patologia da HIV e virus epatitici con visione sulle indicazioni terapeutiche che permettano sempre di effettuare scelte che comportino le migliori garanzie assistenziali e il migliore rapporto costoopportunità;
- Conoscenza e capacità di gestione della patologia infettiva trasmissibile al fine di contribuire ed orientare le scelte necessarie a ridurre il danno individuale e collettivo, con particolare riguardo alle capacità di gestione delle emergenze infettivologiche, anche in situazioni di epidemia/pandemia;
- Capacità di garantire e implementare, anche con l'introduzione di strumenti innovativi, le sorveglianze nelle infezioni in ambito assistenziale e l'uso appropriato di antimicobici;

- Capacità di ampliare progressivamente lo spettro delle patologie che possono essere diagnosticate e assistite nell'Unità Operativa Complessa di Malattie Infettive;
- Propensione ad implementare l'uso di strumenti critici nella scelta delle linee di comportamento sopraccitate;
- Sviluppare l'appropriatezza nelle decisioni cliniche ed organizzative e nell'uso efficiente delle tecnologie e delle risorse, sulla base degli orientamenti aziendali e dipartimentali;
- Promuovere l'appropriatezza delle scelte diagnostiche e terapeutiche, con particolare attenzione all'utilizzo dei nuovi farmaci e delle prestazioni diagnostiche intermedie con particolare riferimento al laboratorio analisi;
- Propensione alla partecipazione attiva a gruppi di lavoro regionali in tema di malattie infettive, con particolare riferimento alla gestione del rischio infettivo e delle emergenze infettivologiche;
- Competenza e conoscenza organizzativa/gestionale sui percorsi dell'emergenza-urgenza infettivologica e degli interventi di emergenza-urgenza sui pazienti ricoverati;
- Capacità e competenza nella gestione di percorsi quanto più standardizzati volti a massimizzare l'efficienza del sistema ed il recupero funzionale precoce del paziente;
- Esperienza e competenza nella valutazione multidimensionale del paziente pluripatologico, ed essere in grado di personalizzare gli approcci e le decisioni terapeutiche anche in considerazione dell'intensità di assistenza necessaria nonché della realtà esistenziale del malato;
- Saper discutere i dati di incidenza, prevalenza e mortalità delle malattie infettive (con particolare attenzione ai dati nazionali e, quando disponibili, regionali);
- Saper condurre un colloquio di informazione con un paziente candidato a partecipare a una sperimentazione clinica;
- Saper leggere e discutere criticamente le pubblicazioni relative a studi clinici;
- Saper leggere e discutere criticamente gli aspetti metodologici e statistici delle pubblicazioni scientifiche;
- Saper usare l'informazione derivante dal referto patologico per scegliere la miglior strategia terapeutica sulla base delle linee guida e delle caratteristiche del paziente;
- Saper valutare, interpretare e discutere l'utilità di specifici parametri di laboratorio;
- Saper usare l'informazione derivante dagli esami di laboratorio per le decisioni cliniche;
- Saper spiegare al paziente il significato e le implicazioni degli esami di laboratorio;
- Conoscere l'importanza pratica e saper partecipare alla discussione multi-disciplinare relativa alla caratterizzazione molecolare dei singoli casi;
- Conoscere le metodiche di imaging (ecografia, TAC, PET, RM) da richiedere in base al contesto e al quesito clinico;
- Saper interpretare le immagini radiologiche e di discuterle nell'ambito dei gruppi multidisciplinari;
- Conoscere ed essere in grado di valutare gli elementi clinici (performance status, età, comorbilità, ...) che condizionano la somministrazione delle terapie mediche;
- Essere in grado di capire quando è necessario riferire il paziente ad altri professionisti sanitari per una gestione multidisciplinare;
- Saper utilizzare misure preventive e strategie – farmacologiche e non – per la gestione delle complicate/tossicità;
- Contribuire attivamente ed in maniera rispettosa e consapevole delle differenti competenze, in un team multi-disciplinare per pianificare e coordinare l'assistenza ai pazienti infettivi acuti e cronici ed alle loro famiglie;
- Saper valutare e gestire i sintomi psicologici ed esistenziali comuni ai pazienti affetti da patologia infettiva grave o invalidante, quali la depressione, la demoralizzazione, la perdita di dignità, il delirio, la possibilità di suicidio, il desiderio di morte, le richieste di eutanasia o di suicidio assistito,

l'ansia derivante dalla morte precoce e l'incertezza sulla durata e/o della qualità della propria vita;

- Saper comunicare i vantaggi ed i limiti delle terapie ai pazienti e familiari, accertandosi della loro comprensione e discutendo e valutando le opzioni;
- Saper consigliare e sostenere i membri della famiglia e i caregiver;
- Saper valutare i propri limiti ed avviare il paziente a cure palliative supportate da specialisti al bisogno;
- Promuovere una comunicazione incentrata sul paziente, sulle sue emozioni, sulle sue prospettive ed obiettivi, sui desideri, che eviti stereotipi e pregiudizi, che attraverso l'empatia consenta di far emergere le preoccupazioni del paziente sulla sua qualità di vita e lo coinvolgano nel processo decisionale;
- Saper riconoscere il momento per eseguire un invio, non stigmatizzante, a professionisti della salute mentale;
- Saper utilizzare sostanze psicotrope per ridurre ansia, depressione, insonnia, delirio, ed altri sintomi comuni ed angoscianti;
- Saper comunicare cattive notizie, trattare con forti emozioni, fornire informazioni complesse;
- Saper discutere il passaggio alle cure palliative ed alle cure di fine vita;
- Saper comunicare i principi etici e legali di base a pazienti e familiari;
- Saper guidare i pazienti attraverso il processo di ottenimento (o ritiro) del consenso informato;
- Saper spiegare, discutere e gestire le questioni inerenti alle scelte di fine vita del paziente (dichiarazioni anticipate di trattamento, eutanasia, suicidio assistito).

Inoltre, nell'ambito della competenza manageriale, viene richiesta:

- La conoscenza dei concetti di mission e di vision dell'Azienda, per la promozione dello sviluppo e della realizzazione degli obiettivi dell'Azienda;
- La conoscenza dell'Atto Aziendale e della sua articolazione, soprattutto in relazione alla funzionalità dei modelli dipartimentali;
- La conoscenza dei modelli e delle tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda;
- La capacità del governo clinico dei pazienti;
- La gestione tecnico, professionale e scientifica della Unità Operativa;
- La gestione della leadership e della capacità manageriale;
- La capacità di indirizzo e di coordinamento nella gestione clinica dei pazienti;
- L'organizzazione dell'attività clinica della Unità Operativa, attraverso un adeguamento delle strutture, la revisione dei protocolli e dei percorsi di cura, ponendo particolare attenzione all'appropriatezza delle cure e al turnover dei posti letto per favorire quanto più possibile i ricoveri da Pronto Soccorso;
- La piena integrazione con le altre Unità Operative Ospedaliere;
- L'integrazione delle competenze proprie con quelle delle discipline afferenti ad altri Dipartimenti ed in particolare con quello della Emergenza/Urgenza e della Riabilitazione e Cure Intermedie, anche attraverso la revisione dei modelli organizzativi e la progettazione di forme originali di collaborazione interdisciplinare, a livello dipartimentale ed interdipartimentale;
- L'attenta ed accorta selezione dei ricoveri, evitando l'utilizzo improprio dei letti di degenza e favorendo il ritorno alle strutture ospedaliere intermedie e/o territoriali dei pazienti tutte le volte che ciò sia possibile, sicuro e clinicamente appropriato;
- La conoscenza dei principi fondamentali della gestione delle maxi-emergenze territoriali e del massiccio afflusso di pazienti;

- La conoscenza dei principi fondamentali per la gestione dell'emergenza intraospedaliera;
- La conoscenza e l'attenzione ai principi della ottimizzazione delle terapie antimicrobiche in funzione della antimicrobial stewardship;
- La competenza e la attenzione nella gestione delle problematiche relative alle infezioni correlate all'assistenza (ICA);
- Le capacità relazionali finalizzate a garantire la positiva soluzione dei conflitti nonché la proficua collaborazione tra le diverse professionalità presenti nella Unità Operativa;
- La capacità di sviluppare attività multidisciplinare sia con le Unità Operative ospedaliere che con la Medicina del territorio;
- La conoscenza dell'importanza della farmacovigilanza e della segnalazione degli eventi avversi;
- L'esperienza sulla sorveglianza e prevenzione del rischio clinico (risk management), assicurando la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati all'attività professionale e promuovendo l'attività di incident-reporting, partecipando fattivamente alla costruzione di una cultura "no blame" e di valorizzazione dell'errore come stimolo al miglioramento;
- L'esperienza nella gestione del lavoro in équipe e nella promozione della collaborazione fra le differenti professionalità presenti, con sviluppo di modelli basati sulle attività multiprofessionali e multidisciplinari, e adeguate capacità di risoluzione positiva dei conflitti all'interno del gruppo;
- La capacità, nell'ambito dell'équipe, di comunicare, motivare, valorizzare, favorire lo sviluppo professionale, il clima collaborativo e la gestione dei conflitti, nell'ottica della massima integrazione delle diverse figure professionali;
- Il possesso di uno stile di direzione assertivo, con capacità di ascolto e di mediazione, caratterizzato dalla valorizzazione del contributo dei collaboratori e degli stakeholders e la promozione del diritto all'informazione dell'utente;
- L'attitudine ad uno stile di leadership orientato alla valorizzazione e alla crescita professionale dei collaboratori, in particolare assicurando l'attività di tutoraggio a tutti i componenti dell'équipe per garantire l'acquisizione delle necessarie competenze e assicurando la partecipazione di ciascuno alle iniziative di formazione e aggiornamento;
- La propensione alla promozione di un clima collaborativo e di fiducia fra tutte le figure professionali dell'unità operativa sviluppando anche senso di responsabilità e di etica professionale e senso di appartenenza all'Azienda;
- La capacità di gestire e sviluppare l'organizzazione della struttura, in linea con gli indirizzi aziendali, regionali e nazionali e gli indirizzi operativi del Dipartimento d'appartenenza, attraverso la programmazione, l'organizzazione, il controllo nelle attività e la effettuazione di audit clinici;
- La comprovata capacità di adottare ogni possibile soluzione per organizzare l'attività ambulatoriale di pertinenza, al fine di rispettare le priorità cliniche e gli standard regionali in tema di liste d'attesa e di presa in carico del paziente;
- La capacità di promuovere il corretto ed efficiente utilizzo delle apparecchiature specialistiche di pertinenza;
- L'esperienza nell'utilizzo delle tecniche di budgeting per il raggiungimento degli obiettivi assegnati alla struttura e gestione delle risorse di budget (umane, strumentali, strutturali e finanziarie) con valutazione delle implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative;
- La capacità di coordinare e valutare il personale della struttura in ordine alle competenze professionali, ai comportamenti organizzativi ed ai risultati raggiunti (sulla base di specifici indicatori);
- La competenza nella gestione dei dispositivi medicali, al fine di ottimizzare le risorse in un'ottica di sempre maggiore appropriatezza dell'assistenza erogata;
- La comprovata attività di formazione e di aggiornamento, con documentata evidenza dell'attività

formativa e competenza nell'utilizzare la attività formative e di aggiornamento come strumento di governo di una organizzazione;

- La propensione allo sviluppo di nuovi modelli organizzativi e gestionali che ottimizzino la diagnosi e cura con attenzione per i vincoli economici;
- L'attitudine e disponibilità all'innovazione in ambito informatico, con esperienza nell'applicazione dei principali utilizzi del mezzo informatico in ambito clinico assistenziale;
- La conoscenza dei più diffusi software di uso comune (word-processing, spreadsheet, database...)
- La capacità di realizzazione e gestione di PDTA, Linee Guida, Procedure Operative e Protocolli, compreso il loro mantenimento in costante aggiornamento e la vigilanza sulla loro applicazione;
- La conoscenza del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e della cartella clinica digitale, con gli adempimenti correlati;
- La conoscenza dei requisiti per l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento regionale, capacità nello sviluppo dei processi di miglioramento continuo della qualità assistenziale, nonché capacità ed affidabilità di garantire, nel rispetto delle norme vigenti, il trattamento dei dati personali compreso il profilo relativo alla sicurezza;
- conoscenza e promozione dell'osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, garantendo il rispetto della normativa in ambito di anticorruzione.

UOC FARMACIA TERRITORIALE (AREA TERRITORIALE DEL FARMACO)

PROFILO OGGETTIVO

La UOC Farmacia Territoriale (Area Territoriale del Farmaco) riveste nell'ambito aziendale un ruolo strategico e trasversale esercitando un insieme di attività finalizzate alla promozione dell'impiego appropriato, efficace e sicuro del farmaco, degli altri beni farmaceutici e dei dispositivi medici.

Inoltre, in stretta collaborazione con gli altri servizi aziendali, ha il compito di allocare in maniera ottimale le risorse economiche in relazione alla programmazione delle attività delle UU.OO., rispettando i vincoli di budget.

La UOC Farmacia Territoriale risponde alla Direzione Sanitaria Aziendale per garantire uniformità ed equità nei livelli di erogazione dei servizi e delle prestazioni su tutto il territorio Aziendale.

Garantisce l'accesso all'assistenza farmaceutica, avvalendosi della rete delle farmacie pubbliche e private convenzionate secondo le caratteristiche qualitative e quantitative specificate dagli Accordi Nazionali, dai Protocolli Regionali e dalle Convenzioni locali.

Assicura le attività di controllo sia sul sistema farmacia che sulla gestione del farmaco. Promuove la funzione primaria di assistenza farmaceutica con lo sviluppo di modelli di miglioramento ed innovativi riguardanti l'uso razionale appropriato e sicuro dei farmaci, la formazione diretta ai prescrittori, relativamente a tematiche inerenti la Farmacoutilizzazione e la Farmacoeconomia, nell'ambito delle Cure Primarie.

La UOC Farmacia Territoriale è deputata alla organizzazione e gestione delle seguenti attività:

- attività istruttoria per le farmacie;
- attività di vigilanza e controllo sulle strutture farmaceutiche;
- attività ispettiva sui farmaci stupefacenti;
- rapporti con le farmacie per Farmaceutica Convenzionata;
- rapporti con le farmacie per la Distribuzione per Conto;
- assistenza integrativa e ossigenoterapia domiciliare;
- monitoraggio e analisi dei consumi dei prodotti farmaceutici e dispositivi medici sul territorio;
- monitoraggio e analisi della prescrizione dei medici MMG/PLS e continuità assistenziale;
- formazione e informazione all'uso appropriato dei farmaci;
- flussi informativi;
- farmacoVigilanza e DispositivoVigilanza;
- approvvigionamento di beni farmaceutici per le UU.OO. Territoriali, Istituti Penitenziari, RSA;
- partecipazione a collegi tecnici e commissioni giudicatrici nelle gare d'appalto delle forniture di beni farmaceutici;
- erogazione farmaci a pazienti esterni in attuazione dell'art. 8 della L. 405/01 e successive modifiche

La UOC Farmacia Territoriale, inoltre, ha competenze di programmazione e pianificazione delle attività, in coerenza con le linee di indirizzo e gli obiettivi negoziati con i livelli organizzativi sovraordinati (obiettivi regionali, budget aziendale) e attraverso le relazioni con le macrostrutture aziendali. Ha competenze nella definizione e mantenimento della tipologia, delle caratteristiche e degli standard qualitativi dei prodotti/servizi erogati, nella gestione delle risorse assegnate in armonia e in collaborazione con le Farmacie Ospedaliere per la continuità assistenziale Ospedale-Territorio

PROFILO SOGGETTIVO

Il Direttore della Struttura Complessa Farmacia Territoriale (Area Territoriale del Farmaco) deve possedere le seguenti competenze tecnico-professionali:

- Competenza e conoscenza dei farmaci e dei dispositivi medici;
- Competenza nell'ambito delle problematiche tecniche, clinico-assistenziali e organizzative peculiari di una UOC, preferibilmente in relazione a pregresse esperienze gestionali di struttura semplice e struttura complessa;
- Competenza nell'ambito dei principi essenziali del governo clinico per il miglioramento continuo dell'attività di assistenza e dei livelli di sicurezza e di gestione del rischio, nonché per l'appropriato utilizzo, gestionale e clinico, dei farmaci e dispositivi medici;
- Conoscenza e competenza degli strumenti per l'appropriata gestione delle risorse da parte dei medici MMG, PLS e di continuità assistenziale;
- Competenza nella programmazione aziendale per la definizione dei fabbisogni dei beni farmaceutici in collaborazione con il Dipartimento Amministrativo;
- Capacità di garantire e implementare, anche con l'introduzione di strumenti innovativi, la sorveglianza dell'uso dei farmaci e dell'uso appropriato di antimicrobici;
- Sviluppare l'appropriatezza nelle decisioni cliniche ed organizzative e nell'uso efficiente delle tecnologie e delle risorse, sulla base degli orientamenti aziendali e dipartimentali;
- Promozione dell'appropriatezza delle scelte terapeutiche, con particolare attenzione all'utilizzo dei nuovi farmaci;
- Propensione alla partecipazione attiva a gruppi di lavoro regionali in tema di farmacoterapia, farmacoeconomia, farmacovigilanza e dispositivovigilanza;
- Saper condurre un colloquio di informazione con un paziente candidato a partecipare a una sperimentazione clinica;
- Saper leggere e discutere criticamente le pubblicazioni relative a studi clinici;
- Saper leggere e discutere criticamente gli aspetti metodologici e statistici delle pubblicazioni scientifiche;
- Conoscenza e competenza nella valutazione degli elementi clinici correlati ad eventuali complicanze o tossicità della terapia farmacologica;
- Contribuire attivamente ed in maniera rispettosa e consapevole delle differenti competenze, in un team multi-disciplinare per pianificare e coordinare l'assistenza ai pazienti e alle loro famiglie;
- Saper comunicare cattive notizie, trattare con forti emozioni, fornire informazioni complesse;
- Saper comunicare i principi etici e legali di base a pazienti e familiari;
- Competenza nella verifica dell'appropriatezza prescrittiva ed erogativa nell'ambito della farmaceutica, dell'integrativa, della protesica monouso e dei dispositivi medici;
- Preparazione ed esperienza nella gestione e nel monitoraggio dei consumi dei farmaci e di dispositivi medici sterili da impiegarsi nei Distretti Sanitari di Base, nelle Strutture residenziali per anziani e disabili, Hospice, e in assistenza domiciliare;
- Capacità di gestione della distribuzione per conto di farmaci del PHT attraverso le farmacie pubbliche e private convenzionate;
- Capacità di gestione e di coordinamento della distribuzione diretta di farmaci nel territorio, in ottemperanza alla Legge n. 405/2001;
- Capacità e competenza nella gestione di attività di consulenza e di informazione per i medici di medicina generale, farmacisti al pubblico, nonché predisposizione di programmi educativi per i cittadini;
- Capacità ed esperienza nelle attività di sorveglianza delle farmacie pubbliche e private convenzionate, parafarmacie e dei magazzini farmaceutici/grossisti;

- Capacità e esperienza nelle attività di vigilanza nelle strutture sanitarie private, convenzionate e non, nelle strutture residenziali per anziani e disabili, sulle case protette, per quanto attiene alla corretta gestione dei farmaci e delle sostanze stupefacenti;
- Competenza ed esperienza nella dispensazione ai pazienti di particolari farmaci su indicazione della Regione e della Azienda (malattie rare, ...);
- Conoscenza del file F e delle procedure di monitoraggio e verifica;
- Competenza sulla vigilanza in materia di sostanze stupefacenti e psicotrope, ivi compresa la distruzione di tali sostanze per tutte le strutture sanitarie pubbliche e private territoriali;
- Competenza sulla istruzione e sulla attivazione delle procedure istruttorie finalizzate al rilascio di autorizzazioni specifiche inerenti l'apertura di farmacie, dispensari e depositi, gestione provvisoria ed ereditaria, trasferimento di titolarità, trasferimento locali, sostituzioni temporanee del titolare/direttore, rilascio certificazioni per il servizio prestato presso le farmacie e predisposizione degli atti amministrativi correlati.

Inoltre, nell'ambito della competenza manageriale, viene richiesta:

- La conoscenza dei concetti di mission e di vision dell'Azienda, per la promozione dello sviluppo e della realizzazione degli obiettivi dell'Azienda;
- La conoscenza dell'Atto Aziendale e della sua articolazione, soprattutto in relazione alla funzionalità dei modelli dipartimentali;
- La conoscenza dei modelli e delle tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda;
- La gestione tecnico, professionale e scientifica della Unità Operativa;
- La gestione della leadership e della capacità manageriale;
- L'organizzazione dell'attività logistica della Unità Operativa, attraverso un adeguamento della struttura;
- La piena integrazione con le altre Unità Operative Territoriali e Ospedaliere;
- L'integrazione delle competenze proprie con quelle delle discipline afferenti ad altri Dipartimenti ed in particolare con quelli transmurali, anche attraverso la revisione dei modelli organizzativi e la progettazione di forme originali di collaborazione interdisciplinare, a livello dipartimentale ed interdipartimentale;
- La conoscenza dei principi fondamentali della gestione delle maxi-emergenze territoriali e del massiccio afflusso di pazienti;
- La conoscenza e l'attenzione ai principi della ottimizzazione delle terapie antimicrobiche in funzione della antimicrobial stewardship;
- La competenza e la attenzione nella gestione delle problematiche relative alle infezioni correlate all'assistenza (ICA);
- Le capacità relazionali finalizzate a garantire la positiva soluzione dei conflitti nonché la proficua collaborazione tra le diverse professionalità presenti nella Unità Operativa;
- La capacità di sviluppare attività multidisciplinare sia con la Medicina del territorio che con le Unità Operative ospedaliere;
- La conoscenza dell'importanza della farmacovigilanza e della segnalazione degli eventi avversi;
- L'esperienza sulla sorveglianza e prevenzione del rischio clinico (risk management), assicurando la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati all'attività professionale e promuovendo l'attività di incident-reporting, partecipando fattivamente alla costruzione di una cultura "no blame" e di valorizzazione dell'errore come stimolo al miglioramento;
- L'esperienza nella gestione del lavoro in équipe e nella promozione della collaborazione fra le

differenti professionalità presenti, con sviluppo di modelli basati sulle attività multiprofessionali e multidisciplinari, e adeguate capacità di risoluzione positiva dei conflitti all'interno del gruppo;

- La capacità, nell'ambito dell'équipe, di comunicare, motivare, valorizzare, favorire lo sviluppo professionale, il clima collaborativo e la gestione dei conflitti, nell'ottica della massima integrazione delle diverse figure professionali;
- Il possesso di uno stile di direzione assertivo, con capacità di ascolto e di mediazione, caratterizzato dalla valorizzazione del contributo dei collaboratori e degli stakeholders e la promozione del diritto all'informazione dell'utente;
- L'attitudine ad uno stile di leadership orientato alla valorizzazione e alla crescita professionale dei collaboratori, in particolare assicurando l'attività di tutoraggio a tutti i componenti dell'équipe per garantire l'acquisizione delle necessarie competenze e assicurando la partecipazione di ciascuno alle iniziative di formazione e aggiornamento;
- La propensione alla promozione di un clima collaborativo e di fiducia fra tutte le figure professionali dell'unità operativa sviluppando anche senso di responsabilità e di etica professionale e senso di appartenenza all'Azienda;
- La capacità di gestire e sviluppare l'organizzazione della struttura, in linea con gli indirizzi aziendali, regionali e nazionali e gli indirizzi operativi del Dipartimento d'appartenenza, attraverso la programmazione, l'organizzazione, il controllo nelle attività e la effettuazione di audit clinici;
- La capacità di promuovere il corretto ed efficiente utilizzo delle apparecchiature specialistiche di pertinenza;
- L'esperienza nell'utilizzo delle tecniche di budgeting per il raggiungimento degli obiettivi assegnati alla struttura e gestione delle risorse di budget (umane, strumentali, strutturali e finanziarie) con valutazione delle implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative;
- La capacità di coordinare e valutare il personale della struttura in ordine alle competenze professionali, ai comportamenti organizzativi ed ai risultati raggiunti (sulla base di specifici indicatori);
- La comprovata attività di formazione e di aggiornamento, con documentata evidenza dell'attività formativa e competenza nell'utilizzare la attività formative e di aggiornamento come strumento di governo di una organizzazione;
- L'attitudine e disponibilità all'innovazione in ambito informatico, con esperienza nell'applicazione dei principali utilizzi del mezzo informatico in ambito clinico assistenziale;
- La conoscenza dei più diffusi software di uso comune (word-processing, spreadsheet, database...) e degli applicativi aziendali, anche in funzione del monitoraggio dei consumi, dei costi dei beni farmaceutici e dei relativi flussi informativi
- La capacità di realizzazione, gestione, revisione e vigilanza sulla applicazione di PDTA, Linee Guida, Procedure Operative e Protocolli, con particolare riferimento alla terapia farmacologica;
- La conoscenza del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e della cartella clinica digitale, con gli adempimenti correlati;
- La conoscenza dei requisiti per l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento regionale, capacità nello sviluppo dei processi di miglioramento continuo della qualità assistenziale, nonché capacità ed affidabilità di garantire, nel rispetto delle norme vigenti, il trattamento dei dati personali compreso il profilo relativo alla sicurezza;
- La conoscenza e promozione dell'osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, garantendo il rispetto della normativa in ambito di anticorruzione.

UOC SERVIZIO PSICOLOGIA

PROFILO OGGETTIVO

La UOC Servizio Psicologia è posta in staff alla Direzione Generale Aziendale. Essa ai sensi delle leggi regionali 30/93 e 25/96, è un servizio intersetoriale autonomo posto alle dipendenze dirette del Direttore Generale ed eroga, su tutto il territorio aziendale prestazioni psicologiche rese anche mediante l'accesso diretto della cittadinanza agli ambulatori di psicologia.

L'UOC Servizio Psicologia:

- programma, coordina, monitorizza e verifica le attività psicologiche erogate nel rispetto degli obiettivi ed indirizzi aziendali regionali;
- monitora l'offerta sanitaria psicologica e l'adeguatezza dei processi organizzativi valutandone la qualità capacità tecnico-professionale;
- assicura la organizzazione tecnico-professionale delle prestazioni psicologiche, dei protocolli e delle procedure di accesso;
- promuove e coordina le azioni finalizzate al miglioramento dell'efficienza, dell'efficacia e dell'appropriatezza delle prestazioni psicologiche;
- elabora linee guida e procedure per una buona pratica clinica;
- garantisce il raccordo e l'interazione operativa con i restanti servizi aziendali;
- garantisce la qualità e la sicurezza clinico-sanitaria nell'organizzazione delle prestazioni;
- governa le prestazioni degli psicologi psicoterapeuti e ne valuta gli esiti tramite l'indirizzo di indicatori;
- rileva i bisogni formativi degli psicologi e promuove la formazione continua degli stessi;
- gestisce i tirocini curriculari post-laurea in psicologia e di specializzazione in psicoterapia;
- gestisce le iniziative di pertinenza psicologica, dietro richiesta di Enti ed Associazioni.

Inoltre, l'UOC Servizio Psicologia, coordina funzionalmente gli psicologi operanti presso:

- Consultori Familiari;
- UU.OO. afferenti al DSM, SERT, CSM, SPDC, CTA
- Sanità penitenziaria penale minorile;
- UU.OO. dei Presidi Ospedalieri

PROFILO SOGGETTIVO

Il Direttore della Struttura Complessa Farmacia Territoriale (Area Territoriale del Farmaco) deve possedere le seguenti competenze tecnico-professionali:

- formazione ed esperienza nei diversi campi della Psicologia rivolta all'infanzia, all'adolescenza ed all'adulto;
- capacità nella gestione olistica dei pazienti in carico e delle loro famiglie;
- capacità e comprovata esperienza nell'assicurare la qualità e l'efficienza delle attività di psicologia clinica e di comunità nell'ambito della prevenzione, della tutela e della cura;

- competenza nel campo degli interventi di psicodiagnosica e psicoterapia in contesti di tipo ospedaliero e territoriale (SERT, Salute Mentale, Consultori, ...);
- capacità di definizione ed implementazione dei percorsi assistenziali e riabilitativi riferiti alla disabilità, ai disturbi specifici dell'apprendimento, ai disturbi del comportamento, all'autismo, all'iperattivismo infantile, al disagio psichiatrico ed altre problematiche di pertinenza;
- competenze clinico-professionali nella gestione dei pazienti affetti da patologie psichiche con o senza abuso di sostanze;
- esperienza nell'ambito dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria alle donne, ai minori, alle coppie e alle famiglie, a tutela della maternità, per la procreazione responsabile e assistita;
- competenza ed esperienza nella protezione e cura del minore in stato di abbandono o di maltrattamento;
- competenza ed esperienza nella presa in carico della coppia durante l'iter adottivo;
- competenza ed esperienza nell'ambito delle Cure Primarie, con riferimento all'area materno infantile, età evolutiva e famiglia;
- competenza nell'ambito delle Cure Palliative;
- competenze in psicologia penitenziaria;
- esperienza e capacità di sviluppo di soluzioni cliniche e organizzative innovative rispetto alla presa in carico globale del paziente e nella continuità assistenziale con capacità organizzativa nel garantire le attività territoriali e ospedaliere tipizzanti l'ambito della psicologia;
- competenza nello sviluppo di Percorsi Integrati di Cura relativi a situazioni di criticità sociosanitaria coinvolgenti l'ambito territoriale e quello ospedaliero;
- competenza nello sviluppo e realizzazione di interventi di Educazione Sanitaria e di Promozione della Salute, con esperienza nella promozione della salute e del benessere dei minori e degli adolescenti, al fine di garantire il corretto sviluppo e sostenere il ruolo affettivo, educativo e socializzante della famiglia tramite la integrazione delle proprie attività preventive con le altre Unità Operative territoriali ed ospedaliere.

Inoltre, nell'ambito della competenza manageriale, viene richiesta:

- La conoscenza dei concetti di mission e di vision dell'Azienda, per la promozione dello sviluppo e della realizzazione degli obiettivi dell'Azienda;
- La conoscenza dell'Atto Aziendale e della sua articolazione, soprattutto in relazione alla funzionalità dei modelli dipartimentali;
- La conoscenza dei modelli e delle tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda;
- La capacità del governo psicologico dei pazienti;
- La gestione tecnica, professionale e scientifica della Unità Operativa;
- La gestione della leadership e della capacità manageriale;
- La capacità di indirizzo e di coordinamento nella gestione psicologica dei pazienti;
- L'organizzazione dell'attività psicologica della Unità Operativa, attraverso un adeguamento delle strutture, la revisione dei protocolli e dei percorsi di cura, ponendo particolare attenzione all'appropriatezza delle cure, anche per i pazienti in carico ai Pronto Soccorso ospedalieri;
- La piena integrazione con le altre Unità Operative Ospedaliere;
- L'integrazione delle competenze proprie con quelle delle discipline afferenti ad altri Dipartimenti ed in particolare con quello della Emergenza/Urgenza e della Riabilitazione e Cure Intermedie, anche attraverso la revisione dei modelli organizzativi e la progettazione di forme originali di collaborazione interdisciplinare, a livello dipartimentale ed interdipartimentale;

- La conoscenza dei principi fondamentali della gestione delle maxi-emergenze territoriali e del massiccio afflusso di pazienti;
- La conoscenza dei principi fondamentali per la gestione dell'emergenza intraospedaliera;
- La competenza e la attenzione nella gestione delle problematiche relative alle infezioni correlate all'assistenza (ICA);
- Le capacità relazionali finalizzate a garantire la positiva soluzione dei conflitti nonché la proficua collaborazione tra le diverse professionalità presenti nella Unità Operativa;
- La capacità di sviluppare attività multidisciplinare sia con le Unità Operative ospedaliere che con la Medicina del territorio;
- La conoscenza dell'importanza della segnalazione degli eventi avversi;
- L'esperienza sulla sorveglianza e prevenzione del rischio clinico (risk management), assicurando la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati all'attività professionale e promuovendo l'attività di incident-reporting, partecipando fattivamente alla costruzione di una cultura "no blame" e di valorizzazione dell'errore come stimolo al miglioramento;
- L'esperienza nella gestione del lavoro in équipe e nella promozione della collaborazione fra le differenti professionalità presenti, con sviluppo di modelli basati sulle attività multiprofessionali e multidisciplinari, e adeguate capacità di risoluzione positiva dei conflitti all'interno del gruppo;
- La capacità, nell'ambito dell'équipe, di comunicare, motivare, valorizzare, favorire lo sviluppo professionale, il clima collaborativo e la gestione dei conflitti, nell'ottica della massima integrazione delle diverse figure professionali;
- Il possesso di uno stile di direzione assertivo, con capacità di ascolto e di mediazione, caratterizzato dalla valorizzazione del contributo dei collaboratori e degli stakeholders e la promozione del diritto all'informazione dell'utente;
- L'attitudine ad uno stile di leadership orientato alla valorizzazione e alla crescita professionale dei collaboratori, in particolare assicurando l'attività di tutoraggio a tutti i componenti dell'équipe per garantire l'acquisizione delle necessarie competenze e assicurando la partecipazione di ciascuno alle iniziative di formazione e aggiornamento;
- La propensione alla promozione di un clima collaborativo e di fiducia fra tutte le figure professionali dell'unità operativa sviluppando anche senso di responsabilità e di etica professionale e senso di appartenenza all'Azienda;
- La capacità di gestire e sviluppare l'organizzazione della struttura, in linea con gli indirizzi aziendali, regionali e nazionali e gli indirizzi operativi della macrostruttura di riferimento, attraverso la programmazione, l'organizzazione, il controllo nelle attività e la effettuazione di audit clinici;
- La comprovata capacità di adottare ogni possibile soluzione per organizzare l'attività ambulatoriale di pertinenza, al fine di rispettare le priorità cliniche e gli standard regionali in tema di liste d'attesa e di presa in carico del paziente;
- L'esperienza nell'utilizzo delle tecniche di budgeting per il raggiungimento degli obiettivi assegnati alla struttura e gestione delle risorse di budget (umane, strumentali, strutturali e finanziarie) con valutazione delle implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative;
- La capacità di coordinare e valutare il personale della struttura in ordine alle competenze professionali, ai comportamenti organizzativi ed ai risultati raggiunti (sulla base di specifici indicatori);
- La competenza nella gestione dei dispositivi medicali, al fine di ottimizzare le risorse in un'ottica di sempre maggiore appropriatezza dell'assistenza erogata;
- La comprovata attività di formazione e di aggiornamento, con documentata evidenza dell'attività formativa e competenza nell'utilizzare la attività formative e di aggiornamento come strumento di governo di una organizzazione;

- La propensione allo sviluppo di nuovi modelli organizzativi e gestionali che ottimizzino la diagnosi e cura con attenzione per i vincoli economici;
- L'attitudine e disponibilità all'innovazione in ambito informatico, con esperienza nell'applicazione dei principali utilizzi del mezzo informatico in ambito clinico assistenziale;
- La conoscenza dei più diffusi software di uso comune (word-processing, spreadsheet, database...)
- La capacità di realizzazione e gestione di PDTA, Linee Guida, Procedure Operative e Protocolli, compreso il loro mantenimento in costante aggiornamento e la vigilanza sulla loro applicazione;
- La conoscenza del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e della cartella clinica digitale, con gli adempimenti correlati;
- La conoscenza dei requisiti per l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento regionale, capacità nello sviluppo dei processi di miglioramento continuo della qualità assistenziale, nonché capacità ed affidabilità di garantire, nel rispetto delle norme vigenti, il trattamento dei dati personali compreso il profilo relativo alla sicurezza;
- conoscenza e promozione dell'osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, garantendo il rispetto della normativa in ambito di anticorruzione.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

- A) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'unione europea;
- B) Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio;
- C) Godimento dei diritti civili e politici: non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

- Possono partecipare all'avviso gli aspiranti in possesso dei requisiti di cui all'art. 5 DPR 484/1997 ed esattamente:
- a) Iscrizione all'albo professionale dell'ordine di riferimento attestata da autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000;
 - b) Anzianità di servizio di sette anni di cui cinque nella disciplina oggetto dell'incarico o in disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina medesima;
 - c) Attestato di formazione manageriale. L'incarico sarà attribuito anche senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo per l'incaricato di acquisire entro un anno dall'inizio dell'incarico l'attestato, ai sensi di quanto previsto dall'art. 15, comma 8 D.Lvo 502/92;
 - d) Curriculum ai sensi dell'articolo 8 comma 3 del DPR 484/97 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguate esperienze ai sensi dell'art. 6 del medesimo DPR 484/97.

La specifica attività professionale e l'adeguata esperienza dovrà essere obbligatoriamente comprovata, a pena di esclusione, da apposita dichiarazione, così come previsto dall'art. 6 del D.P.R. 484/97 e precisamente:

- Casistica riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso redatta in conformità alle disposizioni di cui all'art. 6 comma 2 del DPR 484/97. La stessa non è autocertificabile, dovrà essere certificata dal Direttore Sanitario Aziendale sulla base dell'attestazione del Direttore dell'Unità operativa o del Dipartimento; è fatta salva la disposizione di cui al comma 3 dell'art. 15 del DPR 484/97.
- Attestazione della tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, che è esclusa dal regime di autocertificazione e deve essere certificata dal Direttore Sanitario Aziendale. L'Attestazione della tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato anche con riguardo all'attività/casistica trattata nei precedenti incarichi, è misurabile in termine di volumi e complessità.

Il curriculum deve contenere gli elementi volti ad accertare tra l'altro:

- a) La tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime.

- b) La posizione funzionale del candidato nelle strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e le sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti, scenario organizzativo in cui ha operato il dirigente ed i particolari risultati ottenuti nelle esperienze professionali precedenti;
- c) La tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato anche con riguardo all'attività / casistica trattata nei precedenti incarichi, misurabile in termini di volume e complessità.
- d) I soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
- e) L'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario;
- f) La partecipazione a corsi, convegni, congressi e seminari, anche effettuati all'estero, in qualità di docente o di relatore;
- g) La produzione scientifica, valutata in relazione all'attinenza alla disciplina ed in relazione alla pubblicazione su riviste nazionali ed internazionali, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica;
- h) La continuità e la rilevanza dell'attività pubblicistica e di ricerca svolta nel corso dei precedenti incarichi.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono pervenire a questa Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento, a pena esclusione dal concorso, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto sulla GURI. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La domanda deve essere presentata tramite Posta Elettronica Certificata al seguente indirizzo: **protocollo@pec.aspag.it**

La validità dell'invio telematico è subordinato all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata (PEC) riconducibile esclusivamente allo stesso. L'invio telematico della domanda e dei relativi allegati, in un unico file in formato PDF aperto, deve avvenire esclusivamente all'indirizzo PEC sopra indicato entro la data di scadenza del bando (pena esclusione dalla procedura). Non saranno prese in considerazione le domande e i documenti inoltrati via PEC in formato diverso da quello suindicato

Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio e l'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.

Nella domanda di ammissione all'avviso, redatta in carta semplice, oltre al proprio nome e cognome e requisiti generali e specifici i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi del DPR 445/2000, i seguenti dati:

- 1) La data il luogo di nascita e la residenza;
- 2) Il possesso della cittadinanza italiana, i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del DPR 20/12/1979 n. 761;
- 3) Il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- 4) Le eventuali condanne penali riportate e carichi pendenti;
- 5) I titoli di studio posseduti;
- 6) La posizione nei riguardi degli obblighi militari (soltanto per gli uomini);
- 7) I servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

A seguito dell'entrata in vigore dal 01/01/2012 delle nuove disposizioni in materia di certificazioni e dichiarazioni sostitutive ex DPR 445/2000, introdotte dall'art. 15 della Legge 12/11/2011 n. 183, il candidato potrà autocertificare tutti quei fatti o stati acquisiti presso pubbliche amministrazioni.

Alla domanda di ammissione all'avviso i candidati devono pertanto allegare:

- Una dichiarazione sostitutiva regolarmente sottoscritta ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii., attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione previsti nella sezione dedicata;
- Curriculum professionale, datato e firmato dal candidato, debitamente documentato, reso con modalità previste dal DPR 445/2000 e dall'art. 6 co. 2 del DPR 484/97;
- Casistica degli ultimi 10 anni redatta in conformità alle disposizioni di cui all'art. 6 comma 2 del DPR 484/97. La stessa non è autocertificabile, dovrà essere certificata dal Direttore Sanitario Aziendale sulla base dell'attestazione del Direttore dell'Unità operativa; è fatta salva la disposizione di cui al comma 3 dell'art. 15 del DPR 484/97;

- L'Attestazione della tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, è esclusa dal regime di autocertificazione e deve essere certificata dal Direttore Sanitario Aziendale. L'Attestazione della tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato anche con riguardo all'attività/casistica trattata nei precedenti incarichi, è misurabile in termine di volumi e complessità;
- Attestato di formazione manageriale. L'incarico sarà attribuito anche senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo per l'incaricato di acquisire entro un anno dall'inizio dell'incarico l'attestato, ai sensi di quanto previsto dall'art. 15, comma 8 D.Lvo 502/92;
- Elenco in carta semplice dei documenti e dei titoli prodotti datato e firmato dal concorrente;
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, relativa ai titoli di carriera, con precisa indicazione dell'Ente Pubblico presso il quale il servizio è stato prestato (Ente Pubblico, privato, privato/accreditato o convenzionato col S.S.N.), dei dati temporali (giorno/mese/anno) sia di inizio che di fine di ciascun periodo lavorativo, la natura giuridica del rapporto di lavoro (di ruolo, incaricato, supplente, co.co.co, convenzione, contratto libero professionale ecc. ecc.), il profilo professionale e la disciplina in cui il servizio è reso, la tipologia del rapporto di lavoro (part-time, tempo pieno, con l'indicazione delle ore svolte nella settimana), nonché le eventuali interruzioni del rapporto di lavoro, nonché tutti i titoli che si ritiene opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
- Eventuali pubblicazioni.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed allegate alla domanda, o in originale o in fotocopia autenticata dal candidato, ai sensi dell'art. 15 del DPR 445/2000, purché lo stesso attesti mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà corredata da fotocopie del documento di identità personale, che le copie dei lavori sono conformi all'originale.

La dichiarazione resa dal candidato in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre;

L'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato e auto dichiarato. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà deve essere corredata da fotocopia semplice di un documento di identità personale, come previsto dall'art. 38 del DPR 445/2000.

Alla domanda di ammissione all'avviso, gli aspiranti devono indicare indirizzo PEC personale presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione.

L'Azienda non assume alcuna responsabilità per disgridi di notifiche determinati da mancata o errata comunicazione indirizzo PEC o del cambiamento dello stesso.

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

La Commissione di valutazione sarà composta dal Direttore Sanitario Aziendale e da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, dei quali almeno due Direttori di strutture complesse in regioni diverse da quella ove ha sede l'azienda interessata alla copertura del posto.

I direttori di struttura complessa sono individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa appartenenti ai ruoli del S.S.N.

Qualora fosse sorteggiato più di un direttore di struttura complessa della medesima regione ove ha sede l'azienda interessata alla copertura del posto, è nominato componente della commissione il primo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio fino a individuare almeno due componenti della commissione direttori di struttura complessa in regioni diverse da quella ove ha sede l'ASP di Agrigento. Se all'esito del sorteggio la metà dei componenti non è di genere diverso, si prosegue nel sorteggio fino ad assicurare, ove possibile, l'effettiva parità di genere nella composizione della commissione, fermo restando il criterio di identità territoriale limitata ad un solo componente.

Assume le funzioni di presidente della commissione il componente con maggiore anzianità di servizio tra i tre direttori sorteggiati. In caso di parità nella deliberazione della commissione prevale il voto del presidente.

Le operazioni di sorteggio, sono condotte da una Commissione Aziendale appositamente nominata, sono pubbliche e formalizzate con relativo verbale.

Il sorteggio avverrà alle ore 10:00 del decimo giorno successivo alla scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione nei locali dell'ASP di Agrigento Viale della Vittoria 321 Agrigento. Qualora detto giorno sia festivo, il sorteggio avverrà alle ore 10:00 del primo giorno utile non festivo.

Concluse le suddette operazioni il Direttore Generale provvederà, con formale provvedimento, alla nomina della Commissione, che sarà pubblicata sul sito web aziendale.

MODALITA' ESPLETAMENTO SELEZIONE

La Commissione accerta l'idoneità dei candidati, sulla base della valutazione del curriculum professionale prima, e di un colloquio dopo. Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali nella specifica disciplina, con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento anche alle caratteristiche dell'incarico da svolgere, rispondenti alle caratteristiche professionali determinate dall'azienda. La Commissione, con il supporto del Direttore Sanitario, prima dell'espletamento del colloquio, illustra nel dettaglio il contenuto, oggettivo e soggettivo, della posizione da conferire, affinché i candidati stessi possano esporre interventi mirati ed innovativi volti al miglioramento della struttura, sia dal punto di vista clinico sia dal punto di vista organizzativo/gestionale. La Commissione terrà conto della chiarezza espositiva, della correttezza delle risposte, dell'uso del linguaggio scientifico appropriato, della capacità di collegamento con altre patologie o discipline o specialità per la migliore risoluzione dei quesiti anche dal punto di vista dell'efficacia e dell'economicità degli interventi. Il colloquio è altresì diretto a testare la visione e l'originalità delle proposte sull'organizzazione della struttura complessa, nonché l'attitudine all'innovazione ai fini del miglioramento dell'organizzazione e della soddisfazione dell'utenza.

Coerentemente con le disposizioni già contenute nell'art. 8 del DPR 484/97, richiamati i criteri in tema di valutazione curriculare contemplati dall'art. 11 del DPR 483/97, ai fini del conferimento dell'incarico di struttura complessa, è previsto, nell'avviso di indizione della procedura, la valutazione delle candidature espressa con un totale massimo di 100 punti distinti nei seguenti ambiti di macroarea :

Curriculum 50/100 (punteggio massimo cinquanta su cento punti complessivi);

Colloquio 50/100 (punteggio massimo cinquanta su cento punti complessivi);

Con riferimento al colloquio, la soglia minima necessaria, affinché il candidato possa conseguire l'idoneità, è rappresentata dal punteggio di **35/50** .

Non è consentita l'introduzione di ulteriori ambiti di valutazione all'infuori di quelli indicati, né la modifica dei valori come sopra fissati.

La valutazione del curriculum precede il colloquio. La Commissione per l'effetto, procederà ad attribuire per ogni fattore di valutazione fra quelli che seguono, il punteggio massimo attribuibile fino al punteggio massimo di 50 punti della macro area curriculum. A ciascun fattore di valutazione non potrà essere assegnato un punteggio inferiore a punti 2.

Macro Area - Curriculum

Gli elementi contenuti nel curriculum devono essere valutati in relazione con il grado di corrispondenza alle esigenze descritte nell'avviso di indizione, ed essere volti ad accettare i seguenti e distinti fattori:

- a) La tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime negli ultimi dieci anni di carriera;
- b) La posizione funzionale del candidato nelle strutture presso le quali ha svolto la sua attività e le sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti, scenario organizzativo in cui ha operato il dirigente ed i particolari risultati ottenuti nelle esperienze professionali relative al periodo di cui al superiore punto;
- c) La tipologia qualitativa e quantitativa, delle prestazioni effettuate dal candidato anche con riguardo alle procedure eseguite e alla casistica trattata nei precedenti incarichi, misurabile in termini di volume e complessità. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto sulla GURI e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza relative ad ogni singolo periodo;
- d) I soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
- e) L'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso Scuole per la formazione di personale sanitario;
- f) La partecipazione a corsi, convegni, congressi e seminari, anche effettuati all'estero, in qualità di docente o di relatore;
- g) La produzione scientifica che valutata esclusivamente in relazione all'attinenza alla disciplina ed in relazione alla pubblicazione su riviste nazionali ed internazionali, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica; con lo stesso criterio verrà valutata l'attività di ricerca nell'ambito di qualificati studi di livello regionale e sovraregionale e il ruolo ricoperto nell'ambito delle società scientifiche;
- h) La continuità temporale e la rilevanza dell'attività pubblicistica e di ricerca svolta nel corso dei precedenti

incarichi.

L'elenco dei fattori valutazione può essere integrato con altre voci definite dall'Azienda in ragione della selezione di elementi curriculare che riconducano a speciali o particolari contenuti nel profilo oggettivo e soggettivo espresso dal Direttore Generale.

In ogni caso la scala di misurazione e la conseguente assegnazione dei punteggi da parte della Commissione devono comunque garantire che gli elementi inerenti all'attività professionale di cui superiori punti 1), 2) e 3) assumano carattere prevalente nella valutazione dei candidati, salvo i casi in cui le caratteristiche del profilo da ricoprire abbiano specifiche motivate necessità di diversificazione.

Parametri di valutazione del curriculum

a) **Area delle esperienze professionali**

Tale area è composta dai seguenti fattori:

- 1) Tipologia delle istituzioni e delle prestazioni
- 2) Posizione funzionale ricoperta
- 3) Tipologia qualitativa delle prestazioni effettuate

A ciascuna delle superiori voci è attribuibile un massimo di 10 punti a fronte di un minimo di 2 punti per un totale complessivo di punti 30

b) **Area della formazione, della produzione scientifica, della ricerca e della didattica**

Tale area è composta dai seguenti fattori:

- 4) Soggiorni di studio o di addestramento professionale
- 5) Attività didattica
- 6) Partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari
- 7) Produzione scientifica e attività di ricerca
- 8) Continuità temporale dell'attività pubblicistica di ricerca

A ciascuna delle superiori voci è attribuibile un massimo di punti 4 a fronte di un minimo di punti 2 per un totale complessivo massimo di punti 20 che sommati al punteggio assegnato all'area delle esperienze professionali permettono di rispettare il limite di 50 punti previsto per la Macroarea Curriculum.

Area delle esperienze professionali (fino a un massimo di 30 punti)

- 1) **Tipologia delle istituzioni e delle prestazioni:** la Commissione è tenuta a specificare che il punteggio attribuito con riferimento alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni (relative alla disciplina e al livello di riferimento regionale espresso dalla struttura) erogate dalle strutture medesime, risponde ai criteri, distinti in base alla tipologia aziendale di cui alla legge regionale n. 5/2009 e all'attuale Rete Ospedaliera, di cui al D.A. Salute n. 22/2019 e ss.mm.ii., differenziando, in sequenza crescente, le strutture che ricadono in presidi ospedalieri privati, pubblici di base, DEA di I livello, IRCCS, DEA di II livello, Policlinici Universitari, Ospedali di Riferimento Nazionale secondo l'aggiornato schema (fornito ai componenti e allegato al verbale dei lavori) che classifica i presidi ospedalieri attivi nella Regione Siciliana.

A discrezione della Commissione tale classificazione scalare può essere variata in ragione del profilo richiesto laddove, ad esempio, l'orientamento alla ricerca scientifica prevalga su quello assistenziale. Per le attività svolte al di fuori della regione si farà riferimento ad analoghi documenti ufficiali di classificazione. Nel caso di servizio prestato in strutture di diversa fascia durante il periodo oggetto di valutazione, la commissione valuterà discrezionalmente sulla base delle attività svolte in rapporto alla durata dello specifico servizio, nel rispetto della tabella che di seguito si riporta (tipologia alta, media e bassa)

TIPOLOGIA ISTITUZIONI	PUNTEGGIO	TIPOLOGIA PRESTAZIONI	PUNTEGGIO
Alta	4-5	Alta	4-5
Media	2-3	Media	2-3
Bassa	1	Bassa	1

Per ciascuno dei due item la Commissione potrà assegnare punteggi che vanno da un minimo di 1 a un massimo di 5, rientrando nel range previsto: minimo 2 e massimo 10 punti.

- 2) **Posizione funzionale:** la Commissione stabilisce che l'anzianità di servizio necessaria a coprire requisito di ammissione non sarà oggetto di ulteriore valutazione. Una volta apprezzata l'intera anzianità di servizio del candidato, e valutato il periodo individuato nei dieci anni precedenti la pubblicazione dell'avviso, verrà detratto il punteggio relativo ai 7 anni di anzianità nella disciplina quando ricade nel periodo oggetto di valutazione. I periodi di servizio verranno valutati in ragione di anni, le frazioni di anno verranno valutate in ragione mensile, considerato come mesi interi periodi continuativi di trenta giorni o frazioni superiori a quindici giorni. Il punteggio verrà attribuito valutando i servizi prestati presso strutture pubbliche nella disciplina oggetto della procedura effettuato negli ultimi 10 anni, in armonia con le linee di indirizzo regionali e nazionali. Per il calcolo del punteggio la Commissione farà riferimento alla seguente tabella:

- Punti 1 per anno per titolare di UOC o di Dipartimento
- Punti 0,7 per anno per titolare di UOSD o Responsabile de facto (individuato con provvedimento formale)
- Punti 0,5 per anno per titolare di UOS
- Punti 0,3 per anno per l'incarico di alta professionalità
- Punti 0,1 per anno per il dirigente medico con incarico iniziale o per attività presso presidi ospedalieri accreditati con formula di contratto libero-professionale

Le frazioni mensili verranno computate in dodicesimi

- 3) **Tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni:** la Commissione prevede che, nei riguardi della casistica presentata dal candidato e relativa all'ultimo decennio, venga assegnata privilegiata considerazione al volume ed alla complessità delle prestazioni indicate nel profilo soggettivo e oggettivo richiesto dal bando di selezione sulla base di quanto certificato dal candidato. In quest'ambito, ultimata la valutazione comparativa tra tutti i candidati, potrà esprimere un punteggio sintetico (minimo 2 – massimo 10) secondo la sottostante tabella di verbalizzando, altresì, le considerazioni di merito specifico:

TIPOLOGIA PRESTAZIONI INDIVIDUALI	PUNTEGGIO
Alta	8-10
Media	4-7
Bassa	2-3

Area della formazione, della produzione scientifica, della ricerca e della didattica (fino ad un massimo di 20 punti)

- 4) **Soggiorni di studio e formazione.** La Commissione opera una valutazione complessiva delle attività espresse nella disciplina in rilevanti strutture italiane od estere in ragione della durata (non inferiore a tre mesi), del ruolo ricoperto, della tipologia qualitativa e quantitativa delle attività, del prestigio dell'istituzione frequentata, durante tutta la carriera. Non sono calcolabili i periodi relativi a tirocini obbligatori. In questa sezione va altresì apprezzato il conseguimento di attestato di idoneità manageriale in sanità presso istituzioni autorizzate al rilascio.
Effettuata la valutazione comparativa tra tutti i candidati la Commissione esprime in questo ambito un punteggio che risulti compreso tra un minimo di 2 punti e un massimo di 4 punti.
- 5) **Attività didattiche.** La Commissione opera valutazione complessiva dell'attività didattica, relativa all'ultimo

- decennio, presso corsi di studio per il conseguimento del diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole di formazione per il personale sanitario. Effettuata la valutazione comparativa tra tutti i candidati la Commissione, avuto il debito apprezzamento per la tipologia dell'attività didattica, per la coerenza della disciplina, dell'impegno quantitativo, del prestigio istituzionale delle scuole presso cui è stata condotta, esprime in questo ambito un punteggio che risulti compreso tra un minimo di 2 punti e un massimo di 4 punti.
- 6) Partecipazione ad eventi scientifici. La Commissione opera una valutazione complessiva della partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, in qualità di docente o relatore, responsabile scientifico in ragione di rilevanza dell'evento celebratosi negli ultimi dieci anni, dell'impatto e del valore culturale, della rilevanza di riferimento (locale, regionale, nazionale, internazionale) nonché dell'impegno quantitativo profuso. Effettuata la valutazione comparativa tra tutti i candidati la Commissione esprime in questo ambito un punteggio che risulti compreso tra un minimo di 2 punti e un massimo di 4 punti.
- 7) Produzione scientifica e partecipazione ad attività di ricerca. La Commissione opera una valutazione complessiva delle pubblicazioni indicizzate inerenti alla disciplina e in ragione della qualità e quantità della produzione scientifica degli ultimi dieci anni. In questo ambito la Commissione apprezza anche la partecipazione del candidato ad attività di ricerca scientifica (studi clinici, trial, sperimentazioni, etc.). In questo ambito trova apprezzamento altresì il possesso del titolo di Dottore di Ricerca. Effettuata la valutazione comparativa tra tutti i candidati la Commissione esprime in questo ambito un punteggio che risulti compreso tra un minimo di 2 punti e un massimo di 4 punti.
- 8) Continuità temporale dell'attività pubblicistica e di ricerca. La Commissione opera una valutazione complessiva dell'attività pubblicistica e di ricerca svolta nel corso degli ultimi dieci anni basandosi sulla sua continuità e degli agganci con tematiche inerenti alla disciplina della struttura messa a concorso. Effettuata la valutazione comparativa tra tutti i candidati la Commissione esprime in questo ambito un punteggio che risulti compreso tra un minimo di 2 punti e un massimo di 4 punti.

La Commissione per l'attribuzione per l'attribuzione dei punteggi relativi a ciascun fattore di valutazione relativa a quest'area può utilmente fare riferimento alla seguente tabella:

FASCIA DI MERITO VALUTATA	PUNTEGGIO
Alta	4
Media	3
Bassa	2

(assegnare un minimo di 2 punti e un massimo di 4 punti per singolo fattore)

La Commissione, sulla scorta dei criteri e dei parametri di valutazione sin qui riportati, procede all'esame dei curricula dei candidati ammessi, nonché della documentazione dagli stessi prodotta e/o autocertificata, riportando punteggi e giudizi nelle schede di valutazione individualmente nominate da allegare al verbale del quale costituiscono parte integrante. Ciascuna delle schede sinottiche intestate ai candidati riporta in tabella tutti gli ambiti di valutazione sopra descritti e distinti per esperienze professionali, per formazione, studio ricerca e produzione scientifica, secondo le previsioni degli indirizzi regionali.

Si ribadisce che, ultimati i lavori, la Commissione predisponde una tabella ordinata alfabeticamente in cui vengono elencati i nominativi dei candidati ammessi al colloquio e i relativi risultati della valutazione dei curricula. Tale tabella va pubblicata immediatamente dopo la chiusura dei lavori relativi alle operazioni di valutazione dei titoli presentati da tutti i candidati.

Macro Area - Colloquio

In questa area la Commissione di valutazione può assegnare ai candidati fino a un massimo di 50 punti. Il punteggio necessario ad ottenere l'idoneità è pari a 35/50 punti.

La Commissione è tenuta a verificare che la data di convocazione dei candidati trasmessa via pec risponda ai

termini di preavviso previsti dal bando (15 giorni).

Modalità di espletamento del colloquio

Preliminarmente la Commissione al completo, immediatamente prima dell'inizio dei lavori di audizione dei singoli candidati, predisponde un doppio elenco di argomenti dello stesso livello di difficoltà: uno relativo agli aspetti professionali inerenti alla disciplina e uno relativo agli aspetti organizzativo – gestionali. Entrambi devono essere redatti tenendo presente il profilo soggettivo e oggettivo contemplato nel pubblico avviso di concorso.

I candidati verranno ascoltati uno alla volta e alla fine di ogni colloquio la Commissione, a porte chiuse, esprimera la propria valutazione.

Il colloquio deve essere, invece, svolto a porte aperte con la libera presenza di tutti i candidati interessati. Questi vengono riconosciuti dal segretario attraverso l'esibizione di un documento di identità in corso di validità e ammessi ai lavori.

Il Direttore Sanitario, illustra ai candidati i contenuti del profilo oggettivo e soggettivo richiesto dall'Azienda in merito alla posizione da conferire, affinchè possano esporre interventi coerenti, sia sotto l'aspetto tecnico/professionale che organizzativo/gestionale.

La Commissione dichiara e verbalizza quali saranno i criteri di valutazione del colloquio:

- Chiarezza espositiva;
- Correttezza dell'approccio agli argomenti trattati;
- Uso di linguaggio scientifico appropriato;
- Precisione delle procedure esposte;
- Il preciso riferimento della casistica trattata all'evidenza scientifica corrente o prevalente;
- Capacità di collegamento con altre specialità per la migliore gestione delle varie tematiche inerenti alla disciplina anche sotto il profilo dell'efficacia e dell'economicità degli interventi;
- La formulazione di logiche organizzative e gestionali inerenti alle attività proprie della disciplina espresse anche in ottica di governo clinico;
- La visione manageriale riferita alla mission aziendale.

La Commissione chiarisce, altresì, ai candidati che il colloquio non è un esame il cui esito dipende solo dalla correttezza delle risposte in ordine alla tematica sorteggiata. Il colloquio costituisce lo strumento condiviso tra candidato e i componenti della commissione per far luce sui livelli di idoneità, posseduti dal concorrente, nel dirigere la struttura complessa messa a concorso, rispetto alla quale la tematica sorteggiata costituisce l'argomento di partenza aperto a tutti gli approfondimenti necessari ai fini della più compiuta valutazione.

Il colloquio è, pertanto, diretto alla valutazione delle capacità professionali nella specifica disciplina, con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché l'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento alle specifiche dell'incarico da svolgere rispondenti alle caratteristiche professionali determinate dall'Azienda. Il colloquio è altresì diretto ad apprezzare la visione e l'originalità delle proposte sull'organizzazione della struttura complessa, nonché l'attitudine all'innovazione, al miglioramento della gestione, della qualità dei servizi resi e della soddisfazione dell'utenza.

Completate le operazioni di valutazione di tutti i candidati, la Commissione, riporta i risultati in una apposita tabella nominativa somma i relativi punteggi e formula la graduatoria.

Quindi dopo aver redatto l'apposito verbale, appronta una relazione sintetica riepilogativa da trasmettere, seduta stante, alla direzione generale dell'Azienda.

Tutti gli atti relativi devono essere pubblicati sul sito internet aziendale, nella stessa data di conclusione della procedura, e devono essere trasmessi formalmente al Direttore Generale, unitamente all'elenco della graduatoria dei candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

Conferimento della direzione UOC

Ai sensi dell'art. 20 della legge 5/08/2022 n. 118, il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria procede alla nomina del candidato che ha conseguito il miglior punteggio. A parità di punteggio prevale il candidato più giovane di età. Il concorrente al quale verrà conferito l'incarico sarà invitato a produrre i documenti, in regola con le disposizioni di legge, attestanti il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per il conferimento del suddetto incarico.

Per tutto quanto non particolarmente contemplato dal presente avviso valgono le disposizioni di legge e regolamenti.

La procedura si concluderà entro massimo sei mesi dalla data di scadenza di presentazione delle istanze di partecipazione.

Il Direttore Generale si riserva di poter utilizzare gli esiti della procedura selettiva nel corso di due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, nel caso di dimissioni o decadenza del dirigente a cui è stato conferito l'incarico, mediante scorriamento della graduatoria dei candidati idonei.

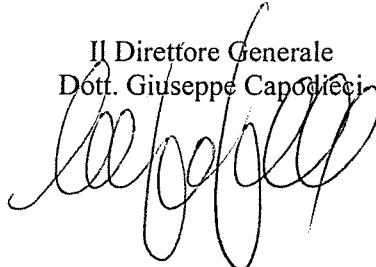
Il Direttore Generale si riserva di reiterare l'indizione nel caso sia pervenuto, entro la data di scadenza dell'avviso, un numero di candidature inferiore a quattro.

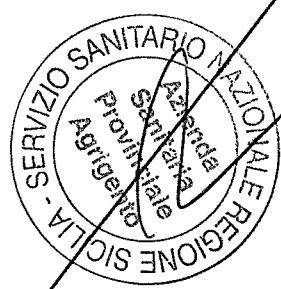
L'Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento si riserva la facoltà di modificare, di prorogare, sospendere, revocare il presente avviso e le procedure connesse, in relazione a nuove disposizioni di legge o per comprovate ragioni di pubblico interesse, senza che per gli aspiranti insorga alcuna pretesa o diritto.

Il presente avviso in forma integrale, nonché ogni altro atto e fase riguardante la presente procedura, compresi i curricula dei candidati partecipanti, nel rispetto della privacy, saranno pubblicati sul sito internet aziendale www.aspag.it – Amministrazione trasparente – Bandi di concorso.

Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla UOC Risorse Umane di questa ASP Viale della Vittoria 321 92100 Agrigento, o telefonando al n. 0922 407228 o consultare il sito web aziendale www.aspag.it – Amministrazione trasparente – Bandi di concorso.

Il Direttore Generale
Dott. Giuseppe Capodieci







PUBBLICAZIONE

Si dichiara che la presente deliberazione, a cura dell'incaricato, è stata pubblicata in forma digitale all'albo pretorio on line dell'ASP di Agrigento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 53, comma 2, della L.R. n.30 del 03/11/93 e dell'art. 32 della Legge n. 69 del 18/06/09 e s.m.i., dal _____ al _____

L'Incaricato

Il Funzionario Delegato
Il Collaboratore Amm.vo Prof.le
Sig.ra Sabrina Terrasi

Notificata al Collegio Sindacale il _____ con nota prot. n. _____

DELIBERA SOGGETTA AL CONTROLLO

Dell'Assessorato Regionale della Salute ex L.R. n. 5/09 trasmessa in data _____ prot. n. _____

SI ATTESTA

Che l'Assessorato Regionale della Salute:

- Ha pronunciato l'approvazione con provvedimento n. _____ del _____
- Ha pronunciato l'annullamento con provvedimento n. _____ del _____

come da allegato.

Delibera divenuta esecutiva per decorrenza del termine previsto dall'art. 16 della L.R. n. 5/09

dal _____

DELIBERA NON SOGGETTA AL CONTROLLO

- Esecutiva ai sensi dell'art. 65 della L. R. n. 25/93, così come modificato dall'art. 53 della L.R. n. 30/93 s.m.i., per decorrenza del termine di 10 gg. di pubblicazione all'Albo,
dal _____

 Immediatamente esecutiva dal 08 OTT 2024

Agrigento, li 08 OTT 2024

Il Referente Ufficio Atti deliberativi

Il Collaboratore Amm.vo Prof.le Sig. DOMENICO ALAIMO
Sig.ra Sabrina Terrasi Coadiutore Amministrativo

REVOCA/ANNULLAMENTO/MODIFICA

- Revoca/annullamento in autotutela con provvedimento n. _____ del _____
- Modifica con provvedimento n. _____ del _____

Agrigento, li

Il Referente Ufficio Atti deliberativi

Il Collaboratore Amm.vo Prof.le
Sig.ra Sabrina Terrasi